



XIV. Legislaturperiode

XIV legislatura

WORTPROTOKOLL  
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 96

RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE

N. 96

.....  
vom 7.6.2011

.....  
del 7/6/2011

Präsident  
Vizepräsidentin

Mauro Minniti  
DDr.<sup>in</sup> Julia Unterberger

Presidente  
Vicepresidente

# WORTPROTOKOLL DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 96

vom 7.6.2011

## Inhaltsverzeichnis

Aktuelle Fragestunde. . . . .	Seite 2
Namhaftmachung eines Ersatzmitgliedes der Bezirkswahlkommission Bozen – Unterkommission Bruneck – anstelle des entsprechenden von seinem Amt zurückgetreten Mitgliedes, Frau Carmela Ties. . . . .	Seite 23
Beschlussantrag Nr. 96/09 vom 3.4.2009, eingebracht von den Abgeordneten Vezzali und Urzi, betreffend die Einrichtung einer zollfreien Zone am Brenner (Fortsetzung). . . . .	Seite 24
Beschlussantrag Nr. 199/10 vom 10.2.2010, eingebracht von der Abgeordneten Artioli, betreffend geförderte Rückkehrprogramme für Zuwanderer. . . . .	Seite 27
Beschlussantrag Nr. 208/10 vom 2.3.2010, eingebracht von den Abgeordneten Urzi und Vezzali, betreffend Bozen: Untertunnelung der Brennerautobahn. . . . .	Seite 31
Beschlussantrag Nr. 225/10 vom 23.6.2010, eingebracht vom Abgeordneten Minniti, betreffend Kostenrückerstattung an die Mieter des Wohnbauinstituts. . . . .	Seite 36
Beschlussantrag Nr. 249/10 vom 14.9.2010, eingebracht von den Abgeordneten Knoll und Klotz, betreffend Süd-Tiroler Vertretung in der OSZE. . . . .	Seite 38
Beschlussantrag Nr. 288/11 vom 21.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend endgültige Entfernung von Verbrechern und erwiesenen Straftätern aus WOBI-Wohnungen. Die Einhaltung der geltenden Bestimmungen muss endlich gewährleistet werden. . . . .	Seite 41

# RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 96

del 7/6/2011

## Indice

Interrogazioni su temi di attualità. . . . .	pag. 2
Designazione di una nuova/un nuovo componente supplente della commissione elettorale circondariale di Bolzano – sottocommissione di Brunico – in sostituzione della sig.ra Carmela Ties, dimissionaria dalla relativa carica. . . . .	pag. 23
Mozione n. 96/09 del 3-4-2009, presentata dai consiglieri Vezzali e Urzi, riguardante l'istituzione di una zona franca urbana a Brennero (continuazione). . . . .	pag. 23
Mozione n. 199/10 del 10-2-2010, presentata dalla consigliera Artioli, riguardante ritorno volontario assistito per immigrati. . . . .	pag. 27
Mozione n. 208/10 del 2.3.2010, presentata dai consiglieri Urzi e Vezzali, riguardante Bolzano: spostamento dell'Autobrennero in galleria. . . . .	pag. 31
Mozione n. 225/10 del 23.6.2010, presentata dal consigliere Minniti, riguardante rimborsi Ipes agli inquilini. . . . .	pag. 36
Mozione n. 249/10 del 14.9.2010, presentata dai consiglieri Knoll e Klotz, riguardante rappresentanza altoatesina all'OSCE. . . . .	pag. 38
Mozione n. 288/11 del 21.1.2011, presentata dal consigliere Seppi, riguardante allontanamento definitivo dei delinquenti e dei criminali accertati dagli alloggi IPES. È ora di intervenire nell'applicare le norme in vigore. . . . .	pag. 41

**Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: Mauro Minniti****Ore 10.04 Uhr***Namensaufruf - appello nominale***PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato. Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso (ultimo banco).

Per la seduta odierna si è giustificato il consigliere Urzi.

Comunico inoltre ai sensi dell'articolo 23 comma 1 del regolamento interno i nomi dei componenti della commissione per il regolamento interno: per l'opposizione il consigliere Leitner, per la maggioranza i consiglieri Pichler Rolle, Schuler, Thaler Zelger e Baumgartner.

Ora sulla base del nuovo regolamento apriamo una nuova fase di questo Consiglio proprio con le interrogazioni su temi di attualità. Voglio ricordare che da questa seduta in poi sulle interrogazioni su temi di attualità saranno a disposizione due ore e non più 90 minuti. In queste due ore noi discuteremo le interrogazioni su temi di attualità che non verranno discusse secondo l'ordine cronologico con cui sono state presentate, ma verranno discusse con l'alternanza dei gruppi consiliari che le hanno presentate. Per meglio far capire questa impostazione i nostri uffici hanno consegnato ai consiglieri due elenchi, uno in verticale, uno in orizzontale. In ordine verticale troverete le interrogazioni sui temi di attualità così come sono state presentate in ordine cronologico. Verranno però discusse in ordine orizzontale, per dare ad ogni consigliere la possibilità di poter discutere la propria interrogazione su temi di attualità. Voglio anche ricordare che sulla base dell'articolo 111 del regolamento in alternativa alla replica sull'interrogazione su temi di attualità l'interrogante può porre una domanda aggiuntiva. Ovviamente la domanda aggiuntiva non può essere divisa in sottodomande e deve risultare dalla risposta dell'interrogato. Per la domanda aggiuntiva e per la risposta alla stessa spetta 1 minuto di tempo. Detto questo non ci sono ulteriori comunicazioni da fare all'aula.

Ha chiesto la parola il consigliere Seppi sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

**SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** Prendo atto della nomina della commissione per il regolamento. Sono perfettamente consapevole che questo tipo di nomina spetta a Lei, presidente, e che questo tipo di incarico ovviamente Lei lo espleta secondo le Sue volontà, ma ci sono anche dei criteri da rispettare. La rappresentanza dell'opposizione di quest'aula che è composta da quattro membri del centrodestra, e sottolineo quattro, mi risulta assolutamente assente all'interno di questa commissione, quando è sempre stata presente. Lo è stata con il consigliere Urzi e altri membri nelle scorse legislature. Non si può assolutamente pensare che il fatto che Lei non abbia voluto nominare nessuno dei quattro rappresentanti del centrodestra di opposizione all'interno della commissione, benché siano il maggior riferimento elettorale per gli italiani dell'Alto Adige non si possa considerare un pesante affronto nei confronti del centrodestra stesso perché, carissimo presidente, il fatto che Lei rappresenti le opposizioni è una teoria catalogabile nell'ipocrisia politica più assurda ed esasperata. Se Lei rappresentasse le opposizioni avrebbe ricevuto almeno un voto da parte delle opposizioni quando è stato eletto presidente. Lei non rappresenta le opposizioni, Lei rappresenta se stesso al punto tale che ha dovuto presentarsi da solo per farsi eleggere presidente. Noi non crediamo assolutamente a questa Sua posizione, riteniamo che questa sia una commissione assolutamente monca, perché manca un rappresentante dell'opposizione di lingua italiana, fosse anche il collega Dello Sbarba - mi scusi collega Dello Sbarba - per carità, dopo aver preso i voti dal Partito Democratico è anche ovvio che Lei possa riferirsi alla sinistra se vuole mettere dentro un rappresentante italiano dell'opposizione. Sono certo che il collega Verde sia un membro dell'opposizione. E il fatto che Lei si assuma anche il diritto di rappresentare le opposizioni e ancora di più di rappresentare un centrodestra nel quale obiettivamente con cinque membri ha dovuto presentarsi da solo, quindi Le fa capire quanto Le vuole bene, ritengo che sia un atto gravissimo, una presa di posizione esecrabile, perché vede, Presidente, che si possa cambiare bandiera, posizione, che ci si possa politicamente mettere al servizio di chi governa mi può anche fare un certo ribrezzo politico ma ci può anche stare se qualcuno ha queste sensibilità, ma che si possa anche pensare poi, dopo aver

cambiato bandiera, dopo essersi messo al servizio del governo, dopo aver ottenuto solo dal governo i voti per essere eletto, pensare di essere ancora un membro delle opposizioni, lo ritengo assolutamente fuori luogo.

Lei sappia, e penso di parlare a nome di tutta l'opposizione di lingua italiana e pure di lingua tedesca, preso atto che nessuno l'ha votata, che Lei non rappresenta le opposizioni in quella commissione. Lo dico ufficialmente, lo dico, se mi è concesso, a nome della collega Artioli, del collega Vezzali, del collega Urzi che non è presente, ma sono sicuro di incontrare la sua piena consapevolezza. Lo dico anche forse, se mi è concesso, a nome del collega Dello Sbarba che avrei visto benissimo in quella commissione, se Lei non voleva riferirsi al centrodestra, perché che il collega Dello Sbarba sia di sinistra non si discute, ma che sia un membro dell'opposizione serio e sicuramente non al servizio del potere è anche fuori discussione. Voglio ribadire questo concetto che rimanga agli atti: quella è una commissione monca in cui il centrodestra non è rappresentato, in cui non è rappresentata l'opposizione italiana e dovremo affidarci con quel senso di collaborazione che ci ha sempre fin qua contraddistinto, al collega Pius Leitner, la cui posizione di uomo di opposizione è fuori discussione, rappresenta però il gruppo linguistico tedesco, spero che in questa commissione si faccia anche carico anche dei problemi dell'opposizione italiana, perché all'interno di questa commissione siamo assolutamente senza rappresentanti. E se qualcuno pensa di esserlo, è ora che cominci a ragionare e a farsi un esame di coscienza personale su quelle che sono le sue posizioni politiche e su quelli che sono i suoi atteggiamenti personali.

**PRESIDENTE:** Va bene. Le Sue osservazioni sono a verbale.

Punto 1) dell'ordine del giorno: **"Interrogazioni su temi di attualità"**.

**Punkt 1 der Tagesordnung: "Aktuelle Fragestunde"**.

**Interrogazione n. 1/06/11** del 29.4.2011, presentata dalla consigliera Stirner Brantsch, riguardante il futuro dei centri di consulenza pedagogica.

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** Die 5 pädagogischen Beratungszentren des Landes sind als Anlaufstelle für Lehrer, Schüler und Eltern gedacht und bieten Beratung vor allem in den Bereichen Gesundheitserziehung, Integration von Kindern mit Lernschwierigkeiten und Kindern mit Migrationshintergrund, Schulberatung usw. Das Pädagogische Beratungszentrum Meran z.B. ist für etwa 15.000 Schüler zuständig. Bei der momentanen personellen Ausstattung ist die Beratung vieler unterschiedlicher Schulen ein schwieriges Unterfangen. Vor allem die Integration von Kindern mit Lernschwierigkeiten und Kindern mit Migrationshintergrund wird eine immer größere Herausforderung. Unklar scheint auch, ob die sechs Pädagogischen Beratungszentren des Landes in derselben Form weitergeführt werden.

Fragen:

1. Was ist unternommen worden um den Bekanntheitsgrad der PBZ zu erhöhen?
2. Was gedenkt man in Bezug auf die personelle Ausstattung zu unternehmen?
3. Welche Pläne haben Schulamt und Pädagogisches Institut bezüglich zukünftiger Ausrichtung der PBZ?
4. Warum gewährt das Schulamt den MitarbeiterInnen weniger Fortbildung als z.B. das Pädagogische Institut (einige Mitarbeiter unterstehen dem Schulamt, andere dem Pädagogischen Institut)?

**KASSLATTER MUR (Landesrätin für deutsche Schule, Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche Kultur und Berufsbildung – SVP):** Zur Frage Nr. 1. Im Herbst ist eine Befragung über die Angebote der Pädagogischen Beratungszentren durchgeführt worden, zu der alle Lehrerinnen und Lehrer, Mitarbeiterinnen für Integration und Führungskräfte eingeladen waren, wobei grundsätzlich alle auf das Thema in Bezug auf Ihre Frage nach der Bekanntheit angesprochen wurden. Die Ergebnisse der Befragung sind in der Broschüre "Info" veröffentlicht worden. Damit standen die Beratungszentren erneut in der Öffentlichkeit und alle Lehrpersonen, Mitarbeiterinnen und Führungskräfte hatten wieder die Möglichkeit Informationen zu erhalten. Im Herbst wurden außerdem allen Schulen – ich weiß nicht, ob sie die Plakate aufgehängt haben oder nicht – Plakate über die Aufgaben der PBZ geliefert, die im Schulgebäude und Lehrerzimmer aufgehängt werden sollten. Außerdem haben die Leiterinnen mit Mitarbeitern oder auch ohne in Bezirksveranstaltungen oder an Schulen die Angebote der Beratungszentren vorgestellt und den Kontakt mit den Führungskräften intensiviert.

Zur Frage Nr. 2 betreffend die personelle Ausstattung Folgendes. Diese soll beibehalten werden. Unser Plansoll eröffnet derzeit keine Möglichkeit, den Personalstand zu erhöhen. Diesbezüglich brauche ich nicht näher

darauf einzugehen, denn Sie, Frau Stirner Brantsch, kennen die Debatte um den Landeshaushalt, den Stabilitäts-  
pakt und die Stellenpläne. Ich bin stolz darauf, dass die Stellenpläne im Bereich Bildung gehalten werden konnten,  
während andere abzubauen haben.

Zur Frage Nr. 3 Folgendes. Die PBZ gibt es noch nicht so lange. Nach der Aufbauphase in den letzten Jah-  
ren steht jetzt eine Konsolidierungsphase an und dann werden wir sehen, wie wir sie um- oder weiterentwickeln.

Zur Frage Nr. 4 in Sachen Fortbildung kann ich Ihnen sagen, dass es, erstens, das PI als separate Körper-  
schaft nicht mehr gibt seit wir das Haushaltsgesetz verabschiedet haben und die Rahmenbedingungen sowieso  
sowohl für das Schulamt als auch für das ehemalige PI, jetzt Innovations- und Beratungszentrum, dieselben sind.  
In welchem Ausmaß oder welcher Art Fortbildungen gewährt werden, hängt nicht von der Zugehörigkeit zu einer  
Dienststelle ab, sondern von den Notwendigkeiten zur Weiterentwicklung, die sich aus den Aufgaben und Organi-  
sationszielen ergeben und die dann jeweils von den Führungskräften entschieden und so auch begründet werden.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Stirner Brantsch, alla quale ricordo una volta per tutte che Lei po-  
trebbe anche, sulla base della nuova regolamentazione che ci siamo dati, piuttosto che fare la replica, fare  
un'ulteriore domanda che deve risultare dalla risposta che ha dato l'assessore.

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** Ich habe sehr wohl noch einige Fragen, die ich stellen möchte.

**PRESIDENTE:** Solo una domanda!

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** Auch einen Kommentar oder?

**PRESIDENTE:** Lei ha un minuto di tempo.

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** Ich habe einige Fragen, was die personelle Ausstattung anbelangt. Wenn  
keine Erhöhung vorgesehen ist, dann möchte ich in Erfahrung bringen, wie man mit einer Anzahl von 15.000  
Schülern, die im Einzugsgebiet sind, umzugehen gedenkt. Ich möchte mich darüber beklagen, weil ich ein Ge-  
spräch mit der Inspektorin, Frau Dr. Niederstätter, und den Vertretern der Pädagogischen Beratungszentren ge-  
sucht habe. Die Pädagogischen Beratungszentren haben einen Termin mit mir vereinbart, aber Frau Dr. Nie-  
derstätter war damit nicht einverstanden. Ich möchte schon darauf hinweisen, dass ich im Vorfeld immer wieder  
auch darauf aufmerksam gemacht worden bin, dass ich diese Informationen erhalte. Ich sehe hier wirklich einen  
Mangel bzw. wenig Bereitschaft zur Zusammenarbeit und wenig Bereitschaft zum Informationsaustausch.

**PRESIDENTE:** Vorrei ancora chiarire che è importante che il consigliere sulla base della nuova regola-  
mentazione chiarisca subito se vuole fare un'ulteriore domanda oppure la replica, perché cambiano i tempi a di-  
sposizione. Se si fa solo una domanda è un minuto. Se si fa invece la replica, sono 2 minuti. E' importante che al  
momento della presa di parola da parte della consigliera interrogante si chiarisca se si vuole fare una domanda  
oppure la replica. Questo per stabilire il tempo che è assegnato.

La parola all'assessore Kasslatter Mur.

**KASSLATTER MUR (Landesrätin für deutsche Schule, Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche  
Kultur und Berufsbildung – SVP):** Frau Stirner Brantsch! Ich versuche das, was Sie gerade kommentiert haben,  
als Fragen zu interpretieren. In Bezug auf Ihre Beschwerde über die Frau Inspektorin bitte ich Sie diesbezüglich  
mit dem Ressortleiter Kontakt aufzunehmen und es dort zu deponieren. Wenn Sie in Ihren Augen zu wenig Gehör  
bekommen, dann müssen Sie es mich wissen lassen.

In Bezug auf die Versorgungsleistung durch die Pädagogischen Beratungszentren muss ich einfach fest-  
halten, dass es bis vor wenigen Jahren solche Einrichtungen nicht einmal gegeben hat. Mittlerweile haben wir fünf  
ausgebaute Dienststellen im ganzen Land allein auf deutscher Seite. Ich bin der Meinung, dass an und für sich die  
eigentlichen Pädagogischen Beratungszentren die Schulen vor Ort sind, weil sie voller Pädagogen und Pädago-  
ginnen sind. Gewisse Haus- und Uraufgaben gehören und werden auch gerne an den Schulen gemacht. Man  
kann nicht alles auslagern, denn dann müsste man an den Schulen abbauen. Das ist auch mein Verständnis von  
Bildungsarbeit. Jede Lehrperson ist Pädagogin oder Pädagoge und hat als solche zu arbeiten und zu agieren.

**PRESIDENTE:** Prima di passare alla prossima interrogazione vorrei salutare la seconda classe A della Scuola Superiore di Silandro accompagnata dal Prof. Trevisani. Grazie per la Vostra visita.

**Interrogazione n. 4/06/11** del 3.5.2011, presentata dai consiglieri Knoll e Klotz, riguardante poligono militare al Lago di Caldaro. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Das italienische Militär plant angeblich auf dem Areal des „Pulverlagers“ in Gmund, in der Gemeinde Kaltern, einen Militärschießstand zu errichten. Dazu soll ein Eisenbetonkörper von 150m Länge, 15m Breite und 10m Höhe für einen geschlossenen Schießstand samt Clubhaus gebaut werden. Da es sich hierbei um einen bisher fast unberührten Grund in Seenähe handelt, der zudem an ein Natura 2000 Gebiet grenzt, muss die Sinnhaftigkeit dieses Vorhabens hinterfragt werden. Auch die Gemeinde Kaltern hat sich mit Beschluss vom 21. März 2011, eindeutig gegen diesen Bau ausgesprochen hat.

1. Stimmt es, dass das Militär in Kaltern diesen Schießstand errichten will?
2. Spricht sich die Landesregierung für den Bau eines solchen Militärschießstandes in Kaltern aus?
3. Stimmt es, dass die Landesregierung den Bau dieses Schießstandes mitzuverantworten hat, da im Abkommen zur Übernahme von Militärgrundstücken auch der Bau dieses Schießstandes vorgesehen ist? Wenn ja, wurde das vorab mit der Gemeinde Kaltern abgesprochen und warum hat man diesem Punkt zugestimmt?
4. Welche Maßnahmen wird die Landesregierung ergreifen, um den Bau dieses Schießstandes zu verhindern?

**MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP):**

Was die Anfrage, die bereits am 3. Mai 2011 gestellt worden ist, anbelangt, wurde darüber bereits viel diskutiert.

Was die vier Punkte anbelangt, möchte ich sagen, dass das Militär im Rahmen des zweiten Abkommens zur Übernahme von Militärarealen beabsichtigt, auf dem Gelände des ehemaligen Pulverlagers in Gmund in der Gemeinde Pfatten beabsichtigt, einen Schießstand zu errichten. Die Landesregierung setzt die vorgegebenen Projekte gemäß dem zweiten Abkommen um, weil dies so vorgesehen ist. Wir glauben, dass es so auch richtig ist, weil wir die Möglichkeit haben, dies zu bauen und dafür Areale, die von großer Wichtigkeit für die zukünftige Planung in den Gemeinden sein werden, auch umzusetzen. Hier können wir mitreden, sodass man sagen muss, dass wir beim Bau alles tun werden, damit die Landschafts- bzw. Lärmschutzproblematik konkret angegangen werden kann. Das Projekt, das wir Ihnen innerhalb dieses Jahres vorstellen werden, wird diesbezüglich auch alles enthalten.

Zur Frage Nr. 3 bezüglich des Baus des Schießstandes Folgendes. Dies ist im zweiten Abkommen, wie bereits gesagt, vorgesehen. Die Gemeinde ist darüber informiert worden, und zwar schriftlich im Jänner 2011 und anlässlich einer Aussprache, die wir gehabt haben. Die Landesregierung hat ein Abkommen unterzeichnet, in dem der Schießstand enthalten ist. Wir werden diesen auch bauen. Dieses Abkommen ist im Jahr 2007 unterzeichnet worden. Die Verwaltung ist deshalb bemüht, bei diesem Projekt so umweltfreundlich wie möglich, hauptsächlich was den Lärmschutz anbelangt, vorzugehen, dass man diesen praktisch bis auf Null setzt.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich habe eine weitere Frage. Eine Aussage wundert mich ein bisschen, weil Sie gesagt haben, dass die Gemeinde nicht informiert worden ist. Sie ist zwar 2011 informiert worden, aber das Abkommen ist 2007 unterzeichnet worden, also wurde die Gemeinde vorab nicht informiert. Ich möchte, nachdem der Schießstand in Bozen aufgelöst wurde und hier im Rahmen der öffentlichen Diskussion der Vorschlag gemacht wurde, einen Schießstand an der Landesgrenze zum Trentino zu errichten, in Erfahrung bringen, warum die Landesregierung nicht dahingehend Verhandlungen mit dem Militär aufgenommen hat, dass man den Schießstand nicht dort errichten könnte. Wenn dort die Belastung geringer ist und bereits Strukturen vorhanden sind, dann erscheint es doch sinnvoller, dass man dort und nicht in Kaltern einen Militärschießstand errichtet, wenn jener in Bozen ohnehin nicht benötigt wird, denn man fragt sich auch für wen. Es hat geheißen, dass in diesem Einzugsgebiet ... Von Seiten des Militärs kam die Stellungnahme, dass hier nur Militärtruppen des Einzugsgebietes Schießübungen abhalten würden, also nicht Militäreinheiten aus dem Pustertal oder aus anderen Gebieten. Man fragt sich, nachdem es wenige Kilometer bis zur Landesgrenze sind, warum es nicht dort eingerichtet wird, wo man meinetwegen auch Truppen vom Trentino Schießübungen durchführen stattfinden lassen könnte.

**MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP):**

Wir sind der Meinung, dass die Verlegung dort mehr Möglichkeiten geboten hätte, was die Manöver usw. seitens des Militärs anbelangt. Deshalb sind wir der Meinung, dass wir, was Lärm und Landschaft anbelangt, etwas bauen werden, das kein Problem darstellen wird. Wir haben auch gesehen, dass Spezialeinheiten von Bozen nach Verona verlegt worden sind, die früher den Schießstand viel genützt haben. Wir gehen somit davon aus, dass wir nicht dieselbe Situation wie in Moritzing in Bozen, sondern eine ganz andere Situation haben werden. Laut den in der letzten Woche vom General der Alpinitruppen getätigten Aussagen wird es dort eine reduzierte Aktivität geben.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Mair.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Zum Fortgang der Arbeiten! In derselben Angelegenheit habe ich bereits im

März dem zuständigen Landesrat eine schriftliche Anfrage geschickt. Ich habe Sie einmal darauf angesprochen, ob Sie mir die Antwort schicken könnten, diese ist aber bis heute nicht eingetroffen. Ich ersuche, dass man die Fristen einhält und man auf schriftliche Anfragen innerhalb von 60 Tagen antwortet.

**PRESIDENTE:** Va bene.

Passiamo all'**interrogazione n. 9/06/11** del 5.5.2011, presentata dal consigliere Leitner, riguardante "la pista di atterraggio per elicotteri militari verrà spostata a Vadena/Caldaro?" Pregi di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Hatte neulich die Nachricht bezüglich der möglichen Errichtung eines Militärschießstandes beim Pulverlager Kaltern/Pfatten für Aufsehen gesorgt, so scheint es nun für die Bewohner dieser Gemeinden noch dicker zu kommen. Es soll Bestrebungen geben, den Hubschrauberlandeplatz des Militärs auf das Areal zu verlegen, wo auch der Schießstand entstehen könnte.

An die Landesregierung ergehen folgende Fragen:

1. Gibt es Bestrebungen des Militärs, den Hubschrauberlandeplatz zu verlegen?
2. Wenn ja, welcher Standort ist dafür vorgesehen?
3. Sind die betroffenen Gemeinden darüber informiert?
4. Wenn ja, welchen Standpunkt nehmen sie ein?
5. Wie steht die Landesregierung zu diesem Vorhaben, sollte es tatsächlich verwirklicht werden?

**MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP):**

Zur Frage Nr. 1. Der Landesverwaltung sind etwaige Bestrebungen des Militärs, einen Hubschrauberlandeplatz zu verlegen, nicht bekannt, weil die Landesregierung vor einigen Jahren öfters interveniert ist, um einige Hubschrauberflüge im Zusammenhang mit dem Platz hier in Bozen zu reduzieren, was man statistisch auch belegen kann.

Zur Frage Nr. 2. Diesbezüglich erübrigt sich die Antwort, weil wir nicht wissen, ob etwas im Gange ist.

Zur Frage Nr. 3. Dies entzieht sich unserer Kenntnisse. Wir wissen nicht, ob die Gemeinde über das Vorhaben des Militärs informiert worden ist.

Was die Frage Nr. 4 anbelangt, kann ich darauf nicht antworten, weil es nicht zutrifft.

Was die Frage Nr. 5 anbelangt, muss ich bestätigen, dass die Landesregierung über ein Vorhaben dieser Art nicht informiert ist.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ich beschränke mich auf die Replik. Wenn diese Fragen nicht beantwortet werden können, dann nützt eine zusätzliche Frage auch nichts. Ich habe es verstanden, Herr Landesrat. Die Position der Landesregierung lautet, dass man nichts Genaues wisse. Darauf wurde überhaupt nicht geantwortet. Die Landesregierung ist nicht in Kenntnis, ob hier ... Es wird doch auch möglich sein, dass Sie bei der Militärbehörde nachfragen, was sie plant! Die Militärbehörde hat offensichtlich Narrenfreiheit. Dass sie außerhalb unserer Autonomie agiert, wissen wir ja. Wir nehmen halt zur Kenntnis, dass man mit dem Militär Verträge abschließt und Wohnungen in Hülle und Fülle baut, wobei man sich fragen muss, für was denn, wenn der Militärdienst abgeschafft worden ist. Hier hat die Bevölkerung schon Fragen, die sie nicht beantwortet bekommt. Die Gemeinden wissen nichts, die Landesregierung weiß nichts! Offensichtlich tut das Militär das, was es will und dies kann die Bevölkerung so nicht hinnehmen. Tatsache ist, dass der Fluglärm gerade in den letzten Monaten stark zugenommen hat, und die Vorgeschichte zum Militärschießstand ist ja bekannt. Dies geht offensichtlich auf das Jahr 2007 zurück. Es gibt einen Beschluss der Gemeinde Kaltern vom November letzten Jahren und jetzt tritt die SVP des

Unterlandes plötzlich auf den Plan und will auch nichts gewusst haben. Hier spielt man mit der Bevölkerung ein gefährliches Spiel, muss ich sagen. Das, was man diesbezüglich aufführt, ist Pflanzerei pur. Ich ersuche im Namen der Bevölkerung, dass man ihr reinen Wein einschenkt, denn es muss doch möglich sein herauszubekommen, was wirklich geplant ist.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 11/06/11 del 9.5.2011, presentata dal consigliere Heiss, riguardante "per quale motivo la Giunta provinciale intende annacquare il divieto di parchi eolici deciso nel febbraio 2011?" Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Die Südtiroler Landesregierung hat am 21. 2. 2011 grundsätzlich entschieden, Südtirol solle „prinzipiell [...] eine windkraftfreie Zone“ (LR Laimer) werden. Einzige Ausnahme sei das Windpark-Projekt von Leitwind / EW am Sattelberg, da nicht einsehbar, mit direktem Anschluss an das Stromnetz versehen und als Teil des Green Corridor qualifiziert. Allen anderen wolle man „einen Riegel vorschieben“. Nun aber wird der Riegel über die problematische Ausnahme Leitwind/Etschwerke hinaus gelockert: Prinzipiell bleiben Windparks zwar verboten, sie sollen aber in Höhenlagen ohne Schutzbindung dann zulässig sein, wenn Windwerte von 5 m/sec im Jahresmittel gemessen werden. Damit sind neben dem bereits akkreditierten Windpark Sattelberg nun plötzlich wieder der zweite WP am Sandjoch/Brenne und zudem ein Projekt im Skigebiet Jochtal zulässig, statt einer Ausnahme ist also bereits die Errichtung von 3 WKA möglich. Daher richten wir folgende Fragen an die Südtiroler Landesregierung:

- Aus welchem Grund wird das grundsätzliche WK-Verbot nun aufgeweicht?
- Könnten über die bisher bekannten Standorte hinaus weitere Messungen zusätzliche WKA ermöglichen?

**LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie – SVP):** Wir haben erst kürzlich in der Landesregierung das Thema Klimaplan behandelt und definiert und dabei den Werdegang für die nächsten vierzig Jahre festgeschrieben. Es ist also ein sehr ehrgeiziges Ziel, wie ich auch feststellen darf. Dabei geht es im Wesentlichen um die Hauptbotschaft, dass wir den Verbrauch runterbringen wollen von Strom und Wärme, also generell von Energie, die Effizienz nach oben bringen und vom Rest so viel wie möglich mit erneuerbarer Energie abdecken möchten. Dies um unabhängiger zu sein und eine sichere und saubere Energieversorgung zu gewährleisten.

Bei der Alternativenenergie wissen wir, dass dies immer eine Reibungsfläche mit Umwelt und Landschaft hat. Es ist die Aufgabe der Politik, diese Reibungsfläche mit Kriterien zu definieren. Das haben wir bei der Photovoltaik gemacht, wobei wir gesagt haben, dass diese nicht in der freien Landschaft, sondern nur auf den Dächern gemacht werden kann. Es war sicherlich eine gute Entscheidung, die jetzt von anderen Regionen, allerdings zu spät, nachgemacht werden soll.

Bei der Windkraft haben wir uns sehr bemüht, die besten Kriterien auszuwählen, was kein leichtes Unterfangen war. Wir haben versucht, Kriterien zu entwickeln und haben diese gestern auch in einem Beschluss definiert, welche lauten, dass es Windkraftanlagen in folgenden Gebieten nicht geben darf - wir haben es umgedreht -, nämlich in allen Schutzgebieten, in Nationalparks, Naturparks, Biotopen, Naturdenkmälern, inklusive Bannzonen. Dies ist das erste Kriterium.

Das zweite Kriterium lautet: nicht im Wohnbereich und auch nicht im Nahebereich von Wohngebieten.

Das dritte Kriterium lautet: nicht über 2.600 Meter Meereshöhe und als Grundvoraussetzung eine durchschnittliche Windgeschwindigkeit, gemessen in 30 Meter Höhe, von 6 Metern pro Sekunde. Das ist recht viel. Wenn man den Vergleich von 5 auf 6 Meter macht, dann halbiert sich bereits die Anzahl der Standorte, weil die Windgeschwindigkeit nicht überall gleich stark ist.

Das sind die prinzipiellen Grundvoraussetzungen, um überhaupt ein Projekt einreichen zu dürfen. Wenn diese Punkte erfüllt sind, dann kommt bei der meritorischen Bewertung die Bewertung der Erreichbarkeit erheblich dazu. Wie erreiche ich überhaupt diese Standorte? Sind die Wege, die dafür notwendig sind, schon gegeben? Können sie durch einen Ausbau entsprechend gefestigt werden oder müssen es völlig neue Erschließungen sein?

Als weiteres meritorisches Kriterium wird in besonderer Weise auch der Abtransport des Stroms bewertet, denn auch hier muss gesagt werden, dass es nicht genügt nur Strom zu produzieren, sondern man muss ihn auch wegbringen können. Da sind die Netze zum Teil in ihrer Kapazität bereits ausgelastet. Nicht zuletzt ist es sicherlich wichtig, dass wir hier auch diese grenzüberschreitende Verbindung mit Nordtirol errichten und auf der Nord-Süd-Achse entsprechende Anlagen noch zulassen. Dann bleiben natürlich die Kriterien vom Landschaftsschutz aufrecht, das sind aber die Grundregeln, die wir definiert haben.



Ich glaube, es gibt kein Land im Alpenbogen, das Kriterien für Windnutzung definiert hat. Das haben wir gemacht, weil wir sagen, Windkraft ist ein wichtiges Standbein, soll aber, wenn es in der freien Landschaft errichtet wird, auch einen entsprechenden Nutzen bringen. Allein die Windkraftanlagen am Brenner würden 35.000 Haushalte mit Strom versorgen können. Dies ist eine erhebliche Menge, die wir nicht außer Acht lassen sollen.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Nur eine Frage. Sie haben, Herr Landesrat, im April dieses Jahres eine Reihe von Messungen bekanntgegeben, laut denen man eigentlich nur am Brenner über 6 Meter Windstärke pro Sekunde verzeichnet. Gibt es inzwischen neue Erkenntnisse, die diese Zahl der Standorte ausweiten könnte?

**LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie – SVP):** Wir haben an einigen Standorten Messungen vorgenommen und für viele andere gibt es Simulationen. Es gäbe eine Vielzahl von Standorten mit 6 Metern und mehr Windstärke pro Sekunde. Ein Großteil dieser Standorte fällt in die Schutzgebiete hinein, sodass diese damit wieder wegfallen. Es sind einige, die Windstärken von 8, 9 und 10 Metern pro Sekunde aufweisen. Auf jeden Fall soll eine Mindestwirtschaftlichkeit gegeben sein, die bei 5,5 Meter beginnt und eher bei 6 Meter so richtig losgeht. Insofern gibt es sicherlich da und dort einen Standort, der die Voraussetzungen erfüllen wird. Das muss dann beim Antrag entsprechend dokumentiert werden.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 35/06/11 del 25.5.2011, presentata dal consigliere Pöder, riguardante Croce Bianca – certezza del diritto. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**PÖDER (UFS):** Im Rahmen eines öffentlich ausgetragenen Streites zwischen der Führung des Weißen Kreuzes und der Landesregierung hat die Öffentlichkeit den Eindruck gewonnen, dass weder die WK-Führung noch die Landesregierung genau den Aufgabenbereich und der Befugnisse der Sanitäter bzw. Mitarbeiter definiert haben bzw. definieren können.

- Wie soll für die vielen Mitarbeiter des Weißen Kreuzes – unabhängig davon ob es ehrenamtliche oder festangestellte Mitarbeiter sind – Rechtssicherheit geschaffen werden?
- Welche Schritte hat die Landesregierung diesbezüglich unternommen, welche Schritte werden unternommen?

**THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP):** Die Ausbildung der Rettungssanitäter und freiwilligen Rettungshelfer wurde mit Beschluss der Landesregierung vom 18. Oktober 2004, Nr. 3.775 definiert. Dagegen wurde beim Verwaltungsgericht Bozen Rekurs eingereicht, der den Einwänden des Landesverbandes der Krankenpfleger stattgegeben hat. Das Urteil des Verwaltungsgerichtes wurde vor dem Staatsrat angefochten. Der Staatsrat hat dann mit Beschluss vom 24. Oktober 2006 die Aussetzung der Wirksamkeit des angefochtenen Urteils entschieden. Die endgültige Entscheidung des Staatsrates ist aber immer noch ausständig.

Der Ausbau des Projekts "Krankenpfleger auf Rettungswegen" und der entsprechende von der Landesregierung gerade erst gestern verabschiedete Plan für Südtirol, der in einer Arbeitsgruppe, bestehend aus den Vertretern des Gesundheitsressorts, der Landesnotrufzentrale, des Südtiroler Sanitätsbetriebes, der Berufskrankenpfleger und der Rettungsorganisationen Weißes Kreuz und Italienisches Rotes Kreuz ausgearbeitet wurde. Man möchte aufgrund dieser Grundlage gerade für Kompetenzbereiche sorgen und die Grundlage für eine gute Zusammenarbeit im Rettungsdienst zwischen allen Beteiligten schaffen. Mit dieser Lösung sind beide Rettungsorganisationen, das Weiße Kreuz und Rote Kreuz, die Landesnotrufzentrale, der Sanitätsbetrieb und das Land einverstanden. Dem Berufsverband der Krankenpfleger geht diese Lösung aber zu wenig weit. Er hätte eine Umsetzung auf alle Krankenhäuser gewünscht, und zwar nicht nur auf das Zentralkrankenhaus und die Schwerpunktkrankenhäuser, sondern auch auf die Grundversorgungskrankenhäuser und dass die Umsetzung der Lösung schneller verfolgt wird. Ansonsten hat aber auch der Berufsverband gesagt, dass es diesbezüglich in die richtige Richtung geht.

Darüber hinaus bemühen wir uns mit anderen Regionen eine Verankerung des Berufsbildes des Rettungswesens in Rom zu erreichen. Man kann sich aber vorstellen, dass dies ein sehr, sehr schwieriges Unterfangen ist, denn diese Herausforderungen haben nicht nur wir hier in Südtirol, sondern auch andere Regionen, die vornehmlich im Alpenraum angesiedelt und sehr daran interessiert sind, eine Lösung zu finden. Die letzten Aussprachen im

Gesundheitsministerium haben ergeben, dass auch das Gesundheitsministerium gewillt ist, eine normative Lösung zu finden, nur ist es jetzt sehr schwer zu sagen, bis wann es in Rom endlich soweit ist.

**PÖDER (UFS):** Eine kurze Frage. Wenn jetzt der Herr Landesrat die entsprechenden Informationen zur Hand hat, dann möchte ich in Erfahrung bringen, wie dies beim Roten Kreuz gehandhabt wird.

**THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP):** Wir haben in diesem Beschluss beide Rettungsorganisationen, das Rote Kreuz und Weiße Kreuz, vorgesehen. Es ist natürlich so, dass wir beim Weißen Kreuz einen wesentlich höheren Anteil von Freiwilligen als beim Roten Kreuz haben. Das Weiße Kreuz deckt wesentlich mehr Sektionen ab als das Rote Kreuz, das in erster Linie in den Städten sowie in Gröden verankert ist, weil das Weiße Kreuz flächendeckend in ganz Südtirol verankert ist. Dieser Beschluss, den wir gestern gefasst haben – mit ausdrücklicher Zustimmung beider Rettungsorganisationen -, gilt für beide.

**PRESIDENTE:** L'interrogazione n. 37/06/11 non può essere trattata, causa l'assenza giustificata del presentatore, consigliere Urzi. Verrà fornita risposta scritta entro i prossimi 5 giorni.

Passiamo all'**interrogazione n. 42/06/11** del 31.5.2011, presentata dalla consigliera Artioli, riguardante 15° censimento nazionale – effetti giuridici. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Considerato che nel prossimo mese di ottobre si terrà il 15° censimento nazionale, si interroga il presidente della Giunta e l'assessore competente:

- Se, rispetto ai nuovi maggiorenni attualmente privi di dichiarazione di appartenenza o di aggregazione (giacché non resa nel censimento del 2001 né mediante dichiarazione individuale ex DLgs n. 99/05) la dichiarazione resa col 15° censimento avrà effetti giuridici rispetto alla appartenenza od aggregazione individuale ad uno dei 3 gruppi, ovvero per costoro sarà necessario l'ulteriore adempimento di rendere anche la distinta dichiarazione individuale ex DLgs 99/05; in tale secondo caso gli effetti giuridici si produrranno immediatamente o solo dopo 18 mesi dalla rispettiva dichiarazione”?

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Kollegin Artioli hat in diesem Zusammenhang 8 Anfragen gestellt, die natürlich ineinandergreifen. Deshalb werde ich darauf nur einmal antworten, denn ich müsste immer wieder die gleichen Argumente vorbringen bzw. immer dasselbe sagen.

Sie wissen, dass es dieses Mal bei der Volkszählung eine Neuregelung gibt. Diese wurde das erste Mal vor sieben oder acht Jahren getroffen, und zwar zwischen Brüssel und Rom. In Zukunft haben wir eine total neue Erhebung der einzelnen Erklärungen des einzelnen Individuums. Sie wissen, dass heuer zum ersten Mal bei der Volkszählung nur die statistische Erhebung erfolgt, das heißt, wir legen statistisch fest, wie stark die einzelnen Volksgruppen sind, denn es wird die italienische, die deutsche und ladinische Volksgruppe erhoben. Jeder muss anonym angeben, welcher Volksgruppe er angehört und die Eltern geben für Kinder unter 14 Jahren ebenfalls an, welcher Volksgruppe diese angehören. Das hat mit der persönlichen Erklärung, die jeder Einzelne dann abgeben muss, damit die Proporzbestimmungen, was Arbeitsplatz, Wohnung usw. anbelangt, greifen, nichts zu tun. Dieses Mal braucht keine privat unterschriebene und geheim gehaltene Volksgruppenzugehörigkeitserklärung abgegeben werden. Diese wird beim Tribunal abgegeben. Wenn jemand dies machen will, dann kann er jederzeit – dies hat mit dieser Volkszählung überhaupt nichts zu tun – zu Gericht gehen und dort die entsprechende Erklärung machen, wobei diese aber erst nach 18 Monaten Gültigkeit erlangt. Wie gesagt, die direkte Erhebung der Zugehörigkeit zu einer Volksgruppe muss anlässlich der Volksgruppenerhebung gemacht werden und die persönliche kann jederzeit bei Gericht gemacht werden. Hier gibt es keine gemischtsprachige Zugehörigkeit, weil es keine gemischtsprachige Volksgruppe geben kann. Jemand, der von mir aus 8 Sprachen kann, müsste eine eigene Volksgruppenzugehörigkeit haben. Aufgrund des Autonomiestatutes gibt es aber nur diese drei Volksgruppen und jeder, der sich nicht zu einer dieser Volksgruppen dazugehörig fühlt, kann sagen, dass er einer anderen Volksgruppe zugehörig ist. Er muss dann aber persönlich sagen, in welche Gruppe er sich einordnen will, wenn er irgendwelche Begünstigungen der Volksgruppenzugehörigkeit beanspruchen will, ganz gleich ob dies beim Wohnbau oder bei einer Stelle der Fall ist. Es ist so, dass es das erste Mal ist, dass sich nicht jeder Einzelne persönlich zu erklären braucht, sondern diese Erklärung nur für statistische Zwecke angeben muss. Diese Erklärung hat im Grunde genommen überhaupt keine persönlichen Auswirkungen, sondern dient nur dazu, die Stärke der Volksgruppen zu erheben.

**PRESIDENTE:** Collega Artioli! Prima di darle la parola, vorrei sapere se questa risposta può essere una risposta per tutte le altre interrogazioni che ha presentato oppure se preferisce trattare anche le altre interrogazioni. Vuole fare un intervento di replica oppure un'altra domanda?

**ARTIOLI (Lega Nord):** Io preferisco che il presidente risponda a tutte e sette interrogazioni che ho presentato. Adesso faccio una replica.

Il presidente della Giunta dice che il censimento è solo a fini statistici. A me risulta che questa statistica deciderà la proporzionale. Sì o no? Lei dice di sì, questa statistica deciderà la proporzionale di questa terra, quindi Le chiedo se dopo ha intenzione di spiegare questa differenza alla popolazione, che altrimenti viene ingannata, perché crede di dichiararsi a fini statistici, mentre in realtà si dichiara per la proporzionale e non per sé stesso. Deve andare comunque in tribunale a fare la dichiarazione.

Lei ha detto che i diciottenni devono aspettare 18 mesi, mentre in realtà non è così. Se è la prima volta che si dichiara, lo fa subito, solo che se a lui arriva adesso il modulo ed è convinto di dichiararsi, in realtà non si dichiara. Quindi sono poi quei ragazzi che restano senza contributi per la casa perché, ingannati da questo censimento, sono convinti che questa dichiarazione sia sufficiente, ma non è così.

**PRESIDENTE:** L'esame dell'interrogazione n. 2/06/11 è brevemente sospeso in attesa della componente interrogata della Giunta provinciale, assessora Kasslatter Mur.

Passiamo all'**interrogazione n. 6/06/11** del 4.5.2011, presentata dai consiglieri Knoll e Klotz, riguardante comunicazione di cambio indirizzo sulla patente solo in italiano. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Aus beiliegender Kopie geht hervor, dass die Mitteilung der Adressenänderung zwecks Aktualisierung des Führerscheins nur in italienischer Sprache erfolgt ist. Der Name des Führerscheinbesitzers- in der Kopie unkenntlich gemacht- ist eindeutig deutsch, sowohl den Vor- als auch den Familiennamen betreffend.

- Müssen diese Mitteilungen in italienischer Sprache erfolgen oder hat hier die betreffende Gemeinde einen Fehler begangen?
- Wenn ja, aufgrund welcher Bestimmung greift die Zweisprachigkeit nicht?

**WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP):** In Bezug auf die Anfrage wird Folgendes mitgeteilt. Die Mitteilungen bezüglich der Adressenänderungen fallen in den Kompetenzbereich der Gemeinden, und zwar aus dem Grund, weil sie es sind, die die Mitteilungen direkt an das Transportministerium in Rom schicken, wo man die Aufkleber mit neuen Adressen gedruckt und direkt an die Bürger geschickt hat und geschickt werden. Das heißt, dieser Iter ist so vorgesehen, denn es ist nationale Kompetenz, wobei wir seit Jahren versuchen und dabei sind, diese Kompetenzen zurückzubekommen bzw. zu bekommen, weil es eine Verkürzung des Verfahrens bedeuten würde. Wenn es um die Erneuerung von Auslandsführerscheinen geht, dann warten wir oft sehr lange, um ein Duplikat oder vieles mehr ausstellen zu können. Sehr oft ist es der Fall, dass vor allem Lastwagenfahrer bzw. Berufsfahrer einen Zettel bekommen, der sie zwar ermächtigt, im Inland, nicht aber im benachbarten Ausland zu fahren. Das bedeutet, dass vor allem unsere Kollegen in Nord- und Osttirol unsere Berufsfahrer strafen und sagen, dass dieser Zettel für die Fahrerlaubnis nicht ausreicht, denn es brauche den Führerschein. Für die Erneuerung des Führerscheines oder die Ausstellung eines Duplikates braucht es oft bis zu drei Monate. Um diese Verfahren zu beschleunigen, versuchen wir diese Kompetenz und auch die Führung der Register der Fahrzeuge nach Südtirol zu bekommen.

**KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich habe einige Zusatzfragen, Herr Landesrat, was diese Anfrage angeht. Sie haben ja die Kopien. Es handelt sich um die Gemeinde St. Martin im Passeier, die die Mitteilung nur in Italienisch hat, obwohl es sich ganz eindeutig um einen Bürger deutscher Muttersprache handelt. Was tun Sie in diesem Fall? Wie kommt die Gemeinde dazu, wenn sie die Zuständigkeit hat, diese Mitteilung weiterzuleiten? Dass das andere nicht nationale, sondern staatliche Kompetenzen sind, wissen wir ja und dass es mit den Verlängerungen betreffend die Fahrerlaubnis für Lastwagen, die auch im Ausland unterwegs sind, ganz schlimme Situationen gibt, wissen wir auch. Also die Frage: Was tun Sie in diesem Fall? Weisen Sie die Gemeinden darauf hin? Wie weit sind Sie mit den Erleichterungen für die Lastwagenfahrer?

**WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP):** Ich weise noch einmal darauf hin, dass es in der Kompetenz der Gemeinden liegt. In dem Fall müssen Sie mit Landeshauptmann Durnwalder sprechen, weil er dafür zuständig ist, um zu erfahren, was getan werden kann und was nicht. Ich denke, dass es logisch ist, dass die Gemeinden die Anfragen nach Rom nicht in deutscher, sondern in italienischer Sprache schicken. Deshalb, denke ich, ist es eine logische Erklärung, auch wenn ich Ihnen Recht gebe, dass das entsprechende Dokument theoretisch zweisprachig geschickt werden müsste. Wichtig ist allem, dass wir die Kompetenz bekommen, denn dann erübrigt sich dieses Problem. Wir könnten dann die Führerscheine selbst ausstellen, einerseits auf Gemeindeebene und andererseits auf Landesebene. Damit würden wir unseren Bürgerinnen und Bürgern Zeit ersparen und es würde alles viel schneller gehen.

Was das angesprochene Lastkraftwagenproblem anbelangt, Folgendes. Hier geht es einfach darum, dass die Polizei aus Nord- und Osttirol nicht anerkennt, dass unsere Lastwagenfahrer sehr wohl im Besitz einer ...

**KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** *(unterbricht)*

**WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP):** Es geht nicht um Rom, sondern darum, dass wir in Südtirol eine Bescheinigung ausstellen, den die Polizei in Nord- und Osttirol trotz vieler Verhandlungen und Gespräche aber nicht anerkennt. Sie fordert den Führerschein, der von Rom kommt. Dies ist für uns unverständlich und für unsere Lastwagenfahrer sehr unangenehm. Momentan ist das Problem aber nicht lösbar.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'**interrogazione n. 2/06/11** del 29.4.2011, presentata dalla consigliera Stirner Brantsch, riguardante corsi alla Facoltà di scienze della formazione di Bressanone. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** Die bildungswissenschaftliche Fakultät in Brixen bildet zukünftige Lehrer und LehrerInnen aus. Zurzeit arbeitet man an einer Verbesserung des Angebotes.

In einigen Bereichen scheint dies auch unbedingt notwendig zu sein.

Noch immer erhalten zukünftige Lehrer und Lehrerinnen keine zufriedenstellende Ausbildung im Bereich Sport, Englisch und Integration von Kindern mit Lernschwierigkeiten. Besonders der praxisnahe Unterricht im Umgang mit Lernschwierigkeiten sollte intensiviert werden.

Fragen:

1. Wie gedenkt man die Ausbildung der zukünftigen Lehrer im Bereich Sport zu verbessern?
2. Wie steht es mit der Ausbildung im Fach Englisch?
3. Wie gedenkt man eine bessere Ausbildung im Umgang mit lernschwachen Kindern mit Migrationshintergrund anzubieten?

**KASSLATTER MUR (Landesrätin für deutsche Schule, Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche Kultur und Berufsbildung – SVP):** Sie wissen, dass wir ab kommenden Herbst eine Reform der Ausbildung des Lehrpersonals im Kindergarten- und Grundschulbereich vom Staat zu übernehmen gedenken. Wir warten noch auf den definitiven Segen Roms dafür. Wenn wir damit starten, dann verändert sich die bisherige vierjährige Ausbildung getrennt nach sogenannten Betätigungsbereichen für Kindergarten und Grundschule insofern, als das Ganze fünf Jahre dauern und sehr viel praxisbezogener sein wird als heute und junge Frauen und Männer mit beiden Berufsbefähigungen versehen werden. Die Ausbildung wird also nicht mehr vier, sondern fünf Jahre dauern, dafür haben sie aber beide Berufstitel in der Hand. Ich denke mir manchmal, dass dies im Grunde genommen eine Berufsausbildung und kein universitäres Studium ist.

Als Beantwortung auf Ihre Frage möchte ich Ihnen sagen, dass im Rahmen dieser Ausbildung 8 plus 1 EZS-Punkte in den Bereichen Didaktik und Methodik der Bewegungslehre sowie ein Laboratorium zu absolvieren sind. Für Lehrpersonen, die bereits im Dienst sind, hat die Dienststelle Schulsport in enger Zusammenarbeit mit dem ehemaligen PI und der wissenschaftlichen Beratung der Fakultät für Sportwissenschaften an der Uni Innsbruck einen zweijährigen berufsbegleitenden Lehrgang mit insgesamt 300 Fortbildungsstunden konzipiert, der auch weiterhin angeboten werden wird. Dazu sollen wöchentlich praxisnahe unterrichtsbegleitende Fortbildungen in den Bezirken ermöglicht werden. Einen sehr erfolgreichen Pilotversuch hat es in diesem Schuljahr im Pustertal gegeben, auch nach der Veröffentlichung der Studienergebnisse usw.

Zur Frage Nr. 2 Folgendes. Aufgrund der Reform der Lehrer- und Lehrerinnenausbildung, die ich vorhin schon erwähnt habe, gehen wir von vier auf die fünf Jahre Ausbildung. Die Abgängerinnen und Abgänger dieses Studiengangs müssen am Ende des Studiums, egal ob sie Englisch unterrichten oder nicht, auf jeden Fall Englischkenntnisse auf dem Niveau B2 des europäischen Referenzrahmens besitzen. Für Lehrpersonen, die bereits im Dienst stehen, haben wir seitens des Bildungsressorts einen zweijährigen Ausbildungslehrgang "Englisch an der Grundschule" zur Qualifizierung ausgeschrieben. Dieser Ausbildungslehrgang findet derzeit im akademischen Jahr 2011-2012 und dann im nächsten Jahr 2012-2013 statt. Die Zeit erlaubt es mir nicht, Frau Stirner, Ihnen darauf umfassender zu antworten. Ich sage Ihnen jetzt das Aktuellste, das Neueste, weil Sie über alles andere eh schon Bescheid wissen.

Zur Frage Nr. 3 betreffend bessere die Ausbildung im Umgang mit lernschwachen Kindern Folgendes. Diesbezüglich sieht die Reform neue didaktische Module für Integration auch für Regellehrpersonen vor. Sonst werden wir halt mit unseren üblichen Fortbildungen auf Landesebene, Bezirksebene und Schulebene fortfahren. Sollte ein Schulsprengel oder ein Schulverbund für dieses Thema größeren Bedarf haben, so verfügt die Schule selbst über Mittel, um Fortbildungen zu organisieren und anzubieten. Wir arbeiten mit den Schulen im Sinne des Autonomieprinzips. Wir weisen ihnen Geldmittel zu und sie setzen die Prioritäten, wofür sie diese Geldmittel ausgeben wollen. Da gibt es durchaus auch Möglichkeiten. Ich glaube, dass im Bereich der Lernstörungen seit einigen Jahren ein einigermaßen ausgewogenes Angebot besteht. Die zentral angebotenen Fortbildungen werden, wie immer, aufgrund des festgestellten Bedarfs zusammengestellt.

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** Danke für die Antwort. Könnte ich sie dann auch schriftlich bekommen? Ich möchte aber schon darauf hinweisen, dass es natürlich einen Unterschied gibt. Einmal haben wir die Ausbildung an der bildungswissenschaftlichen Fakultät in Brixen und dann die Fortbildung der Lehrer, die bereits im Dienst stehen. Hier beziehe ich mich eher auf die bildungswissenschaftliche Fakultät. Natürlich ist mir zu Ohren gekommen, dass die Ausbildung von vier auf fünf Jahre erhöht werden soll. Dennoch habe ich erfahren, dass gerade im Bereich Sport keine Erhöhung der Stundenanzahl vorgesehen ist. Ich glaube, das sollte man sich schon genauer anschauen, damit wir nicht die gleichen Schwierigkeiten, die wir momentan mit den Grundschullehrern haben, bekommen, die im Bereich Sport einfach nicht ausreichend vorbereitet sind, und natürlich auch im Fach Englisch. Wir haben jetzt junge Lehrer, die bereits an der Mittel- und Oberschule das Fach Englisch gehabt haben. Das ist gut so. Das Niveau der anderen, die einen zweijährigen Ausbildungskurs in Englisch absolvieren und dann Englisch unterrichten, ist nicht gerade sehr gut. Sie haben gesagt, dass die Reform neue didaktische Module im Umgang mit lernschwachen Kindern vorsieht. Ich glaube, dass dies unbedingt notwendig ist, denn an der bildungswissenschaftlichen Fakultät wird zwar viel Theorie vermittelt, aber die zukünftigen Lehrer wissen nicht, wenn sie in der Klasse sind und Kinder mit Lernschwierigkeiten haben, wie sie damit umgehen sollen. Ich glaube, die Vorbereitung sollte in Zukunft unbedingt praxisbezogener sein.

Im Bereich Sport, um darauf noch einmal einzugehen, weiß ich, dass sich Edi von Grebmer sehr dafür einsetzt und berufsbegleitende praxisnahe Kurse plant und auch unterstützt. Dies ist natürlich zu begrüßen, aber ich glaube, dass wir vor allem an der Ausbildung der zukünftigen Lehrer noch mehr arbeiten müssen. Danke!

**PRESIDENTE:** Prima di procedere salutiamo la "CDU-Frauenunion" di Würzburg, accompagnata dalla Landesrätin Elisabeth Schäfer. Benvenuti!

Passiamo all'**interrogazione n. 12/06/11** del 9.5.2011, presentata dal consigliere Leitner, riguardante distretti sanitari – diverse modalità di calcolo. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ein Bürger hat sich beim Unterfertigten in einer Sprechstunde beklagt, die einzelnen Sanitätsbezirke würden verschiedene Berechnungsmethoden anwenden. So soll im Sanitätsbezirk West für die Anforderung einer Diagnose-CD zu bezahlen sein, im Sanitätsbezirk Bozen hingegen nicht.

Die Landesregierung wird im Sinne der Geschäftsordnung um die Beantwortung folgender Fragen ersucht:

1. Stimmt die in der Einleitung geschilderte Kritik?
2. Wenn ja, ortet die Landesregierung darin nicht eine Patientendiskriminierung bzw. eine Ungleichbehandlung?
3. Gelten in allen Sanitätsbezirken dieselben Berechnungsmethoden oder können diese unterschiedlich festgelegt werden?

**THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP):** Bis zum Jahre 2010 hat es in der Tat verschiedene Tarife für Diagnose-CDs in den Bezirken gegeben. Im Zuge der progressiven Vereinheitlichung der Verwaltungsverfahren wurden mit Beschluss des Generaldirektors vom 31. August 2010, Nr. 160, einheitliche Tarife für den ganzen Sanitätsbetrieb nicht nur für CD's, sondern auch für Kopien von Röntgenaufnahmen sowie für Kopien von Krankengeschichten festgelegt. Seit diesem Datum werden somit in allen vier Gesundheitsbezirken einheitliche Tarife für die genannten Leistungen verlangt. Somit war der Sachverhalt früher zutreffend, seit August 2010 trifft dies aber nicht mehr zu.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ich habe eine Zusatzfrage. Was geschieht mit jenen Patienten, die in der Zeit vom August 2010 bis jetzt zahlen mussten? Die Anfrage wurde nicht vor dem August 2010 gestellt, sondern erst jetzt. Es bezieht sich ja nicht auf einen Sachverhalt vor dem Jahre 2010, sondern von jetzt.

**THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP):** Ich ersuche Sie, mir diese Unterlage zukommen zu lassen. Es dürfte, wie gesagt, seit diesem Rundschreiben nicht mehr der Fall sein, denn dieses müsste einheitlich angewandt werden. Mir sind zwar diesbezüglich keine Klagen bekannt, aber wenn Sie einen solchen Fall haben, dann ersuche ich Sie, mir die entsprechenden Unterlagen auszuhändigen, damit man dies regeln kann.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 17/06/11 del 10.5.2011, presentata dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss, riguardante inceneritore, chi paga? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Nel piano provinciale per la gestione dei rifiuti è scritto che "La realizzazione delle strutture di interesse provinciale compete alla Provincia", come chiarito dalla seguente tabella pubblicata nel piano:

Impianto	Competenza	Costo realizzazione	Intervento Provinciale
Inceneritore di Bolzano	Provinciale	90.000.000,00 €	90.000.000,00 €

A parte la stima di costo, che è aumentata, è ancora scritto: "Il costo di realizzazione dell'inceneritore di Bolzano tiene conto dei costi per le opere di bonifica dei suoli e per la demolizione dell'impianto di compostaggio dimesso (...) I comuni sono competenti per l'istituzione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani destinati allo smaltimento e al recupero nonché per la realizzazione di impianti di recupero e smaltimento di interesse comunale". Nonostante questa chiara impostazione, da qualche tempo la Giunta provinciale va dicendo che una parte dei costi deve accollarsela Ecocenter, spalmandola sui costi di gestione, che a loro volta i comuni scaricano sulle famiglie.

Si chiede alla Giunta provinciale:

1. Ha intenzione la Provincia di rispettare le previsioni del piano provinciale rifiuti, facendosi carico dei costi di costruzione dell'inceneritore e di tutte le opere ad esso necessarie (terreni, smontaggio di impianti preesistenti ecc...)?
2. Se no, quali costi intende trasferire a chi e in che forma? E c'è su questo un'intesa con i comuni?
3. Maggiori eventuali costi per Ecocenter si trasferiranno ai comuni e di conseguenza alle famiglie? Ritiene la Provincia che ciò sia corretto e rispetti gli impegni presi?

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Kollege Dello Sbarba! Sie wissen, dass wir bereits vor längerer Zeit ein Abkommen mit den Gemeinden dahingehend getroffen haben, dass wir den Verbrennungsofen für die Gemeinden bauen, aber dieser Bau auf Kosten der Gemeinden geht. Wir als Land haben das Angebot gemacht, den Verbrennungsofen zu bauen und eventuell auch die Einnahmen zu bekommen, weil die Wärme auch dafür verwendet wird, um Strom zu produzieren. Man hat geglaubt, dass die Stromproduktion, die Verwendung der Wärme für die neuen Wohnbauviertel und eventuell auch für andere öffentliche Strukturen ziemlich viel Geld einbringen würde. Deshalb war damals auch Bürgermeister Salghetti mit den anderen Gemeinden der Auffassung, dass die Gemeinden auf jeden Fall das Recht hätten, diesen Ofen zu bauen, weil es eine Einrichtung der Gemeinden sei und weil sie die Zuständigkeiten und Verpflichtung hätten, die entsprechende Sammlung von Abfällen usw. durchzuführen. Wir haben uns darauf geeinigt, dies zu machen. Wir sind gebeten worden, die Bauarbeiten durchzuführen und zwar deshalb, weil es mit dem Bauleitplan usw. weniger Probleme geben würde. Dies haben

wir getan und haben mittlerweile die Bauarbeiten durchgeführt. Es hat sich aber herausgestellt, dass die Bauarbeiten etwas mehr kosten. Ich bin überzeugt, dass sie über 100 Millionen Euro ausmachen werden. Deshalb werden die Gemeinden nach Fertigstellung der Arbeiten diese Struktur übernehmen müssen.

In der Zwischenzeit haben die Gemeinden gesagt, dass vor allem die Grundsanie rung dazugekommen sei. Die Grundsanie rung wird auch bei anderen Zonen, vor allem in Produktionszonen von Seiten des Landes mitfinanziert und auch in anderen Fällen, wie beispielsweise in Sigmundskron, wo das Land einen Großteil der Sanierungskosten übernommen hat. Deshalb haben wir in der Landesregierung beschlossen, die Sanierung zu bezahlen. Diese wird ungefähr 9 Millionen Euro kosten. Die Sanierung geht zu Lasten des Landes, der Bau der Anlage und die betreffenden Einnahmen gehen hingegen zu Lasten der Gemeinden. Wir haben in der Zwischenzeit als Landesregierung beschlossen, dass wir einverstanden sind, dass die Gemeinden, nachdem es mehrere Gemeinden betrifft, auch die Möglichkeit haben, auf den Rotationsfonds Bezug zu nehmen. Der Rotationsfonds sieht nämlich vor, je nachdem wo die Eingliederung gemacht wird, dass 50 Prozent auf 20 Jahre oder 80 Prozent zurückbezahlt werden müssen oder das Darlehen zur Gänze zurückbezahlt werden muss. Im schlimmsten Fall wäre es auf jeden Fall ein Darlehen ohne Zinsen. Wir müssen jetzt mit dem Rat der Gemeinden aushandeln, in welche Kategorie diese Arbeiten eingestuft werden.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Faccio una domanda. Il piano rifiuti 2000, ultimo aggiornamento, che mette a carico della Provincia l'intero costo comprese le opere di bonifica dei suoli, leggo quello che è scritto: *"Il costo della realizzazione dell'inceneritore di Bolzano tiene conto dei costi per le opere di bonifica dei suoli e per la demolizione dell'impianto"* ecc., e tutto questo è competenza provinciale. Questa è carta straccia?

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Kollege Dello Sbarba! Wir sind Demokraten und respektieren vor allem den Willen der Gemeinden. In diesem konkreten Fall waren es die Gemeinden, die dies nicht wollten, sondern sie haben geglaubt, dass es weiß Gott welches Geschäft wäre. Sie haben sich gefragt, warum eigentlich das Land auf Kosten der Gemeinden einen Gewinn erzielen sollte. Aus diesem Grund haben wir gesagt, dass wir gerne bereit sind, den Gemeinden dies abzutreten. Es ist eine Abmachung zwischen den Gemeinden und dem Land und deswegen wurde der Plan aufgrund dieses Abkommens, was Bozen anbelangt, in diese Richtung abgeändert. Wennschon, dann müssen Sie sich bei den Gemeinden und nicht bei uns beklagen. Wir hätten es gemacht, aber die Gemeinden wollten es nicht. Im Nachhinein sehen die Gemeinden jetzt aber ein, dass es für sie vernünftiger gewesen wäre, wenn sie unseren Antrag angenommen hätten, der darauf abzielte, dass wir den Verbrennungsofen bauen und auch alles bezahlen würden.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 36/06/11 del 25.5.2011, presentata dal consigliere Pöder, riguardante vecchia baita all'Alpe di Fanes Piccola – speculazione nel Parco natural di Fanes-Sennes-Braies. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**PÖDER (UFS):** Die alte Sennhütte in Kleinfanes wurde vor einigen Jahren neu gebaut, aufgrund einer Baukonzession der Gemeinde Enneberg Nr. 180/1/2004 vom 16.3.2005 (Abbruch und Wiederaufbau der Sennhütte in Kleinfanes). Daraus ist mittlerweile ein Gastbetrieb/Restaurant geworden.

Das Verwaltungsgericht hatte den Rekurs einer Mitbesitzerin gegen die Baukonzession im heurigen Februar abgelehnt siehe:

[http://www.giustiziaamministrativa.it/DocumentiGA/Bolzano/Sezione%201/2006/200600255/Provvedimenti/201100076\\_01.DOC](http://www.giustiziaamministrativa.it/DocumentiGA/Bolzano/Sezione%201/2006/200600255/Provvedimenti/201100076_01.DOC).

Die alte Almhütte muss also laut Baukonzession abgerissen werden, wogegen sich einige interessierte Personen wehren. Diesbezüglich wurde auch bereits der Landeshauptmann informiert.

1. Ist die alte Almhütte nach Ansicht der Landesregierung abzureißen oder nicht?
2. Wird die Landesregierung Schritte unternehmen, um den Abriss der Hütte zu verhindern?

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Am 16.3.2005 wurde die Baukonzession für den Abbruch und Wiederaufbau der alten Hütte ausgestellt. Sie wissen, dass mehrere Gemeinden entsprechende Weidrechte gehabt haben, wobei diese alte Almhütte teilweise der Interessenschaft von Wengen und teilweise den Interessenschaften anderer Gemeinden gehört hat. Man hat dann den Antrag auf die Errichtung einer neuen Hütte gestellt, was natürlich voraussetzt, dass die alte Hütte abge-

rissen wird. Man hat eine Kautio von 40.000 Euro verlangt, damit die alte Hütte abgerissen wird. In der Zwischenzeit ist die neue Hütte gebaut worden, die auch genutzt wird, und nun möchte man nichts mehr vom Abbruch der alten Hütte wissen. Nachdem sie vorwiegend den Bauern von Wengen gehören würde, sollte sie stehen bleiben. Wenn aber die alte Hütte stehen bleiben soll, dann muss die neue Hütte abgerissen werden. Es kann nämlich nicht sein, dass hier eine wunderbare Kubaturvermehrung gemacht wird. Die Interessenschaften müssen also entscheiden, ob sie die alte oder die neue Hütte stehen lassen wollen. Auf jeden Fall gibt es die Auflage, dass die alte Hütte abzureißen ist, und das wurde auch unterschrieben. Dagegen wurde Rekurs beim Verwaltungsgericht eingereicht, der abgelehnt worden ist. Es besteht also kaum noch eine Möglichkeit, die alte Hütte aufrecht zu erhalten.

Was den Ausschank anbelangt, hat man mir gesagt, dass der Hirte ab und zu ein Glas Milch ausschenkt. Auf jeden Fall handelt es sich nicht um eine Almhütte, in der Ausschank getätigt wird. Jedenfalls glaube ich, dass die Hütte abgerissen werden muss. Sie haben es selber unterschrieben, und deshalb sehe ich keine Möglichkeit, wenn ich auch wollte, ihnen entgegenzukommen.

**PRESIDENTE:** Il consigliere Pöder rinuncia alla replica.

L'interrogazione n. 40/06/11 non può essere trattata, causa l'assenza giustificata del presentatore, consigliere Urzi. Verrà fornita risposta scritta entro i prossimi 5 giorni.

Passiamo all'**interrogazione n. 43/06/11** del 31.5.2011, presentata dalla consigliera Artioli, riguardante 15° censimento nazionale – rilevazione consistenza proporzionale dei 3 gruppi linguistici. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Considerato che nel prossimo mese di ottobre si terrà il 15° censimento nazionale, si interroga il presidente della giunta e l'assessore competente:

su come si rapporti il suddetto censimento, con riguardo alla proporzionale etnica, rispetto alla dichiarazione individuale nominativa introdotta con il DLgs n. 99/05 ed ivi prevista per "ogni cittadino residente nella Provincia": più precisamente, un'eventuale modifica di dichiarazione di appartenenza o di aggregazione ai gruppi linguistici resa in sede di 15°, ha effetti giuridici, anche eventualmente modificativi, ai fini dell'appartenenza o aggregazione individuale ai gruppi linguistici rispetto alla dichiarazione già resa in sede di censimento 2001, o di dichiarazione individuale nominativa resa ai sensi del DLgs n. 99/05, ovvero rileva esclusivamente agli effetti della rilevazione della consistenza proporzionale dei 3 gruppi linguistici?

Questo punto lo abbiamo chiarito, ma ho ricontrollato tutte le altre interrogazioni sui temi di attualità. Chiedo al presidente della Giunta se sarebbe disposto di spiegare nel modulo della dichiarazione che è solo a fini del rilevamento statistico e che comunque il cittadino ....

**PRESIDENTE:** Consigliera Artioli, bisogna solo leggere l'interrogazione.

La parola al presidente Durnwalder.

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Sie wissen, dass wir am 9. Oktober dieses Jahres die Volkszählung durchführen müssen. Anlässlich dieser Volkszählung muss auch die Stärke der Volksgruppen erhoben werden. Ich habe Ihnen bereits vorher gesagt, dass es drei Möglichkeiten gibt, nämlich sich Deutsch, Italienisch oder Ladinisch zu erklären. Jeder muss sich einer dieser drei Volksgruppen zugehörig erklären oder erklären, dass er keiner der drei Volksgruppen angehört. Das ist aber nur für statistische Zwecke von Bedeutung. Wenn jemand also ankreuzt, der italienischen Volksgruppe anzugehören, dann bedeutet das nicht, dass er morgen dann sagen kann, die Sprachgruppenerklärung abgegeben zu haben. Er trägt zwar indirekt dazu bei, dass diese oder jene Sprachgruppe mehr öffentliche Stellen zugesprochen bekommt oder mehr Geld für den geförderten Wohnbau, für Kultur oder Sport bekommt, aber er hat keine persönliche Erklärung abgegeben. Diejenigen, die bereits einmal eine Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung abgegeben haben, brauchen dies ihr ganzes Leben lang nicht mehr tun. Diejenigen, die eine Änderung vornehmen wollen, können dies jederzeit tun. Diese Änderung hat aber erst nach 18 Monaten Gültigkeit. Wenn man die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung macht, sobald man das 18. Lebensjahr erreicht hat oder wenn man von außen kommt, dann hat sie dagegen sofort Wirksamkeit, weil es vorher ja keine Möglichkeit gab, die Erklärung abzugeben. Selbstverständlich werden wir Aufklärungsarbeit betreiben, damit sich die Leute dessen bewusst werden, dass sie keine persönliche Erklärung mehr ist, wie sie es bisher war. Bisher musste man die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung unterschreiben, in ein Kuvert geben und bei Gericht abgeben. Das ist in Zukunft nicht



mehr so, da man die persönliche Erklärung jederzeit abändern kann. Auf das werden wir selbstverständlich hinweisen. Bei der Volksgruppenzählung werden nur jene Staatsbürger gezählt, die zum Zeitpunkt der Zählung hier ansässig sind.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Faccio la replica. La ringrazio per la chiara esposizione. Avremo modo di chiarire gli altri piccoli quesiti. Spero che ci faccia vedere il testo che intende allegare perché, come dice Lei giustamente, la gente deve capire che si tratta di una rilevazione ai fini di statistica, che però ha effetti sulla proporzionale, per cui è giusto che il cittadino sappia che nel momento in cui si dichiara di madrelingua tedesca ai fini statistici, anche se magari in tribunale si è dichiarato di madrelingua italiana, aumenta i posti di lavoro per il gruppo di lingua tedesca. Spero nella Sua correttezza nello spiegare bene il modulo, affinché non ci sia confusione che possa trarre in inganno la popolazione. La dichiarazione è valida per i posti di lavoro e per la proporzionale, che vuol dire assegnazione delle case e quant'altro. Spero quindi che ci farà vedere il testo che intende allegare.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione. **3/06/11** 29.4.2011, presentata dalla consigliera Stirner Brantsch, riguardante frequenza scolastica da parte di bambini e giovani con descrizione ossia diagnosi funzionale. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** Alle Schulen haben die Pflicht Kinder und Jugendliche mit Funktionsdiagnose und Funktionsbeschreibung angemessen zu betreuen, indem man ihnen z.B. Integrationslehrer zur Verfügung stellt, einen differenzierten Unterricht und eine differenzierte Benotung zukommen lässt.

Es häufen sich mittlerweile die Klagen von Eltern, die darauf hinweisen, dass ihren Kindern die Einschreibung an bestimmten öffentlich anerkannten Privatschulen verweigert wurde (Franziskaner, Vinzentinum, Neustift etc.). Da diese Schulen auch öffentliche Gelder erhalten, stellt sich nun die Frage, ob diese Schulen Kinder mit Lernschwierigkeiten ablehnen dürfen und ob dies der religiösen Grundgesinnung dieser Schulen entspricht.

Fragen:

1. Wie hoch ist der Beitrag, den diese öffentlich anerkannten Schulen erhalten?
2. Ist es rechtlich - und auch moralisch - vertretbar, dass diese Schulen keine Kinder mit Lernschwierigkeiten aufnehmen?
3. Was gedenkt die Landesregierung diesbezüglich zu unternehmen?

**KASSLATTER MUR (Landesrätin für deutsche Schule, Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche Kultur und Berufsbildung – SVP):** Frau Stirner, vor einigen Monaten habe ich eine ähnliche Anfrage des Abgeordneten Heiss beantwortet und habe bei dieser Gelegenheit auch angekündigt, dass wir uns überlegen, die Kriterien abzuändern. Das wird aber frühestens im nächsten Jahr der Fall sein. Tatsache ist, dass die Privatschulen mit deutscher Unterrichtssprache – Ursulinen, Herz-Jesu-Institut in Mühlbach, Mariengarten, Franziskaner, Vinzentinum, Marienschule Bozen und Waldorf Brixen, Meran und Bozen - im Jahr 2010 im Ausmaß von 5,6 Millionen Euro gefördert worden sind. Diese Schulen verpflichten sich durch die Gleichstellung automatisch, alle Auflagen, die für die staatlichen oder Landesschulen gelten, anzunehmen. Rechtlich gesehen sind sie auf jeden Fall dazu verpflichtet, Schülerinnen und Schüler mit Lernschwierigkeiten aufzunehmen und ihnen dieselben Unterstützungsmaßnahmen wie an den staatlichen oder Landesschulen zukommen zu lassen. Wir haben festgestellt, dass der Anteil an Kindern mit Funktionsdiagnose oder Behinderung in den Privatschulen niedriger ist als in öffentlichen Schulen. Deshalb überlegen wir uns, die Kriterien abzuändern, wobei wir vorher aber mit den Betroffenen reden müssen. Es gibt zwar ab und zu Eltern, die sich darüber beschweren, dass ihre Kinder nicht aufgenommen worden sind, aber ich würde Sie ersuchen, mir einfach die Namen dieser Kinder mitzuteilen. Die Gerüchteküche ist eines, die Fakten sind aber etwas anderes. Ich weiß nämlich nicht, ob das Interesse der Eltern für die Privatschulen geringer ist als für öffentliche Schulen oder ob von Seiten der Privatschulen gewisse Haltungen zum Ausdruck kommen.

**STIRNER BRANTSCH (SVP):** Danke, Frau Landesrätin! Ich kenne Ihre diesbezügliche Einstellung, und da denken wir dasselbe. Ich kenne Fälle von Kindern, die von diesen gleichgestellten Schulen abgewiesen worden sind, mit der Begründung, dass es nicht die Möglichkeiten gebe, die Kinder zufriedenstellend zu betreuen, dass es keine Integrationslehrer gebe usw. Das macht mich schon sehr betroffen, denn ich glaube, dass keine Schule das Recht haben sollte, irgendwelche Schüler aus irgendwelchen Gründen abzulehnen, schon gar nicht Schulen, die sich aufgrund ihrer religiösen Gesinnung jener Kinder und Schüler annehmen müssten, die in Schwierigkeiten

stecken. Mittlerweile kenne ich aber auch einige öffentliche Schulen – es sind meistens Gymnasien -, die auch eher dazu tendieren, diese Schüler nicht aufzunehmen. Ich weise immer wieder darauf hin, dass es sich oft um sehr intelligente Kinder handelt. Keine Schule darf diese Kinder ablehnen, denn das ist eine Diskriminierung! Deshalb hoffe ich, dass man dieses Problem im Gespräch lösen kann. Sollte das nichts bringen, dann ist es notwendig, andere Maßnahmen zu ergreifen.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'**interrogazione n. 7/06/11** del 4.5.2011, presentata dai consiglieri Klotz e Knoll, riguardante dipendenti ANAS rilevati dalla Provincia: bilinguismo? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Einen kleinen Moment bitte, ich muss die Anfrage erst suchen.

Das Land hat vor Jahren mehrere ehemalige „ANAS“- Bedienstete übernommen, einige davon in hohe Funktionen.

Bis vor drei Jahren hatten einige davon noch immer nicht den vorgeschriebenen Zweisprachigkeitsnachweis erbringen können.

- Wer von diesen Personen hat inzwischen den Nachweis erworben, wer nicht? Bitte mit Namen und Funktion!
- Wer ist inzwischen in Ruhestand gegangen, ohne jemals den Zweisprachigkeitsnachweis erbracht zu haben?

**WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, geehrte Kolleginnen und Kollegen! Ich kann verstehen, dass Sie lange gebraucht haben, um die Anfrage zu suchen, denn es ist eine alte Anfrage, die Sie schon vier Mal vorgelegt haben. Sie haben auch vier Mal eine Antwort bekommen, wobei sich der Inhalt nicht geändert hat. In meinem ersten Schreiben habe ich darauf hingewiesen, dass das ANAS-Personal per Gesetz in den Landesdienst gewechselt hat, wobei das Land den Rechtsstatus dieser Bediensteten berücksichtigen musste. Das sind erworbene Rechte, was bedeutet, dass wir nicht nachträglich Änderungen machen können. Die Verwaltung konnte somit von jenen, die keinen Zweisprachigkeitsnachweis besessen haben, nicht verlangen, dass sie diesen nachträglich erwerben.

Sie haben das letzte Mal auch die Namen der Betroffenen wissen wollen. Es waren zwei betroffene Bedienstete, wobei einer von diesen mittlerweile in Pension gegangen ist. Somit hat sich die Situation geändert.

**KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Herr Landesrat, wie oft und in welcher Art ich eine Anfrage stelle, hat Sie nichts anzugehen, denn das ist meine Sache, solange ich in meinen Anfragen nicht ausfällig werde! Es hat schon einen Grund, warum ich hier immer wieder nachbohre. Landeshauptmann Durnwalder hat damals gesagt, dass man Kurse anbieten werde, damit die ANAS-Bediensteten endlich Deutsch lernen. Herr Landesrat, wenn Sie nicht Bescheid wissen, was in Ihrem Amt abläuft, dann sage ich es Ihnen! Es sind nicht nur zwei, sondern fünf Bedienstete, von denen einer, nämlich Ing. Croce, der eine sehr hohe Funktion innehat, immer noch keinen Zweisprachigkeitsnachweis hat und kein Deutsch spricht. Auch Geom. Fedele und Augusto Mara haben keinen Zweisprachigkeitsnachweis. So geht das also zu! Ihre Auskunft ist eine ganz andere als jene, die Landeshauptmann Durnwalder damals getätigt hat, nämlich, dass man sehr wohl etwas tun wolle. Dass andauernd mit dem Hinweis gekontert wird, dass die ANAS-Bediensteten nicht Deutsch sprechen müssen, sollte Ihnen schon zu denken geben. Laut meinen Recherchen gibt es noch zwei weitere Bedienstete ohne entsprechenden Zweisprachigkeitsnachweis, nämlich Rag. Salvotti Pierluigi und Vincenzo Beltotti.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'**interrogazione n. 13/06/11** del 9.5.2011, presentata dal consigliere Leitner, riguardante la pista ciclabile Val Venosta. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Die Landesregierung wird im Sinne der Geschäftsordnung um die Beantwortung folgender fragen ersucht:

1. Wie viel hat die Errichtung des Fahrradweges durch den Vinschgau insgesamt gekostet?
2. Welche Kosten ergeben sich für das Teilstück Goldrain - Latsch? (Strecke vom bestehenden Fahrradweg in Goldrain bis zur Talstation der Seilbahn in Latsch)

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Bisher sind im Vinschgau 18.579.525 Euro für die Errichtung des Fahrradweges ausgegeben worden.

Für den Bau des Fahrradweges Goldrain – Latsch/Abschnitt A sind die Kosten mit 2.108.699,83 Euro veranschlagt, wovon 2.100.000 Euro finanziert sind. Für die Errichtung des Fahrradweges Goldrain – Latsch/Abschnitt B liegt ein Finanzierungsansuchen vor. Die Kosten für den Abschnitt B sind mit 1.936.185 Euro veranschlagt, wobei bisher aber keine Finanzierung gesichert ist. Das Projekt ist in technischer Hinsicht von der Bezirksgemeinschaft Vinschgau mit Beschluss vom 7.12.2010 genehmigt worden. Wann und ob wir es finanzieren, muss erst noch entschieden werden.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ich möchte eine kleine Zusatzfrage stellen, weil es sich in Latsch ja speißt, ob man den Fahrradweg durch die Ortschaft oder außen herum führen soll. Ist diese Entscheidung gefallen?

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Die Entscheidung ist in dem Moment gefallen, in dem wir entschieden haben, die vorher genannten Baulose durchzuführen. Auf jeden Fall bin ich dagegen, dass der Fahrradweg durch das Dorf führt, weil das zu einer Verkehrsunsicherheit führen würde. Wenn wir einen Fahrradweg machen, dann ist es vernünftig, diesen an den Dörfern vorbeizuführen, und zwar längs bestehender Strukturen wie beispielsweise in diesem Fall entlang der Bahn oder entlang der Etsch.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 23/06/11 del 12.5.2011, presentata dai consiglieri Heiss e Dello Sbarba, riguardante inserimento di persone disabili: forme speciali per ottenere l'attestato di bilinguismo. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Immer wieder wird zu Recht betont, dass die Eingliederung von Menschen mit Behinderung in die Erwerbsarbeit sehr wichtig ist, weil damit Selbstwertgefühl und finanzielle Absicherung verbunden ist. Für die Anstellung im öffentlichen Bereich braucht es den von allen geforderten Nachweis der Kenntnis der beiden Landessprachen. Da dabei kein Unterschied in der Abwicklung der Prüfung besteht, stellt dieser Nachweis in bestimmten Fällen eine schwer überbrückbare Hürde für eine Fixanstellung dar. Deshalb hat der gesamtstaatliche Verein „ente nazionale sordomuti“ bereits vor geraumer Zeit den Wunsch deponiert, für hörgeschädigte Menschen Sonderformen zu finden, die sie in die Lage versetzen, einerseits die nötigen Kenntnisse zu erhalten und andererseits diese Prüfung zu meistern.

Daher richten wir folgende Fragen an die Südtiroler Landesregierung:

- Ist dem zuständigen Landesrat dieser Wunsch bekannt? Teilt er das Ansinnen?
- Wenn ja, bis wann kann damit gerechnet werden, dass für hörgeschädigte Menschen Sonderformen für den Erhalt des Zweitsprachnachweises erlassen werden?

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Der Landesregierung ist dieser Wunsch sehr wohl bekannt, und deshalb hat sie diesbezüglich auch schon einiges getan und wird weiterhin versuchen, das Anliegen entsprechend zu begleiten.

Bezüglich der Abwicklung der Prüfung sehen die Kriterien für die Bewertung und Feststellung der Kenntnis der beiden Sprachen im Sinne des Artikels 3 des D.P.R vom 26.7.1976, Nr. 752, in geltender Fassung, vor, dass Träger von Behinderungen im Zulassungsantrag eine qualifizierte Betreuung während der Prüfung beantragen können. Die Dienststelle für Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfungen überprüft, ob die Voraussetzungen gegeben sind und benachrichtigt das Regierungskommissariat für die Provinz Bozen, welches auf Bestimmung der Kategorieverbände einen Experten bestellt. Der Prüfungskommission wird zudem das Recht zuerkannt, von den für die Austragung der Prüfung am geeignetsten erachteten Hilfsmitteln, einschließlich der elektronischen Werkzeuge, Gebrauch zu machen. Nachdem jede Behinderung anders ist, sollte man es also der Kommission überlassen zu entscheiden, welches Mittel am besten ist, um der betreffenden Person helfen zu können. Für Kandidaten mit Behinderung ist die mündliche, computergestützte Prüfung zulässig. Die Dienststelle für Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfungen wird den Computer auf Antrag zur Verfügung stellen. Wir haben also schon entsprechende Maßnahmen getroffen und bemühen uns, den Leuten entsprechend entgegenzukommen.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Nur eine kurze Replik. Danke, Herr Landeshauptmann, für diese Antwort. Rechtlich gesehen besteht der Anspruch, diese Prüfung in einer angemessenen Form abwickeln zu können, aber in der Praxis schaut es mitunter anders ist. Die Betroffenen sind oft nicht in der Lage, diesen Rechtsanspruch zu realisieren, aber auch die Prüfungskommissionen lassen etwas an Sensibilität vermissen. Wir ersuchen, diesem Umstand Rechnung zu tragen und die Kommissionen darauf hinweisen, dass diese Rechte beansprucht werden können, vor allem auch deshalb, weil Menschen mit Behinderung, vor allem im akustischen Bereich, besonders auf die öffentlichen Stellen angewiesen sind.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 39/06/11 del 27.5.2011, presentata dal consigliere Pöder, riguardante poligono presso il lago di Caldarò. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**PÖDER (UFS):** Am Kalterer See soll in der bestehenden Kaserne ein Schießstand errichtet werden. Dieser würde für Übungszwecke genutzt werden. Dieser Schießstand stellt eine große Belastung für die umliegenden Gemeinden dar und ist daher nicht erwünscht. Nur regt sich noch größerer Widerstand, seit bekannt wurde, dass der Schießstand Frucht einer Abmachung zwischen Landesverwaltung und Militär ist und mit Landesgeldern gebaut wird.

1. Stimmen ob genannte Angaben bezüglich Abmachungen und Finanzierung?
2. Wenn ja, welcher Landesrat bzw. Landesrätin hat sie getroffen, und warum wurde die Öffentlichkeit nicht davon in Kenntnis gesetzt?
3. Wenn ja, wie viel kostet der Schießstand den Südtiroler Steuerzahler?
4. Wenn nein, was gedenkt die Landesregierung gegen die Errichtung des Schiessstandes zu unternehmen?

**MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP):** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Ich habe bereits die Gelegenheit gehabt, zu Beginn der "Aktuellen Fragestunde" auf diesbezügliche Fragen einzugehen.

Zu Frage Nr. 1. Im Jahr 2007 sind mit einem Abkommen über den Tausch von Kasernen diese Arbeiten vorgesehen worden. Insgesamt sind Kosten von 2,2 Millionen Euro vorgesehen.

Was die Frage anbelangt, dass die Öffentlichkeit nicht genügend informiert worden wäre, möchte ich antworten, dass wir die Gemeinde Kaltern am 5. Jänner 2011 schriftlich informiert haben. Danach hat es auch ein Treffen zwischen dem Bezirkspräsidenten und den Gemeinden Kaltern und Pfatten gegeben.

Zu Frage Nr. 3. Ich bestätige die 2,2 Millionen Euro, die für die Realisierung eines solchen Bauvorhabens vorgesehen sind.

Die Frage Nr. 4 erübrigt sich, weil wir in der letzten Sitzung der Landesregierung beschlossen haben, den Schießstand zu bauen, selbstverständlich unter Einhaltung der Bestimmungen in Bezug auf Landschaftsschutz und Lärm.

**PRESIDENTE:** Il consigliere Pöder rinuncia alla replica.

L'interrogazione n. 41/06/11 non può essere trattata, causa l'assenza giustificata del consigliere Urzì. Verrà fornita risposta scritta entro i prossimi 5 giorni.

Passiamo all'interrogazione n. 44/06/11 del 31.5.2011, presentata dalla consigliera Artioli, riguardante 15° censimento nazionale – cittadini "mistilingui". Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Considerato che nel prossimo mese di ottobre si terrà il 15° censimento nazionale, si interroga il presidente della giunta e l'assessore competente:

In sede di 15° censimento sono state introdotte novità per i cittadini c.d. "mistilingui", pure autoctoni, nel senso se viene introdotta per costoro la possibilità di una autonoma collocazione anche giuridica nell'assetto proporzionale, o quantomeno, superato l'obbligo di dichiararsi appartenenti, od aggregati, al gruppo linguistico o "tedesco" o "italiano" o "ladino"; in caso contrario ed ove per costoro risultasse ontologicamente impossibile anche "aggregarsi" ad uno dei suddetti 3 gruppi perché oggettivamente non vi si riconoscono, trattandosi invece di cittadini autoctoni mistilingue, vi saranno sanzioni in caso di omessa dichiarazione sulla proporzionale linguistica in sede di censimento nonostante il diritto costituzionale e comunitario inviolabile al rispetto ed alla piena tutela della "personalità" e "razza" di tutti i cittadini della Repubblica (cfr. artt. 2 e 3 Cost.)?"

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Ich antworte jetzt zum dritten Mal dasselbe und wiederhole noch einmal, dass es nur die vom Autonomiestatut vorgesehenen drei Sprachgruppen gibt. Wir haben später dann noch einmal eine Abänderung für diejenigen gemacht, die keiner dieser drei Sprachgruppen angehören, aber für die Proporzbestimmungen gibt es nur drei Sprachgruppen. Jeder hat die Möglichkeit zu sagen, keiner dieser drei Sprachgruppen anzugehören. Zum Zweck der Beanspruchung der Vorteile kann er sich aber in diesen oder jenen "Topf" einordnen lassen. Es gibt keine "zweisprachige" Sprachgruppe. Bis zum Schluss muss man eine Entscheidung treffen, wenn man die entsprechenden Begünstigungen in Anspruch nehmen will.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Faccio una domanda. La ringrazio molto, ma non mi ha risposto se uno deve pagare una penale in caso non si dichiarasse. Lei dice che non c'è da pagare. Praticamente c'è una sanzione solo se non viene compilato il modulo del censimento, ma se non viene compilato il modulo della proporzionale non si viene multati?

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Laut Gesetz müsste jeder eine Antwort erteilen, aber wenn er das nicht tut, dann fügt er lediglich der eigenen Volksgruppe einen Schaden zu, da er dazu beiträgt, dass die eigene Volksgruppe weniger öffentliche Stellen usw. beanspruchen kann. Er selbst hat aber keinen direkten Nachteil.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 5/06/11 del 4.5.2011, presentata dalla consigliera Hochgruber Kuenzer, riguardante contributi per il risparmio energetico nel caso di edifici sottoposti a vincolo di tutela. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**HOCHGRUBER KUENZER (SVP):** Von Seiten des Landesamtes für Energieeinsparung ist eine Förderung für den Austausch der Fenster an Gebäuden welche unter Ensembleschutz stehen vorgesehen. Möchte aber der Besitzer eines denkmalgeschützten Gebäudes die Fenster austauschen ist vom Amt für Energieeinsparung keine Förderung vorgesehen. In diesem Fall greifen die Unterstützungsmaßnahmen nur für die Restaurierung der vom Amt für Bau und Kunstdenkmäler vorgeschriebenen historischen Fenster, nicht aber der Austausch für „normale“ Fenster im Zuge der Energieeinsparung. Somit sind jene Familien, welche in einem Denkmalgeschützten Gebäude wohnen, gegenüber denen die mit der Ensembleschutzbindung leben, wesentlich benachteiligt.

Fragen:

1. Gibt es Bestrebungen dieses Ungleichgewicht von Seiten des Amtes für Energieeinsparung aufzuheben?
2. Wenn ja, in welcher Zeit kann mit einer Angleichung der Fördermaßnahmen gerechnet werden?

**LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie – SVP):** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Das Thema Förderung für den Austausch der Fenster ist zwischen dem Amt für Energieeinsparung und dem Amt für Denkmalpflege in sehr vielen Aussprachen erörtert worden. Prinzipiell gibt es vom Amt für Energieeinsparung keine Beiträge für den Austausch von Fenstern. Man hat im Zuge der Diskussion über den Ensembleschutz versucht, eine Lösung zu entwickeln, nämlich, dass man für den Austausch von Fenstern von ensemblegeschützten Gebäuden einen Beitrag bekommt, und zwar unter der Voraussetzung, dass das Gebäude nicht abgerissen wird.

Gemeinsam mit dem Amt für Denkmalpflege sind neue Kriterien entwickelt worden, die von der Landesregierung beschlossen worden sind und derzeit in Brüssel für die entsprechende Genehmigung aufliegen. Sollten die Kriterien in dieser Form genehmigt werden, ergibt sich eine neue Situation. Für den Austausch von Fenstern ensemblegeschützter Gebäude gibt es nur dann einen Beitrag, wenn sie vom Abrissverbot betroffen sind, sie zugleich auch denkmalgeschützt sind und keine Förderung von Seiten des Denkmalamtes gewährt wird.

**HOCHGRUBER KUENZER (SVP):** Dankeschön! Ich ersuche den zuständigen Landesrat, mir die Antwort schriftlich zukommen zu lassen.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 8/06/11 del 4.5.2011, presentata dai consiglieri Knoll e Klotz, riguardante il rifugio Picco Ivigna. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Mit der Übergabe von 25 Schutzhütten zu Beginn des Jahres, sind einige der Hütten, die vom italienischen Staat zwangsenteignet und dem CAI übertragen wurden, wieder an das Land zurückgegangen. Nicht davon betroffen ist jedoch die Ifinger-Hütte auf dem Gemeindegebiet von Schenna, die 1913 von der Ortsgruppe Meran des alpinen Vereins „Naturfreunde“ erbaut wurde.

- Warum wurde die Ifinger-Hütte in Schenna, auf die der CAI keinen objektiven Anspruch hat, nicht dem Land übertragen?
- Ist es absehbar, dass die Ifinger-Hütte in nächster Zeit ans Land übertragen wird?
- Welche Maßnahmen wird die Landesregierung zur Übertragung der Ifinger-Hütte ergreifen?

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Es stimmt, dass die Ifinger-Hütte nicht unter jenen 25 Hütten ist, die vom CAI an das Land übergehen. Unter den 25 Schutzhütten sind drei aus dem Bezirk Meran, die vom CAI an das Land übergehen. Das Land ist dabei, die Lodner-Hütte vom CAI käuflich zu erwerben. Ich habe mit Schreiben vom 21. Jänner 2011 Herrn Rufinatscha, Präsident des Eigenlandverbandes Südtiroler Tourismusverein "Die Naturfreunde" gebeten, mir mitzuteilen, ob eventuell mit dem CAI Verhandlungen in Bezug auf die Ifinger-Hütte aufgenommen werden sollen. Ich habe bis heute keine Antwort bekommen, was ich damit deute, dass er nicht unbedingt sehr interessiert ist.

Die Rückführung von 25 Schutzhütten ist ein großer Erfolg. Natürlich hätten wir gerne alle gehabt, aber wenn 25 Hütten vom CAI dem Land Südtirol zurückgegeben werden, dann ist das schon ein großer Erfolg. Wir sind zur Zeit dabei, eine Führungsstruktur zu erstellen, wahrscheinlich zwischen dem AVS, dem CAI und dem Land, die dann mit der Führung dieser 25 Hütten beauftragt werden soll. Der CAI besitzt weiterhin 12 bis 13 Hütten, und ich muss sagen, dass er fast alle Hütten Südtiroler Pächtern übertragen hat. Wie gesagt, die Ifinger-Hütte ist nicht übergegangen. Wir sind aber bereit, mit dem CAI zu verhandeln, unter der Voraussetzung, dass der ursprüngliche Besitzer, also "Die Naturfreunde" an einer Führung interessiert wäre. Wir haben sie angeschrieben, bis heute aber noch keine Antwort erhalten.

**PRESIDENTE:** Il consigliere Knoll rinuncia alla replica.

Passiamo all'**interrogazione n. 14/06/11** del 29.4.2011, presentata dal consigliere Leitner, riguardante carenza di medici. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** In letzter Zeit häufen sich die Meldungen und Sorgen, dass Südtirol einem Engpass bei der Besetzung von Arztstellen entgegengeht. Letzthin war sogar davon die Rede, dass in drei Jahren (bis 2014) 245 neue Ärzte erforderlich sein werden.

Die Landesregierung wird in diesem Zusammenhang im Sinne der Geschäftsordnung um die Beantwortung folgender Fragen ersucht:

1. Wie wurde dieser Bedarf errechnet?
2. Wie gedenkt die Landesregierung dem befürchteten Ärztemangel zu begegnen?
3. In welchen Bereichen ist der Ärztemangel besonders akut?

**THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Für den Zeitraum 2012-2014 wurde von der Landesregierung der Bedarf von 245 Facharztausbildungsstellen genehmigt. Laut den staatlichen Vorgaben im Gesetzesvertretenden Dekret vom 17. August 1999, Nr. 368, müssen sämtliche Regionen sowie die autonomen Provinzen Trient und Bozen alle drei Jahre den Bedarf an Ausbildungsstellen erheben und dem Gesundheitsministerium mitteilen. Auf der Grundlage der Bedarfserhebung kann das Land Südtirol jährlich im Rahmen des erhobenen Dreijahreszeitraums Facharztausbildungsstellen im Südtiroler Sanitätsbetrieb und an den konventionierten Strukturen im Ausland aus schreiben. Zusätzliche Ausbildungsplätze werden an konventionierten italienischen Universitäten reserviert. Die Erhebung der Facharztausbildungsstellen erfolgt in Zusammenarbeit mit den Bezirken und dem Südtiroler Sanitätsbetrieb sowie der Ärztekammer Bozen.

Die Bemühungen der Landesregierung zum Thema "Arztebedarf" laufen parallel in zwei Richtungen. Einerseits investiert das Land in die Facharztausbildung sowie in die Ausbildung von Allgemeinmedizinern. Mit diesen Ausbildungsmöglichkeiten wird Südtirol als Studienort aufgewertet und bei den Ärzten als künftiger möglicher Arbeitsplatz in Betracht gezogen. Die Facharztausbildung beträgt im Schnitt zwischen fünf und sechs Jahren. Das Land investiert dafür jährlich 3,5 Millionen Euro. Derzeit befinden sich Ärzte in Ausbildung an Abteilungen im Südtiroler Sanitätsbetrieb, an Strukturen im Ausland sowie an Spezialisierungsschulen von italienischen Universitäten.

Andererseits werden auch Ärzten mit anderer Staatsbürgerschaft – EU-Bürgern und Nicht-EU-Bürgern – dieselben Ausbildungsmöglichkeiten im Südtiroler Sanitätsbetrieb angeboten. Das Land bietet jungen Ärzten seit 1994 zudem eine dreijährige Sonderausbildung in Allgemeinmedizin an. Insgesamt wurden vom Land seither 65 Ärzte in Allgemeinmedizin ausgebildet. Im September 2011 werden weitere 15 Ärzte ihre Ausbildung abschließen. Im Herbst 2011 beginnt ein neuer Lehrgang für 20 Allgemeinmediziner. Gemeinsam mit dem Bundesland Tirol bemüht sich die Südtiroler Landesregierung, die Voraussetzungen für die Errichtung einer Medical School in Südtirol zu schaffen.

Der Bedarf an Fachärzten ist besonders in den Fachrichtungen Anästhesie und Wiederbelebung, allgemeine Chirurgie, innere Medizin, Orthopädie, Pädiatrie und Psychiatrie akut. Im Zuge des Dreijahresplanes wurde auch ein hoher Bedarf an Allgemeinmedizinern erhoben.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ich nehme das zur Kenntnis und möchte den Landesrat ersuchen, ob er mir die Antwort schriftlich zukommen lassen kann.

Eine Zusatzfrage. Denkt man auch daran, bereits an den Oberschulen dafür zu werben bzw. Fächer, die für diese spezifische Ausbildung wichtig sind, in besonderer Weise anzubieten? Derzeit ist es oft ja so, dass viele die Aufnahmeprüfung für ein Medizinstudium nicht schaffen.

**THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP):** Das Assessorat von Frau Kollegin Kasslatter Mur bemüht sich diesbezüglich sehr intensiv. Es werden Ausbildungskurse für Südtirolerinnen und Südtiroler für die Aufnahmeprüfungen für ein Medizinstudium an ausländischen Universitäten gemacht. Darüber hinaus versuchen wir, an verschiedenen Oberschulen für die Gesundheitsberufe zu werben. Wir machen das an der Claudiana, aber auch darüber hinaus.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 24/06/11 del 13.5.2011, presentata dai consiglieri Heiss e Dello Sbarba, riguardante "quando potrà la 'Casa della solidarietà' trasferirsi alla 'Jakob-Stainer-Haus' a Milland?" Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Dem Vernehmen nach wurde die erfreuliche Übereinkunft erzielt, dass das von einem bisherigen Standort weichende Haus der Solidarität in Milland / Brixen in Räume des nahe gelegenen, dem Land gehörigen Jakob-Stainer-Haus einziehen kann. Dort steht im zweiten und dritten Stock nach dem absehbaren Auszug des Veterinärarnotes, des Sprachenzentrums des Pädagogischen Instituts sowie weiterer Dienststellen offenbar hinreichend Platz zur Verfügung, um dem in vieler Hinsicht wegweisenden Haus der Solidarität eine neue Bleibe und die Fortsetzung seiner Aktivität zu ermöglichen.

Daher richten wir folgende Fragen an die Südtiroler Landesregierung:

- Bis wann ist mit einem Auszug der Landesämter und Dienststellen aus dem Jakob-Steiner-Haus zu rechnen, bis wann könnte der Einzug des HdS erfolgen?
- Wo sollen die bisherigen Landes-Dienststellen untergebracht werden?

**MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Wie bereits im März auf eine entsprechende Anfrage geantwortet, sind diesbezügliche Besprechungen im Gange. Wir sind das Thema auch in der Landesregierung angegangen, wobei innerhalb der nächsten 15 Tage ein Gespräch mit der Gemeinde Brixen ansteht, um diesbezüglich zu diskutieren. Es ist eine Selbstverständlichkeit, dass wir uns diesbezüglich einsetzen, aber auch die Gemeinde muss entsprechend tätig werden, damit der Dienst untergebracht werden kann. Ich kann Ihnen also erst nach den Gesprächen mit der Gemeinde Brixen eine definitive Antwort erteilen.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Danke, Herr Landesrat, für die Antwort, die doch hoffen lässt, dass das HDS eine neue Bleibe erhalten wird. Der Auszug der bisherigen Ämter wird nicht auf große Schwierigkeiten stoßen, und vielleicht muss auch nicht unbedingt die Gemeinde einspringen. Das Land hat im Zentrum von Brixen neue Liegenschaften von erheblichem Ausmaß erworben. Ich denke, dass Sie Ihr Entgegenkommen jetzt langsam konkretisieren sollten, denn das wäre im Sinne eines wichtigen Projektes, das in Zusammenhang mit dem Integrationsgesetz an Bedeutung gewinnen könnte. Danke!

**PRESIDENTE:** Passiamo alla prossima interrogazione, la n. 26.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Il presidente Durnwalder mi ha già risposto, quindi non serve farla.

**PRESIDENTE:** Va bene.

Passiamo all'**interrogazione n. 10/06/11** del 5.5.2011, presentata dalla consigliera Stocker Martha, riguardante convenzione per trasporti a fini terapeutici. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

**STOCKER M. (SVP):** Die Arbeitsgemeinschaft für Behinderte bietet seit 20 Jahren einen landesweiten Behindertenfahrdienst an. Mit ihren speziell ausgestatteten Fahrzeugen ist ein bequemer und praktischer Transport gerade auch mit Rollstühlen möglich und gewährleistet so, dass körperlich oder geistig behinderte Menschen sämtliche Destinationen, darunter vor allem auch therapeutische Einrichtungen, erreichen können. Mit der Einführung der „indirekten Leistung“ für Therapiefahrten sind diese für die AfB erheblich zurückgegangen, zu umständlich und zu aufwändig ist das Prozedere einer eventuellen Spesenrückerstattung über den Sozialsprengel. Außerdem werden mittlerweile nahezu alle Therapietransporte mit Verschreibung mit einem **Krankenwagen** abgewickelt. Weder Weisses noch Rotes Kreuz haben genügend Fahrzeuge für RollstuhlfahrerInnen und müssen in den meisten Fällen die Betroffenen vom Rollstuhl auf einen Tragestuhl „umsetzen“, was oft sehr schmerzlich sein kann.

In diesem Zusammenhang ergehen an den zuständigen Landesrat folgende Fragen:

- Warum hat der Sanitätsbetrieb nur mit Rettungsorganisationen ein Abkommen abgeschlossen, aber nicht mit der Arbeitsgemeinschaft?
- Ist es nicht wettbewerbsverzerrend? Zumal es sich bei diesen Therapiefahrten nicht um Notfälle handelt bzw. es sich doch hier um Transporte für Menschen handelt, die keiner medizinischen Leistung während des Transportes bedürfen?
- Sind die Fahrzeuge der Arbeitsgemeinschaft nicht besser ausgestattet für den Transport von RollstuhlfahrerInnen?

**THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP):** Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Zu den Fragen Nr. 1 und Nr. 2. Der Südtiroler Gesundheitsdienst hat seit vielen Jahren eine Vereinbarung mit den beiden vertragsgebundenen Rettungsorganisationen Weißes Kreuz und italienisches Rotes Kreuz für die Abwicklung der dringenden als auch nicht dringenden Krankentransporte im Lande. Diese Konvention ist durch Artikel 20 des Landesgesetzes vom 18. November 2005, Nr. 10, betreffend die Neuregelung des Landesgesundheitsdienstes zusätzlich bestätigt worden und betrifft auf jeden Fall nur Transporte, die klinisch indiziert sind, das heißt vom Arzt verschrieben werden. Diese Regelung ist sicher nicht wettbewerbsverzerrend, denn hier geht es vor allem darum, sei es für den dringenden als auch nicht dringenden Krankentransport einen qualitativen hochwertigen Dienst für die Bevölkerung zu garantieren und diesen flächendeckend für ganz Südtirol sicherzustellen. Es handelt sich hier um klinisch indizierte Fahrten, die vom Arzt verschrieben werden und deshalb in jedem Fall durch dafür ausgebildete Mitarbeiter garantiert werden müssen. Wenn hingegen ein Patient einen Transport auch zu Therapiezwecken braucht, der nicht vom Arzt verschrieben wurde, dann hat er die Möglichkeit, das entsprechende Mittel nach eigenem Gutdünken auszuwählen und dafür um eine Rückvergütung anzusuchen. Grundsätzlich gibt es nicht nur für den dringenden, sondern auch für den nicht dringenden Krankentransport klare Auflagen, die erfüllt werden müssen. So ist beispielsweise vorgesehen, dass für den genannten Dienst nur hierfür ermächtigte oder akkreditierte Anbieter in Frage kommen. Das trifft nur auf die beiden Rettungsorganisationen Weißes und Rotes Kreuz zu. Zudem muss das Personal für den nicht dringenden Krankentransport gemäß entsprechendem Beschluss der Landesregierung aus dem Jahre 2002 eine spezielle Ausbildung aufweisen, die mindestens 150 Unterrichtsstunden theoretischer/praktischer Natur umfassen muss. Auch die Fahrzeuglenker müssen den Vorgaben gemäß des hierfür genehmigten Dekretes des Landeshauptmanes vom Februar 2000 entsprechen.

Zu Frage Nr. 3. Die Fahrzeuge der Arbeitsgemeinschaft für Behinderte sind sicher gut für den Transport von Rollstuhlfahrern ausgestattet. Ich erinnere bei dieser Gelegenheit daran, dass es seit dem Jahr 1999 eine Regelung für die Beförderung von Personen mit funktioneller Beeinträchtigung der Mobilität zu Therapiezwecken gibt. Diese Bestimmung kommt dann zur Anwendung, wenn der Facharzt die funktionelle Beeinträchtigung der Mobilität feststellt und die Inanspruchnahme des Krankenwagens nicht als unverzichtbar ansieht, jedoch eine Bestätigung vom zuständigen Facharzt unterzeichnet wird, aus der hervorgeht, dass der Bürger den Therapieort nicht selbstständig erreichen kann. In diesen Situationen kann der Bürger jegliches Beförderungsmittel – behin-



dertengerechtes Fahrzeug, Taxi, Autobus, Ambulanz – wählen und kann nach beglichener Rechnung um eine Rückvergütung der angefallenen Kosten bei der finanziellen Sozialhilfe ansuchen.

**STOCKER M. (SVP):** Herr Landesrat, ich würde Sie um Aushändigung der Unterlagen ersuchen. Die Geschichte ist relativ schwer nachvollziehbar. Ich habe bei der Beantwortung der letzten Frage erkennen können, dass doch eine bestimmte Möglichkeit besteht, den AFB wieder etwas stärker einzubinden. Insofern möchte ich das Ganze noch einmal in schriftlicher Form nachlesen. Danke vielmals!

**PRESIDENTE:** A questo punto sono scaduti i 120 minuti riservati per la trattazione delle interrogazioni su temi di attualità. Alle interrogazioni non trattate per mancanza di tempo dovrà essere fornita risposta scritta dai membri competenti della Giunta provinciale entro i prossimi 5 giorni. Se l'interrogato o l'interrogata non rispetta il suddetto termine, il Presidente né da comunicazione formale al Consiglio nella successiva seduta consiliare, così come previsto dall'articolo 111, comma 7, del regolamento interno.

Punto 2) dell'ordine del giorno: **"Designazione di una nuova/un nuovo componente supplente della commissione elettorale circondariale di Bolzano – sottocommissione di Brunico – in sostituzione della sig.ra Carmela Ties, dimissionaria dalla relativa carica"**.

Punkt 2 der Tagesordnung: **"Namhaftmachung eines Ersatzmitgliedes der Bezirkswahlkommission Bozen – Unterkommission Bruneck – anstelle des entsprechenden von seinem Amt zurückgetreten Mitgliedes, Frau Carmela Ties"**.

Il Presidente della Corte d'appello di Trento con lettera del 26 aprile 2011 ha comunicato che con nota del 18 aprile 2011 la sig.ra Ties, residente a Brunico e componente supplente della sottocommissione elettorale circondariale di Brunico, ha comunicato le proprie dimissioni. Era stata eletta in quota SVP. Così come prassi, dovrebbe essere lo stesso partito a proporre la sostituta o il sostituto della sig.ra Ties. Chiedo al capogruppo della SVP di avanzare una proposta.

**PICHLER ROLLE (SVP):** Danke, Herr Präsident! Wir schlagen für dieses Amt Frau Ingeborg Dejaco Ties vor.

**PRESIDENTE:** Va bene. Passiamo alla votazione. Prego distribuire le schede.

*(Votazione a scrutinio segreto – geheime Abstimmung)*

Comunico l'esito della votazione: 33 schede consegnate, 26 voti per la sig.ra Ingebor Dejaco Ties, 7 schede bianche. Pertanto la sig.ra Ingeborg Dejaco Ties è stata eletta nuova componente supplente della commissione elettorale circondariale di Bolzano – sottocommissione di Brunico.

Ora passiamo alla seconda parte dei punti da trattare nel tempo riservato all'opposizione. Come i consiglieri ricordano, il comma 3 dell'articolo 52-bis del regolamento interno prevede che il tempo di una sessione consiliare a disposizione dopo la conclusione dell'esame dei punti istituzionali venga ripartito tra maggioranza e opposizione in base alla rispettiva consistenza numerica. L'opposizione è rappresentata dal 42,85 % e la maggioranza dal 57,14 %. Considerando lo stato attuale ovvero il rimanente monte ore di discussione si può dire che all'opposizione spettano ancora 11 ore di discussione e alla maggioranza 14,5 ore. Di conseguenza informo l'aula che da adesso fino alle ore 18.30 di domani tratteremo i punti dell'opposizione. Dalle 18.30 di domani fino alla fine della tornata di sedute tratteremo i punti della maggioranza. Per quanto riguarda i punti dell'opposizione, nella recente conferenza dei capigruppo si è stabilito, sulla base della nuova indicazione del regolamento che viene anticipata la trattazione di 9 mozioni.

Adesso iniziamo con la trattazione di queste mozioni.

Punto 3) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 96/09 del 3-4-2009, presentata dai consiglieri Vezzali e Urzi, riguardante l'istituzione di una zona franca urbana a Brennero" (continuazione).**

Punkt 3 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 96/09 vom 3.4.2009, eingebracht von den Abgeordneten Vezzali und Urzi, betreffend die Einrichtung einer zollfreien Zone am Brenner" (Fortsetzung).**

Ricordo che la mozione e l'emendamento presentato dai consiglieri Egger, Vezzali e Urzi erano già stati illustrati nella seduta del 13.1.2010.

Ha chiesto intervenire il consigliere Vezzali, ne ha facoltà.

**VEZZALI (IL Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige):** Visto che è passato parecchio tempo da quando abbiamo iniziato la discussione di questa mozione, rammento ai colleghi il senso della stessa. "Zona franca urbana" è un termine che si mutua da un modello tributario fiscale che ha lo scopo di agevolare l'occupazione, quindi non di agevolare fiscalmente determinate zone piuttosto che altre, ma di agevolare tramite riduzioni su pressioni fiscali e anche previdenziali delle aziende per un periodo limitato di tempo. Alcune zone, che sono state riconosciute in Francia e in Italia, sono state un po' sospese.

Questa mozione serve a sostenere un'iniziativa per salvare l'Alta val d'Isarco e Brennero, perché Brennero non rientrerebbe nei parametri istituzionali previsti per la cosiddetta zona franca urbana come modello istituito dallo Stato nel 2006. Serve quindi un'iniziativa ad hoc che è stata anche presentata, ma può sempre essere discussa. Per dare qualche dato, ho colloquiato con il capogruppo della SVP, con il sindaco di Brennero, con l'assessore Bizzo a suo tempo. Sostanzialmente in riferimento all'anno fiscale 2007 si parla di 632 mila euro che verrebbero condonati, per un periodo limitato di tempo, alle aziende che operano a Brennero. Questo consentirebbe alle imprese dell'Alta val d'Isarco di riattivare la propria produttività di occupazione, che a sua volta porta a gettito fiscale, e quindi sostenere l'occupazione in queste zone che ha subito una crisi da quando è cessato il confine con un altro sistema economico – non voglio dire con un altro Paese – una linea che comportava diverse agevolazioni per differenziazioni di prezzi ecc. Brennero è una zona che, nata a causa del confine, non è una situazione identica a quella di Tubre o altre zone di confine che hanno già una loro vitalità molto più radicata. Brennero con la caduta del confine è economicamente molto declassata.

Ultima cosa. La parte dispositiva della mozione, proprio per evitare fraintendimenti, non vorrebbe incaricare la Giunta provinciale a creare una zona franca urbana secondo il modello istituito, ma vorrebbe incaricare semplicemente la Giunta a darsi da fare a Roma affinché venga riconosciuto un privilegio o una sovvenzione di questo genere alle zone interessate.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich habe mich ungefähr heute vor einem Jahr schon einmal mit diesem Thema auseinandergesetzt und ich sage gleich vorweg, dass ich mit einer zollfreien Zone am Brenner keine Freude habe. Es ist bestimmt nicht so, dass wir die Betriebe am Brenner oder im Wipptal nicht unterstützen möchten. Es handelt sich hier um eine einseitige Initiative, die keinerlei Rücksicht auf die gesamte Wirtschaftssituation des Wipptales nimmt. Man braucht sich doch nur in die Situation des Wipptales hineinzusetzen. Welche Freude würde man auf der Nordtiroler Seite des Wipptales haben, wenn wir auf der gesamten Südtiroler Seite des Wipptales eine zollfreie Zone einführen würden? Stellen wir uns vor, man würde so etwas im Pustertal machen. Die Pustertaler Betriebe würden sich bedanken, wenn so etwas nur auf Osttiroler Seite gemacht würde! Die Vertretung aller Gemeinden im Wipptal hat damals eine Stellungnahme zum Beschlussantrag abgegeben, die ich kurz vorlesen möchte: *"Sehr geehrter Herr Präsident. Der Beschlussantrag des Abgeordneten Vezzali wird von den Mitgliedern des Planungsverbandes Wipptal vehement abgelehnt, da es durch die Schaffung einer zollfreien Zone am Brenner zu einer enormen Wettbewerbsverzerrung kommen würde. So wären die Gewerbe- und Handelsbetriebe des nördlichen Wipptales aufgrund der Preisgestaltung in der beantragten zollfreien Zone nicht mehr wettbewerbsfähig und müssten sicher neben den bereits bestehenden wirtschaftlichen Schwierigkeiten noch zusätzliche Umsatzeinbußen hinnehmen. In den wirtschaftlich schwierigen Zeiten würde das womöglich auch den Ruin des einen und anderen Betriebes und den Verlust der für die Region so wichtigen Arbeitsplätze bedeuten. Wir ersuchen Sie daher, die Angelegenheit auch von dieser Warte aus zu betrachten und von der Schaffung einer zollfreien Zone am Brenner Abstand zu nehmen."* Diese Stellungnahme der Wipptaler Gemeinden sollte nicht einfach übergangen werden. Ich habe in den letzten Wochen mehrfach Gespräche mit Gemeinde- und Wirtschaftsvertretern im Wipptal geführt und man hat sich dahingehend geäußert, dass man daran interessiert wäre, so ein Projekt gemeinsam zu gestalten, das heißt darauf hinzuarbeiten, dass das gesamte Wipptal – auf Nord- und Südtiroler Seite – zu einer zollfreien Zone gemacht werden kann. Herzugehen und einseitige Maßnahmen zu setzen, kann nicht sinnvoll sein, zumal man sich im Wipptal in den letzten Monaten durch die geplante Errichtung einer Windparkanlage am Brenner ja nicht unbedingt beliebt gemacht hat. Dass wir bis auf den letzten Zentimeter

an die Grenze heranfahren und eine Windparkanlage errichten, die man auf Nordtiroler Seite gut sieht, aber nur den Schaden davon hat, weil man ja nicht vom Strom profitiert, ... Wir haben im Rahmen des letzten Dreier-Landtages beschlossen, in Zukunft derartige Maßnahmen gemeinsam anzugehen. Deshalb halte ich es nicht sinnvoll, eine zollfreie Zone am Brenner zu errichten. Wir stimmen also gegen den Beschlussantrag.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Auch wir haben in Bezug auf dieses Projekt erhebliche Bedenken, teilweise aus ähnlichen Beweggründen, die der Kollege Knoll soeben vorgebracht hat. Es gilt auch zu bedenken, dass die Entwicklung in der Gemeinde Brenner seit Jahrzehnten stagniert. Die Bevölkerungszahl in Brenner Ort sinkt seit 1981 kontinuierlich. Ich sehe hier kein gravierendes Strukturproblem, das in aller Schärfe spürbar würde. Mit dem Outlet-Center sind Versuche gemacht worden, das Ganze zu heben. Ich glaube nicht, dass hier ein sonderlich dramatischer Vorgang zu vermerken ist. Ich teile auch die Bedenken des Kollegen Knoll, denn die nördlichen Wipptaler würden sich sicher bedanken, wenn ein solches Projekt einseitig auf Südtiroler Seite zustande käme. Wenn man gehört hat, wie sich die Nordtiroler Gemeinden gegen das Windpark-Projekt ausgesprochen haben, da die Vorteile nur auf Südtiroler Seite wären, während die Windräder bis nach Innsbruck hinunter gut sichtbar wären, so wäre das kein guter nachbarlicher Akt. Das muss man schon bedenken. Ich halte auch die Ausweitung auf den gesamten Bezirk Wipptal für sehr problematisch. Der Bezirk Wipptal, Kollege Egger, ist zum Teil strukturell schwach. Denken wir an den Brenner, an Franzensfeste, aber das Wipptal besteht auch aus hoch prosperierenden Regionen. Denken wir an Ratschings und Ridnaun, wo wirklich die Post abgeht. Denken wir an das Pfitschtal, wo man sich inzwischen mit Hilfe der Fotovoltaikanlagen in neue Dimensionen gestemmt hat. Ich glaube schon, dass das eine Ungleichbehandlung innerhalb eines Bezirks wäre. Was würden andere, strukturschwache Bezirke in Südtirol sagen, wenn man einen Bezirk auf eine solche Art und Weise privilegieren würde? Was würden etwa der Obervinschgau oder strukturschwache Gemeinden am Deutschnonsberg sagen? Mir scheint diese Maßnahme zugunsten einer spezifischen Gemeinde mit einer sehr soften bzw. gemilderten Abwanderung entschieden übertrieben zu sein. Ich würde der Landesregierung raten, hiervon Abstand zu nehmen, denn wir brauchen am Brenner und im Besonderen im Wipptal keine zollfreie Zone.

**EGGER (Die Freiheitlichen):** Zum einen glaube ich, dass wir hier nicht Äpfel mit Birnen verwechseln oder gar vermischen sollten. Das Problem "Windpark Brenner", das natürlich auch in den Nordtiroler Raum hinausstrahlt, sollten wir nicht mit diesem Problem vermischen, denn das ist ganz ein anderes Thema. Es ist meiner Meinung nach unzulässig, diese beiden Dinge zu vergleichen.

Mein Abänderungsantrag, den die beiden Kollegen dankenswerterweise mitunterzeichnet haben, zielt, Kollege Heiss, vor allem darauf ab, im Wipptal einen Eingriff im Sinne der Stärkung eines zweifellos strukturschwachen Gebietes vorzunehmen. Wäre das Wipptal nicht strukturschwach, würde es die gesamten EU-Förderprogramme nicht brauchen. Das Wipptal ist leider ein strukturschwaches Gebiet, und ich traue mich auch zu behaupten zu sagen, dass dies nicht nur für den Brenner, sondern für den gesamten Bezirk gilt. Das zu behaupten, steht mir als Wipptaler Vertreter in diesem Gremium zu. Wer sich also hinstellt und sagt, dass im Wipptal alles wunderbar sei, der sollte sich die Realität anschauen und vielleicht auch einmal mit Bankleuten sprechen, die wissen, wie es in den Familien bzw. Betrieben aussieht. Wie gesagt, mein Abänderungsantrag zielt darauf ab, nicht nur die Örtlichkeit Brenner zu bevorzugen, sondern, wenn schon, auch Gossensass miteinzubeziehen. Gossensass ist meiner Meinung nach ein langsam sterbendes Dorf, das unser aller Unterstützung bedarf. Gerade Gossensass ist ein Paradebeispiel dafür, wie man am falschen Ort investiert hat. Ich hätte es nämlich bevorzugt, wenn man massiv in Gossensass investiert hätte und nicht in die Ortschaft Brenner. Weiter südlich ist dann natürlich Sterzing, dessen Talkessel sich auf mehrere Gemeinden aufgliedert. Also hätte es auch keinen großen Sinn gemacht, nur die Stadt Sterzing zu benennen. Ein Teil des Einzugsgebietes von Sterzing liegt nämlich auf Pfitscher Gemeindegebiet - das dortige Einkaufszentrum nennt sich sogar "City Center" -, ein anderer Teil liegt auf Freienfelder Gemeindegebiet. Sollte also etwas unternommen werden, dann wäre es mir Recht, wenn man das auf Gossensass und Sterzing ausdehnen würde.

**PICHLER ROLLE (SVP):** Es hat sich einiges geändert. Als dieser Beschlussantrag im April 2009 eingereicht worden ist, hat es städtische Freizonen gegeben, die große Vorteile für die Betriebe hinsichtlich der Einkommens- und Wertschöpfungssteuer gebracht haben. Der Finanzminister hat dies alles aber im Jahr 2010 gestrichen, wobei von den städtischen Freizonen lediglich die Befreiung von der kommunalen Immobiliensteuer ICI übrig bleibt. Alles andere wurde zurückgenommen.

Wenn wir die Ortschaft Brenner vor Augen haben, so bräuchte es dort sicher ein Entwicklungsprogramm. Es bräuchte einen Input für die Lokalität Brenner. Wir haben dann aber in der SVP-Fraktion darüber beraten und gesagt, dass die Situation in Reschen/Langtaufers und Winnebach ähnliche ist. Deshalb müsste man auch dort schauen, was man tun könnte. Das Ganze auf einen Bezirk auszudehnen, geht aus unserer Sicht zu weit. Wenn schon, dann wäre ein spezifischer Eingriff für Brenner Ort erforderlich und wünschenswert, auch weil dort viele ungenützte Gebäude stehen. Wenn man das Ganze mit einer Freizone unterstützen könnte, dann wäre die Attraktivität für Unternehmer natürlich groß, aber diese unmittelbaren Vorteile hat der Staat dann wieder zurückgenommen, wohl aus gutem Grund. In der Zwischenzeit sind 22 solcher Freizonen entstanden, wobei aber über allen ein Fragezeichen schwebt. Wir sind uns darüber einig, dass es für die Ortschaft Brenner eine spezifische Ad-hoc-Lösung bräuchte. Wenn man die anderen Grenzübergänge miteinbauen könnte, dann bräuchte es eine Ad-hoc-Maßnahme, für die sich die Regierung in Rom sicher einsetzen könnte. Allerdings sollte dies dann so erfolgen, dass für alle vormaligen, kontrollierten Grenzübergänge – Reschen, Winnebach, Brenner, Langtaufers – eine gemeinsame Lösung angestrebt wird, auch unter Zuhilfenahme der römischen Regierung.

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Im Grunde genommen möchte ich das wiederholen, was der Kollege Pichler Rolle soeben gesagt hat. Wenn solche Einrichtungen geschaffen werden, dann müssen die Voraussetzungen gegeben sein. Wenn eine Gemeinde zur zollfreien Zone gemacht wird, dann braucht es mindestens 25.000 Einwohner. Außerdem muss in der Gemeinde der Prozentsatz an Arbeitslosen höher sein als im nationalen Durchschnitt, was im vorliegenden Fall nicht der Fall ist. Meiner Meinung nach muss man auch über Vierschach und Reschen reden, denn auch dort gibt es ungenutzte Gebäude, die eventuell einer neuen Zweckbestimmung zugeführt werden könnten. Ich gebe dem Kollegen Knoll Recht, wenn er sagt, dass man dies mit den anderen Teilen Tirols absprechen sollte. Wie gesagt, ich glaube, dass die Voraussetzungen für eine solche Sache nicht gegeben sind. Außerdem glaube ich, dass es unmöglich wäre, das gesamte Wipptal als zollfreie Zone zu deklarieren. Deshalb können wir diesem Beschlussantrag nicht zustimmen.

**VEZZALI (IL Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige):** Capisco il discorso, perché le dimensioni della zona sono un po' estese, però la parte impegnativa non è che vincola la Giunta a dire "da Brennero fino a Fortezza", è un incarico, se fosse approvato, che legittimerebbe la Giunta provinciale a parlare a Roma e, naturalmente con Roma, a trovare delle soluzioni, anche perché si tratta di mancati introiti che graverebbero sulla Provincia. Per questo ho riferito il dato che, per quanto riguarda Brennero, sarebbero stati 630 mila euro che non sono uno spavento per questa Provincia, visto che abbiamo milioni per gli stadi ecc.

Per quanto riguarda le altre zone di confine, io ho individuato Brennero originariamente perché ha una storia diversa rispetto a Tubre, San Candido o ad altre situazioni, perché questi posti avevano già una loro vita precedentemente, comunque avevano una loro economia. Certo, forse con i confini venivano aiutati, però Brennero senza confine è morta. Per quanto riguarda Vipiteno, è una richiesta che abbiamo accolto del collega Egger. Forse ci siamo un po' allargati, però nulla toglie alla Giunta provinciale di andare a verificare se c'è la possibilità o meno e poi venire eventualmente a dire che si può fare per una zona o per un'altra o limitata ad una sola zona.

Ringrazio per l'attenzione e spero che la mozione venga approvata.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione la mozione emendata: respinta con 6 voti favorevoli, 2 astensioni e i restanti voti contrari.

C'è adesso da trattare la mozione n. 199/10. La consigliera Artioli chiede che venga trattata alle ore 15. Accolgo la richiesta e sospendo la seduta fino alle ore 15.

ORE 12.54 UHR

-----

ORE 15.03 UHR

*Namensaufruf - appello nominale*

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.

Continuiamo con la trattazione dell'ordine del giorno.

Punto 4) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 199/10 del 10-2-2010, presentata dalla consigliera Artioli, riguardante ritorno volontario assistito per immigrati**".

Punkt 4 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 199/10 vom 10.2.2010, eingebracht von der Abgeordneten Artioli, betreffend geförderte Rückkehrprogramme für Zuwanderer**".

*Premesso che in un momento di crisi a molti immigrati viene a mancare l'opportunità di lavoro sul territorio provinciale e che molti dichiarano di essere stanchi di vivere in Europa, agognando la possibilità di un rimpatrio nel Paese di origine;*  
*considerati gli attuali sviluppi di pacificazione in aree del mediterraneo fino ad oggi considerate ad alto rischio;*  
*considerati gli investimenti internazionali per lo sviluppo economico e strutturale di suddette aree;*  
*considerato che per ogni essere umano vi è il diritto a superare la dolorosa condizione di esule;*  
*premesso che ancora molto si deve fare per garantire una corretta gestione dell'immigrazione;*  
*considerato che il progetto Nirva, co-finanziato dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno, si occupa solamente di rifugiati, richiedenti asilo, possessori di permesso per motivi umanitari, vittime della tratta di esseri umani o stranieri con permessi temporanei;*  
*premesso che il progetto in questione riunisce Aiccre, Ach, Caritas, Cir e Oim con una rete di promozione territoriale italiana;*  
*premesso che alcune realtà locali hanno voluto allargare questa opportunità anche ad altre categorie di immigrati;*

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

impegna

*la Giunta provinciale ad aderire al progetto Nirva per il rimpatrio volontario assistito dei rifugiati attualmente residenti nella nostra provincia;*  
*ad allargare l'iniziativa a tutta la popolazione straniera immigrata nella nostra provincia, proveniente da paesi extracomunitari;*  
*a promuovere ogni iniziativa provinciale in tal senso, attraverso l'informazione presso tutta la popolazione extracomunitaria residente sul nostro territorio.*

-----

*Da es in Zeiten der Krise für zahlreiche Einwanderer weniger Beschäftigungsmöglichkeiten in Südtirol gibt und viele ihres Lebens in Europa überdrüssig sind und den Wunsch äußern, in ihr Herkunftsland zurückzukehren;*  
*angesichts der in letzter Zeit erzielten Fortschritte bei der Friedenssicherung in einigen Gebieten des Mittelmeerraums, die bis vor Kurzem noch als sehr gefährlich galten;*  
*in Anbetracht der internationalen Investitionen für die wirtschaftliche und strukturelle Entwicklung dieser Gebiete;*  
*da jeder Mensch das Recht hat, die schmerzhaft Erfahrung des Exils zu überwinden;*  
*da es noch zahlreicher Anstrengungen bedarf, um eine korrekte Einwanderungspolitik zu gewährleisten;*  
*unter Berücksichtigung der Tatsache, dass sich das Nirva-Projekt, das von der Europäischen Union und dem Innenministerium mitfinanziert wird, lediglich an Flüchtlinge, Asylwerber, Inhaber einer Aufenthaltserlaubnis aus humanitären Gründen, Opfer von Menschenhandel oder Ausländer mit einer befristeten Aufenthaltserlaubnis richtet;*  
*in Anbetracht der Tatsache, dass das genannte Projekt von den Vereinigungen Aiccre, Ach, Caritas, Cir und Oim mitgetragen wird, die italienweit vernetzt sind;*  
*angesichts der Tatsache, dass einige Einrichtungen auf lokaler Ebene diese Chance auch anderen Einwanderergruppen bieten wollen;*

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

*die Landesregierung, sich dem Nirva-Projekt für die geförderte freiwillige Rückkehr der derzeit in Südtirol lebenden Flüchtlinge anzuschließen;*

*diese Initiative auf alle Einwanderer aus Nicht-EU-Ländern in Südtirol auszudehnen; jegliche Landesinitiative in diesem Sinne durch eine Informationstätigkeit für die in Südtirol lebenden Nicht-EU-Ausländer zu fördern.*

La parola alla consigliera Artioli per l'illustrazione della mozione.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Sull'ordine dei lavori vorrei sapere chi mi risponde, perché io non presento una mozione per parlare a me stessa!

**PRESIDENTE:** Ha perfettamente ragione. Attendiamo l'arrivo dell'assessore Bizzo.

ORE 15.10 UHR

-----

ORE 15.15 UHR

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.  
La parola alla consigliera Artioli.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Prima di tutto vorrei spiegare che grazie al nuovo regolamento ho potuto anticipare la trattazione di questa mozione che avevo presentato nel novembre 2010. Si vede con questa mozione quanto velocemente cambiano le cose nel mondo. Al secondo punto delle premesse scrivo: "*considerati gli attuali sviluppi di pacificazione in aree del mediterraneo fino ad oggi considerate ad alto rischio*"; purtroppo sono ritornate ad alto rischio.

Il progetto NIRVA, a cui partecipa la Caritas, il Cir, l'Oim, l'Aiccre e l'Ach, che sono le associazioni che si occupano di integrazione degli extracomunitari, si occupa del rimpatrio volontario assistito. Faccio un esempio che abbiamo appena visto: un tunisino che è venuto in Italia pensando di poter lavorare, si accorge, dopo aver fatto il viaggio da Lampedusa, che in realtà non c'è lavoro per i clandestini, vuol ritornare a casa sua, gli diamo i soldi per poterlo fare, non me li tengo qui a fare i barboni, perché qua davanti al palazzo del Consiglio ne abbiamo già abbastanza. Il progetto è solo un'assistenza volontaria, non è che io li mando a casa con cattiveria, chiedo loro se vogliono tornare a casa. E questo progetto non riguarda solo i clandestini, ma anche le persone che hanno i documenti, che magari si ritrovano senza lavoro e vogliono tornare in Tunisia. L'Europa, non il Sudtirolo, finanzia i rimpatri assistiti! Noi non dobbiamo tirar fuori soldi nostri per rimandarli a casa, invece che tenerli a fare i barboni qua davanti al palazzo del Consiglio, possono tornare a casa loro e vedere se possono svolgere qualche attività. Non è una cosa discriminatoria né xenofoba, né perché ho la giacchetta verde, faccio un'azione contro gli extracomunitari. Qui si dice di aiutarli a tornare a casa loro con i soldi dell'Unione Europea. Prima di dire di no, presidente, solo perché l'ho proposto io, si potrebbe chiedere se ci sono ancora questi finanziamenti. Perché dobbiamo dire di no a priori, solo perché lo propone la consigliera Artioli? Esiste questo progetto, vi partecipa anche la Caritas, associazione che fa questo lavoro come mestiere. Io chiedo solo con questa mozione di chiedere se si può ancora aderire a questi finanziamenti dell'Europa. Le dico che il Comune di Bergamo addirittura ha messo a disposizione i soldi pubblici per chi vuole tornare a casa in Tunisia se non ha un lavoro. È chiaro che questa è una scelta che poi può fare l'Alto Adige e può dire che lo vuole fare solo se ci sono i soldi che vengono dall'Europa. Io qui propongo di prendere i soldi dall'Europa per rimandare a casa chi non vuole rimanere. Si chiama "progetto volontario", quindi non è un'espulsione, non è cattiveria, non è xenofobia né razzismo. È solo che se una persona si ritrova qui, in questo momento in cui i nostri ragazzi non lavorano, e vuole tornare a casa propria, gli diamo una mano per farlo. Il progetto si chiama NIRVA, noi dobbiamo richiedere al Ministero dell'Interno di potervi far parte, è cofinanziato dall'Unione Europea. A queste persone paghiamo il viaggio e mi sembra, non ricordo bene i particolari, per tre o quattro mesi diamo loro circa 400 euro al mese per poter sopravvivere a casa loro fino a che non hanno trovato un lavoro.

**SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** L'idea mi sembra saggia, ma i contenuti non li conosciamo. Se si tratta solamente di rimandare a casa gli extracomunitari che lo vogliono, è già previsto che qualsiasi profugo che non avesse il permesso di soggiorno il viaggio gratis a casa ce l'abbia. Se ho capito bene, per sei mesi noi daremmo loro 400 euro al mese. Poi questo torna qua un'altra volta, clandestino di nuovo, progetto Nirva, e ritorna a casa.

**ARTIOLI (Lega Nord):** C'è scritto che non è per i clandestini! La prego di leggere la mozione prima di prendere posizione!

**SEPPi (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** Non riesco a capire. Il problema è però di altra natura. Se ci sono soldi dell'Europa dobbiamo impegnare il Governo, perché non penso che la Provincia possa attingere direttamente da fondi europei senza passare per il Governo. La parte impegnativa della mozione dice: "*a promuovere un'iniziativa provinciale in tal senso attraverso l'informazione presso tutta la popolazione extracomunitaria; ad allargare l'iniziativa a tutta la popolazione straniera immigrata nella nostra provincia, proveniente da paesi extracomunitari; a promuovere ogni iniziativa provinciale in tal senso, attraverso l'informazione presso tutta la popolazione extracomunitaria residente sul nostro territorio.*" Io sono d'accordo con Lei, consigliera, ma Le chiedo di emendare la mozione, perché noi dovremmo sollecitare lo Stato italiano a metterci nelle condizioni di poterlo fare, ma non può esserci una forma diretta di finanziamento dall'Europa all'Alto Adige! Questi concetti bisogna chiarirli.

**PRESIDENTE:** Voglio salutare la seconda classe della "Landwirtschaftsschule Dietsheim". Ha chiesto intervenire il consigliere Knoll, ne ha facoltà.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Danke, Herr Präsident! Das Ansinnen, das dahinter steht und von der EU gestartet wurde, ist ja ein ganz anderes. Es geht nämlich darum, denjenigen, die geflüchtet oder ausgewandert sind, die Möglichkeit zu geben, in ihr Heimatland zurückzukehren. Das mag in der Theorie gut klingen, aber die wenigsten verlassen ihr Land freiwillig. Wer geht schon gerne von daheim weg? Dafür gibt es schon einen Grund. Entweder ist ein Krieg oder es sind wirtschaftliche Probleme, die dafür sprechen. Jetzt steht hier zwar, dass eine Reihe von Mittelmeerländern Stabilität bekommen haben, aber das betrifft ja nicht nur Mittelmeerländer, sondern auch andere Länder. Ich will damit nur sagen: Solange das Problem nicht gelöst wird, weshalb diese Leute auswandern, wird der Anreiz gering sein, um in diese Länder zurückzukehren. Natürlich wird es Menschen geben, die daran denken, in ihr Heimatland zurückkehren zu wollen, aber wenn sich die wirtschaftliche Situation in diesem Land nicht geändert hat, dann wird ein finanzieller Beitrag alleine wenig bringen. Auch ich bin der Überzeugung, dass diese Menschen in ihr Heimatland zurückkehren sollten, aber nicht aus der plumpten Argumentation heraus, damit wir sie nicht bei uns haben, sondern weil es sich hauptsächlich um junge Leute handelt. Das ist im Grunde genommen also die Generation, die den Wohlstand in diesen Ländern aufbauen sollte. Derartige Projekte sind nicht mit einem finanziellen Anreiz alleine zu bewältigen, sondern vielmehr über die Bildung. Ich denke beispielsweise an die Flüchtlinge, die Südtirol zur Zeit aufnimmt und in den Kasernen oder wo auch immer unterbringt. Meiner Meinung nach sollte man diese nicht einfach nicht nur unterbringen, sondern sie dazu verpflichten, einen Bildungsweg einzuschlagen, beispielsweise Sprachen zu erlernen, damit sie, wenn sie in ihre Länder zurückkehren, gut ausgebildet sind und auch Berufschancen haben. Das wäre der bessere Weg, denn wenn man ihnen Geld gibt, dann gehen sie eben in ihr Land zurück, aber sobald das Geld ausgegeben ist, stehen sie wieder vor derselben Situation wie vorher. Deshalb muss man zunächst das Grundproblem lösen.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Ich kenne das Nirva-Projekt nicht im Detail, aber in meinen Augen handelt es sich um eine völlig verfehlte Einwanderungspolitik der EU. Die EU sollte endlich die Courage haben, die Einwanderungspolitik so zu gestalten, dass Menschen, die keinen Arbeitsnachweis erbringen, erst gar nicht herkommen dürfen. Die EU fördert allerlei Dinge, traut sich aber nicht, restriktive Einwanderungsgesetze zu erlassen. Ich hätte eine Frage. Ich glaube nicht daran, dass jemand, dem man die Heimfahrt zahlen würde, tatsächlich das Land auch verlassen würde. Sollte er dies tatsächlich tun, dann frage ich mich, ob mit diesem Projekt ausgeschlossen ist, dass er morgen nicht nach Österreich oder Deutschland einreist. Ich kenne das Projekt nicht, und in meinen Augen ist das verfehlte Politik.

Kollegin Kuenzer, darf ich dem Landeshauptmann bitte ein paar Fragen stellen? Danke!

Also, wie viele Flüchtlinge hat Südtirol in der Zwischenzeit aufgenommen und wer kontrolliert, ob es sich auch tatsächlich um Flüchtlinge handelt. Gibt es bei diesem Nirva-Projekt konkrete Zahlen und Fakten? Ich verstehe das Anliegen, glaube aber kaum, dass jemand Südtirol verlassen würde, wenn man ihm Geld anbieten würde. Das hätte ja keinen Sinn, denn hier geht es den Leuten einfach zu gut. Nachdem die Caritas an diesem Projekt beteiligt ist, läuten für mich schon die Glocken. Das bedeutet nämlich nicht, dass das schon per se in Ordnung ist.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Artioli sull'ordine dei lavori.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Sull'ordine dei lavori. Mi scuso, mi ha aiutato il collega Vezzali a ritrovare in internet il progetto Nirva. C'è scritto nel dettaglio chi ne può usufruire, è un progetto del Ministero e della Comunità europea e riguarda i rifugiati. È proprio il rimpatrio assistito volontario, cioè una persona dice: sono marocchino, non ho più lavoro qui, voglio tornare a casa, datemi una mano.

**PRESIDENTE:** Scusi consigliera, non è sull'ordine dei lavori. Lei può replicare dopo.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Volevo spiegare che esiste questo progetto. Volevo chiedere se posso sospendere la trattazione della mozione per poterla discutere domani con allegato tutto il progetto Nirva, così non mi potete dire che non esiste. Decidete voi, però non mi dite che non esiste, perché non è vero.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Zum Fortgang der Arbeiten. Meiner Meinung nach geht es hier um ein Verständnisproblem. Das Projekt "Nirva" bezieht sich nur auf die Flüchtlinge, während der Beschlussantrag von allen Ausländern aus Nicht-EU-Ländern spricht. Ich weiß also nicht, ob das überhaupt machbar ist.

**PICHLER ROLLE (SVP):** Die neue Geschäftsordnung soll uns ja die Möglichkeit geben, uns auf die Behandlung der Anträge vorzubereiten, aber offensichtlich ist uns das nicht in genügendem Maße geglückt, wobei das auch auf mich zutrifft. Das Projekt, das die Kollegin Artioli in ihrem Beschlussantrag erwähnt, ist ein Projekt des italienischen Innenministeriums. Es handelt sich um ein Projekt in Zusammenarbeit mit dem gesamtstaatlichen Gemeindenverband AICRE. Es wird unter anderem auch von der Funktionärin Martha Matscher betreut, die einige von uns noch vom Regierungskommissariat her kennen. Sie ist im Innenministerium eine der für das Nirva-Projekt Zuständigen. Es handelt sich um ein Projekt, das auf EU-Ebene erdacht worden ist, auch wenn die gesamte Flüchtlings- und Einwanderungsproblematik und die damit verbundenen Maßnahmen noch nicht europäisch abgestimmt und harmonisiert sind. Im Prinzip wäre es aber sicher nicht schlecht, wenn wir uns für dieses Projekt interessieren würden. Wie gesagt, es scheint mir wirklich so zu sein, dass es sich um ein Projekt handelt, das von durchaus ehrenwerten Organisationen betrieben wird und das rückreisewilligen Einwanderern die Möglichkeit gibt, in ihr Heimatland zurückzukehren. Wenn sich Südtirol dem anschließen wollte, dann wäre dem wohl nichts entgegenzuhalten. Es ist ein europäisches Projekt, das mit dem Innenministerium abgestimmt ist. Nachdem des Weiteren eine Südtirolerin, nämlich die vorher erwähnte Martha Matscher, eine der Verantwortlichen dieses Projektes ist, sollten wir uns tatsächlich bemühen, hier einen Draht herzustellen.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Diese Thematik sollte man nicht oberflächlich behandeln, denn es ist eine Entwicklung im Gange, die tiefgreifende Auswirkungen auf die Gesellschaft, aber auch auf die betroffenen Menschen hat. Wenn ich es richtig verstanden habe, dann ist das Nirva-Projekt vor allem für Flüchtlinge, Asylwerber, Inhaber einer Aufenthaltserlaubnis aus humanitären Gründen, Opfer von Menschenhandel oder auch Ausländer mit einer befristeten Aufenthaltserlaubnis gedacht. Wie viele Menschen aus anderen Ländern leben bei uns, die nur eine befristete Aufenthaltserlaubnis haben? Es stimmt, dass Flüchtlinge nicht freiwillig in ein anderes Land gehen. Die müssen ja fortgehen, weil sie sonst im Extremfall sogar umgebracht würden. Das erleben wir ja derzeit. Das ist die eine Geschichte, aber diese kann man nicht mit Punkt 2 gleichsetzen, das heißt auf alle Nicht-EU-Länder ausdehnen. Die Möglichkeit zum Schwindeln wäre dann nämlich riesengroß. Das wird ein großes Geschäft werden, denn die Leute werden in ein bestimmtes Land gehen, dort Geld kassieren, in das Heimatland zurückkehren und wieder in ein anderes Land gehen und dort wieder kassieren. Das muss man auf jeden Fall verhindern. Wenn wir Menschen, die sich selber nicht helfen können, für die wir aber keine Arbeit haben, nach Hause zurückbegleiten, dann ist das immer noch billiger, als wenn man sie auf Dauer erhalten muss, aber das Grundproblem ist die Einwanderungspolitik. Die Europäische Union hat keine Einwanderungspolitik! Wir haben es ja gesehen, wie es in Italien bzw. auf Lampedusa zugeht. Da will man dann plötzlich das Schengener Abkommen außer Kraft setzen. Und das soll Einwanderungspolitik sein? Die Europäische Union kann von uns nicht etwas verlangen, was sie selber nicht in der Lage ist zu tun. Wir sollten bei der Europäischen Union insofern vorstellig werden, als sie endlich die Einwanderungspolitik zwischen den Mitgliedsstaaten koordiniert, damit alle wissen, wie sie dran sind. Sonst werden sich alle die Rosinen aus dem Kuchen picken und die heiße Kartoffel auf den Nachbarn abschieben. Das ist die derzeitige europäische Einwanderungspolitik! Das Ansinnen des Beschlussantrages ist sicher gut



gemeint, aber ich wäre dafür, nur jene Leute herein zu lassen, die auch eine Arbeit nachweisen können. Sonst hört das Einwanderungsproblem nie auf. Asylpolitik und Einwanderungspolitik sind zu trennen!

**BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'informatica – Partito Democratico/Demokratische Partei):** Allo stato attuale delle conoscenze, i dati in nostro possesso risalgono all'ottobre scorso, data di presentazione della mozione, il progetto Nirva si realizza attraverso il Fondo sociale europeo per i rimpatri in relazione alla direttiva 2008/115 della Comunità europea, del Parlamento europeo e del Consiglio del 16.12.2008, che reca norme e procedure comuni applicabili negli stati membri per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno sia irregolare. Allo stato attuale sono da rilevare due cose. Primo: la direttiva non è ancora stata completamente recepita dall'Italia e manca qualsiasi disciplina nazionale che sia alla base giuridica per i programmi di rimpatrio collegati al progetto Nirva. Manca inoltre qualsiasi obbligo giuridico per gli uffici immigrazioni delle questure di collaborare o di consentire di collaborare ai programmi di rimpatrio.

Inoltre va rilevato che secondo l'articolo 117 della Costituzione è lo Stato che ha la competenza esclusiva nelle materie riguardanti la politica estera e i rapporti internazionali con lo Stato, rapporti dello Stato con l'Unione Europea, diritto di asilo e condizione giuridica e diritto di stati non appartenenti all'Unione Europea, quindi compresa immigrazione, ordine pubblico e sicurezza.

Per tali motivi, la Provincia autonoma di Bolzano, anche volendo, non ha in questo momento la facoltà di adottare e di fare proprio un simile progetto.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Io non voglio smentirLa in aula, ma so che a Brescia il progetto è partito, so che il collega Pichler Rolle si è informato e il progetto c'è, c'è scritto anche il bando di gara del Ministero. Chiedo di sospendere la trattazione della mozione. Le riporterò l'elenco di tutti quelli che vi aderiscono e voteremo la prossima volta in aula.

Ringrazio il collega Pichler Rolle che è l'unico che si è informato in quest'aula. Io mi permetto di sospendere la mozione e di farla votare domani portando ai consiglieri tutta la documentazione relativa a chi ha partecipato al progetto Nirva in Italia.

**PRESIDENTE:** Va bene. Allora sospendiamo la trattazione della mozione.

Punto 5) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 208/10 del 2.3.2010, presentata dai consiglieri Urzi e Vezzali, riguardante Bolzano: spostamento dell'Autobrennero in galleria".**

Punkt 5 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 208/10 vom 2.3.2010, eingebracht von den Abgeordneten Urzi und Vezzali, betreffend Bozen: Untertunnelung der Brennerautobahn".**

*Da molti anni è vivo nell'ambito della città di Bolzano il dibattito sullo spostamento dell'Autobrennero in galleria, al fine di evitare l'attraversamento della città capoluogo.*

*Il progetto è stato lungamente valutato e considerato fattibile da più voci, in modo trasversale rispetto agli schieramenti politici.*

*Fu il Centrodestra nel passato a sollecitare un ripensamento del tracciato attuale dell'A22 in considerazione dell'elevato aumento, esponenziale, del traffico e di conseguenza dell'inquinamento acustico (nonostante la provvidenziale installazione delle barriere nelle aree maggiormente confinanti con quartieri residenziali) e legato alle emissioni nocive in modo particolare del traffico pesante.*

*Venne proposta anche una soluzione mista, ossia l'incapsulamento del tratto autostradale di attraversamento di Bolzano con una moderna tecnologia capace di garantire sicurezza, azzeramento delle fonti acustiche inquinanti e abbattimento delle emissioni. Una ipotesi che va ancora considerata aperta.*

*Ora sulle posizioni del Centrodestra, circa lo spostamento dell'A22, sono giunte anche forze politiche diverse, anche la Sinistra bolzanina, rendendo evidentemente ampio il fronte dei favorevoli ad interventi radicali in materia di grande viabilità e viabilità da attraversamento della città.*

*Tutto ciò premesso,*

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

*Impegna la Giunta provinciale a confermare il prevalente orientamento favorevole allo spostamento in galleria della tratta autostradale di attraversamento della città di Bolzano e ad attivarsi di conseguenza presso l'Autobrennero.*

-----

*Seit vielen Jahren wird in Bozen die Fragestellung der Untertunnelung der Brennerautobahn rege diskutiert, um dadurch die Durchquerung der Landeshauptstadt zu vermeiden.*

*Dieses Projekt wurde ausführlich geprüft und von mehreren Seiten, quer durch das politische Spektrum, als machbar eingestuft.*

*Seinerzeit hatte das Mitte-Rechts-Bündnis die Forderung gestellt, in Anbetracht des beachtlichen, exponentiellen Verkehrsanstiegs und der damit verbundenen Lärmbelästigung (trotz der entsprechenden Errichtung von Lärmschutzwänden in den hauptsächlich an Wohngebieten angrenzenden Streckenabschnitten) bzw. den Schadstoffemissionen, die hauptsächlich auf den Schwerverkehr zurückzuführen sind, die Bestandsstrecke der A22 zu überdenken.*

*Dabei wurde auch eine gemischte Lösung vorgeschlagen, also die Einhausung des stadtquerenden Autobahnabschnitts mithilfe einer modernen Technik, die die Sicherheit gewährleistet, Lärmquellen beseitigt und Emissionen vermindert. Dieser Lösungsansatz liegt nach wie vor auf dem Tisch.*

*Mittlerweile wird diese Position der Mitte-Rechts-Parteien über Verlegung der A22 auch von weiteren politischen Kräften unterstützt, so von der Bozner Linken. Dadurch erhält der Kreis der Befürworter radikaler Verkehrsmaßnahmen für überörtliche Straßen und Durchfahrtsstraßen durch die Stadt breite Unterstützung.*

*Aus den obgenannten Gründen*

*verpflichtet*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**

*die Landesregierung, die vorwiegende Ausrichtung zugunsten einer Untertunnelung des Autobahnabschnitts, der die Stadt Bozen durchquert, zu bestätigen und sich dahingehend bei der Brenner Autobahngesellschaft einzusetzen.*

La parola al consigliere Vezzali per l'illustrazione della mozione.

**VEZZALI (IL Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige):** C'è poco da aggiungere rispetto al testo della mozione. È un annoso problema che abbiamo nella città di Bolzano, che è quello dell'attraversamento dell'autostrada per il centro urbano che contribuisce all'inquinamento e a emissioni nocive verso la cittadinanza.

Da molto tempo si discute a Bolzano che soluzione trovare per cercare di diminuire queste emissioni nocive che ricadono anche molto spesso vicino ad abitazioni, quindi una volta che anche il centrosinistra bolzanino – dice il collega Urzi – ha rilevato che questo problema potrebbe essere risolto spostando il tracciato in galleria, si chiede di confermare questo orientamento, di darsi da fare presso l'autostrada. È chiaro che il problema non si risolve in quattro e quattr'otto, perché un tratto così lungo spostarlo in galleria non sarebbe semplice, però ci si deve trovare e dare seguito alla cosa.

Credo che il testo della mozione sia sufficientemente chiaro, quindi non aggiungo altro se non quanto dal testo già emerge.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ich habe in Zusammenhang mit diesem Beschlussantrag eine Frage an die Landesregierung. Mehrere Gemeinden haben den Wunsch, dass Teilstrecken der Autobahn untertunnelt werden. Auch die Gemeinde, in der ich wohne, würde sich eine solche Untertunnelung wünschen, da Vahrn ja zudem von der Staatsstraße und der Eisenbahn durchschnitten wird. Ich weiß, dass man mir jetzt entgegen wird, dass das eine Frage der Finanzierung sei. Die Untertunnelung der Brennerautobahn in Bozen würde sehr viel kosten, aber es gibt auch andere Orte im Land, deren Menschen sich dasselbe wünschen. Hat die Landesregierung ein Schwerpunktprogramm? Wenn die Autobahn Geld für den Brennerbasistunnel bereitstellen muss, dann könnten die Gelder für solche Projekte nicht mehr ausreichen, denn die Möglichkeiten der finanziellen Unterstützung seitens der Brennerautobahn-Gesellschaft werden irgendwo auch begrenzt sein, wenngleich sie gute Geschäfte macht. Hinzu kommt die Konzessionsvergabe, und wir wissen ja nicht, in welche Richtung diese gehen wird. Frage: Welche Schwerpunktprogramme hat die Brennerautobahn-Gesellschaft selber? Was stellt sich die Landesregierung vor bzw. was ist machbar? Ich habe kein Problem, diesem Beschlussantrag zuzustimmen, aber man

muss natürlich auch fragen, wo die finanziellen Mittel herkommen bzw. ob eine solche Forderung überhaupt realistisch ist.

**PICHLER ROLLE (SVP):** Herr Landeshauptmann, Sie zeigen zwar mit dem Daumen nach unten, aber erlauben Sie mir zumindest eine persönliche Stellungnahme. Ich gehe auf den beschließenden Teil des Beschlussantrages ein, der besagt, dass sich die Landesregierung bei der Brennerautobahn-Gesellschaft für eine Tunnel-Lösung für Bozen einsetzen sollte. Mit den Prämissen des Beschlussantrages bin ich absolut nicht einverstanden, denn wir müssen wirklich nicht auf den PDL warten, um zu sagen, dass es die Lösung einer Untertunnelung geben könnte. Als ich im Jahr 1995 Vizebürgermeister der Stadt Bozen geworden bin, war eine meiner ersten Forderungen jene, die Autobahn in den Berg zu verlegen. In diesem Zusammenhang darf ich den Kollegen Roland Atz zitieren, der dies auf seine Fahnen geheftet und dann die Bozner Stadtregierung mitgenommen hat. Kollege Leitner, die Brennerautobahn-Gesellschaft hat ein letztes großes Investitionsprogramm genehmigt, weil klar war, dass die Konzession auslaufen würde. In dieses große Investitionsprogramm ist die Untertunnelung der Autobahn in Bozen leider Gottes nicht aufgenommen worden. Jetzt gäbe es zumindest die theoretische Chance einer langjährigen Verlängerung der Konzession der Brennerautobahn. Dann wäre es klar, dass der Landeshauptmann auf die Finanzen achten und sagen würde: "Etwas Geld braucht es für den BBT, etwas müssen wir an die ANAS abliefern. Weiters braucht es Gelder für die Infrastruktur." Aber wir Bozner, Herr Landeshauptmann, hegen nach wie vor die Hoffnung, dass wir diese Lärm- und Schmutzquelle aus unserer Stadt verbannen können, wenn nicht heute, dann morgen. Sie haben immer von Enkeln gesprochen, wofür Sie jetzt ja Sorge getragen haben, Herr Landeshauptmann. Ich würde es sehr begrüßen, wenn wir uns dazu aufrufen und dem Beschlussantrag zustimmen könnten. Sollte die Konzession wirklich um 50 Jahre verlängert werden – das ist die Voraussetzung –, dann sollte eine Anstrengung unternommen werden, um den Teil der Autobahn, der quer durch Bozen verläuft, in den Berg hineinzubekommen. Es gibt die berühmte Bergmeister-Studie, die vorsieht, dass die Autobahn im Norden von Bozen in den Berg hineinführt und im Süden dann wieder herauskommt. Da würden wir alle im wahrsten Sinne des Wortes aufschrauben können.

**SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** È normale che accada questo in quest'aula. Se i colleghi del Pdl avessero detto che l'acqua del Talvera è più fredda d'inverno che d'estate, qualcuno avrebbe obiettato che forse non è così, perché se vanno i freezer può anche darsi che sia più fredda d'estate che d'inverno! Il collega Pichler Rolle in qualche modo fa lo slalom intorno ai paletti, ma il problema è questo: uno che fa le discese libere come lui quando va a fare slalom non vince la combinata, perché non è capace. Non voglio difendere il Pdl, ma quando si dice che *"si impegna la Giunta a confermare il prevalente orientamento favorevole allo spostamento in galleria della tratta autostradale di attraversamento della città di Bolzano e ad attivarsi di conseguenza presso l'Autobrennero"*, penso che un testo più leggero, anonimo e più ovvio di questo non si possa votare e non si possa nemmeno sperare che ce ne possa essere un altro più eloquente rimanendo in quella saggezza "democristianoide" che sembra in questo momento pervadere il Pdl, per cui non ho capito, collega Pichler Rolle, dove bisogna modificare qualcosa. Attiviamoci per confermare il prevalente orientamento! Dopodiché io sono d'accordo con lui che non è sicuramente il centrodestra del passato che ha sollecitato un ripensamento nel tracciato attuale della A22, lo abbiamo pensato tutti, non serve essere né del Pdl, né dei Verdi per capire che se la A22 non passa attraverso la città, fa bene a tutti e non solamente a coloro che amano l'ecologia e che sono contro il nucleare.

È un documento sicuramente abordabile per quest'aula, perché non farebbe altro che confermare un tipo di intenzione che tutti noi abbiamo. Se c'è da fare qualche modifica facciamola, ma io penso si possa accettare così come è, perché l'impegno è chiaro, evidente ed è un discorso che in quest'aula è una voce generale, una richiesta che viene da tutti i banchi sia della maggioranza che dell'opposizione. Ringrazio se una volta ogni tanto anche un documento del collega Urzi, che è assente, si potesse votare.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Nachdem es sich bei der Untertunnelung der Autobahn im Bereich Bozen wirklich um eine gute Idee handelt, kann sie ja nur von der SVP oder höchstens vom Landeshauptmann kommen. Anders geht es ja gar nicht!

**ABGEORDNETE:** (*unterbrechen*)

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Oder die SVP ist Durnwalder, aber das ist eine andere Geschichte.

Ich habe mich im Landtag schon einmal dafür ausgesprochen, möchte aber die konkrete Frage stellen, wie viel eine solche Untertunnelung der Autobahn im Bereich Bozen kosten würde. Heute wurde vom Europaparlament die Euro-Vignette gutgeheißen, die vorsieht, dass Mitgliedsstaaten, vor allem Berggebiete, die aufgrund von Verkehrswegen besonders belastet sind, die Maut erhöhen dürfen. Das wäre doch eine zusätzliche Einnahmequelle, und deshalb unser Wohlwollen zu diesem Vorschlag.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** È un argomento che più volte è stato discusso in quest'aula e direi che al di là dei patriottismi di partito, bisogna ricordare che il Comune di Bolzano ha espresso questa posizione, l'ha espressa dentro il programma strategico di sviluppo 2010-2015 che è stato fatto attraverso tutto un processo di partecipazione anche dei vari quartieri, specialmente quelli interessati all'autostrada, e nel masterplan del Comune di Bolzano, lanciato come elaborazione dall'ex assessore architetto Bassetti e poi continuato da un gruppo di esperti incaricati dal Comune di Bolzano, voi ricorderete tutti che l'immagine che più si ricorda di quel masterplan è tutto l'asse dell'Adige e dell'Isarco senza l'autostrada con il concetto di un'area verde sia al di qua che al di là del Talvera, al di là del Talvera, cioè a est tutta la linea degli enti di ricerca, dall'Eurac al Museion ecc. e l'eliminazione di questa ferita lungo la città di Bolzano che oltre che essere ecologica per il rumore e le emissioni, è anche una ferita sociale che divide i quartieri a destra e sinistra dell'Adige e spesso li divide, in alcune zone, in quartieri più fortunati e quartieri meno fortunati, quartieri tagliati fuori dal rapporto con la città, ed è anche una ferita urbanistica perché spacca la città in due.

Approvando questa mozione su cui votiamo a favore, rispondiamo alla progettazione, alle idee per il piano urbanistico di Bolzano sviluppate dalla giunta comunale di Bolzano nella passata legislatura e portate a compimento in questa legislatura. Naturalmente si tratta di capire i tempi di questa visione della città di Bolzano non più tagliata in due dall'autostrada. Questa era la visione del masterplan approvato dal Comune di Bolzano a larghissima maggioranza, e si tratta di capire le modalità di finanziamento. Qui quello che diceva il collega Pichler Rolle, di collegare, come condizione, questo tema al tema del prolungamento del rinnovo della concessione autostradale mi pare corretto. Vorrei ricordare che l'Autobrennero accantona denaro attraverso i pedaggi che gli automobilisti pagano passando sulla testa dei bolzanini e bisognerebbe fare una riflessione sull'opportunità di utilizzare, almeno in parte, questo denaro per eliminare dalla città di Bolzano questa spada di Damocle che c'è da quando l'autostrada è nata.

**EGGER (Die Freiheitlichen):** Ein Spruch der Süd-Tiroler Freiheit lautet "Südtirol ist nicht Italien", aber bei diesem Beschlussantrag möchte man sagen "Bozen ist nicht Südtirol". Natürlich gibt es in Bozen das Problem mit der Brennerautobahn, aber ich möchte anfügen, dass es nicht nur um Bozen gehen kann. Es gibt nämlich auch andere Orte und Städte in Südtirol, die durch die Autobahn sehr stark belastet sind. Denken wir nur an Brixen, Sterzing usw. Ich werde diesem Beschlussantrag natürlich zu 100 Prozent zustimmen, damit ich nicht falsch verstanden werde, aber man sollte auch die anderen Orte berücksichtigen. Wir haben uns als Freiheitliche Fraktion erlaubt, im Rahmen der letzten Haushaltsdebatte einen Tagesordnungsantrag einzubringen, welcher vorsah, dass man Machbarkeitsstudien in Auftrag geben solle, welche für Sterzing, Brixen, Bozen und andere geschädigte Orte Projekte entwickeln und Kostenrechnungen aufstellen, damit man dann entscheiden kann, ob gewisse Arbeiten gemacht werden können oder nicht. Herr Landeshauptmann, auch wenn Sie mit dem Daumen in römischer Manier nach unten gezeigt haben, möchte ich höflichst anregen, dass man das Problem auf der gesamten Trasse regelt. Es muss dabei nicht immer um Tunnellösungen gehen wie beispielsweise in Bozen, denn in Sterzing könnte es auch eine Einhausung sein. Wie gesagt, Euer Einsatz, Kollegen Urzi und Vezzali, ist sehr lobenswert, aber ich möchte sagen, dass es auch noch andere Gemeinden in Südtirol gibt, in denen das durch die Autobahn verursachte Verkehrsproblem sehr groß ist.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Questa mozione tratta un tema che viene dibattuto da anni e credo sia ora di trovare una soluzione. Io ho visto almeno 10 schizzi di vari tunnel che dovrebbero essere fatti per riuscire a coprire questa autostrada, quando ero all'interno del gruppo SVP. Non è giusto che Lei, collega Pichler Roller, faccia segno ai suoi colleghi di partito di votare contro, perché capisco che costa, ma credo sia una esigenza fondamentale per avere una visione del futuro di Bolzano.

Voterò quindi a favore della mozione.

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Wenn es nur darum ginge, dem Christkindl einen Wunschzettel vorzulegen, mit all den Wünschen, die wir haben,

dann wäre ich der Erste, der das tun würde, aber wir müssen schon etwas seriös sein und die Realität sehen. Die Konzession der Brennerautobahn verfällt im Jahr 2014, was bedeutet, dass sie demnächst ausgeschrieben werden muss. Es könnte aber auch sein, dass die Konzession einem Dritten übertragen wird, beispielsweise einer Inhouse-Gesellschaft. Das bedeutet, dass die Brennerautobahn im Jahr 2014 mehr oder weniger fertig wäre, es sei denn, dass die Inhouse-Gesellschaft mit der Brennerautobahn-Gesellschaft einen Führungsvertrag abschließt. Es hätte also keinen Sinn, jetzt herzugehen und der Autobahn zu sagen, was sie innerhalb der nächsten Zeit noch alles zu tun hat. Wir haben bereits ein Programm für die nächsten zehn Jahre gemacht, in welches, was Südtirol anbelangt, drei Schwerpunkte hineingekommen sind. Ein Schwerpunkt ist die Umfahrung von Bozen/Süd, die 250 Millionen Euro kostet. Glauben Sie, dass die Autobahngesellschaft, die jährlich maximal 50, 60 Millionen Euro zur Verfügung stellen kann, mehr als diese Umfahrung realisieren kann? Schließlich wurde diese auch von der Gemeinde Bozen prioritär gewünscht, aber jetzt sollen wir wieder prioritär etwas anderes vorsehen? Ja, wir müssen schon wissen, was wir wollen. Auch wird gewünscht, dass überall entsprechende Lärmschutzwände angebracht werden. Wir müssen schon wissen, was wir der Autobahn zumuten können! Vor allem aber müssen wir wissen, wie viel Geld die Autobahn erwirtschaften kann und wie die Zukunft derselben ausschauen wird. Die Verlegung der Autobahn in den Tunnel würde laut Kostenvoranschlag, der damals gemacht worden ist, an die 600 Millionen Euro kosten. Die anderen drei Schwerpunkte würden insgesamt 400 Millionen Euro kosten. Wir haben ja nicht einmal das Geld, um diese zu realisieren, und jetzt möchten wir noch ein weiteres Projekt um 600 Millionen Euro realisieren. Uns wird irgendwann einmal kein Mensch mehr ernst nehmen! Ja, was sollen wir denn tun! Wir wissen ja nicht einmal, ob die Konzession verlängert wird. Wenn wir auch die Verlängerung bekämen, so müssten wir 700 Millionen Euro an Tremonti abgeben. Ungefähr 50 Millionen müssten wir jährlich an die ANAS abtreten. Weitere 30 bis 50 Millionen Euro müssten wir für den Bau des Brennerbasistunnels hernehmen. Wir hätten dann maximal noch das Geld für die Instandhaltung der Autobahn, für die Sicherheitsvorkehrungen usw. Eventuell hätten wir für Südtirol und das Trentino 400 Millionen Euro für die nächsten 20 Jahre und für die südlichen Gemeinden 250 bis 300 Millionen Euro. Mehr ist nicht da, und jetzt hergehen und eine Untertunnelung der Autobahn im Bereich Bozen zu verlangen, ... Es nimmt uns wirklich kein Mensch mehr ernst!

**ABGEORDNETE:** *(unterbrechen)*

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Die 250 Millionen Euro braucht es für die Verbindung von der Autobahnausfahrt Bozen Nord ...

**ABGEORDNETER:** *(unterbricht)*

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Nein, wenn Sie heute von Leifers herauffahren, dann umfahren Sie St. Jakob. In dieser Umfahrung ist bereits der Eingang vorgesehen, der in Kampill weitergehen und bis zur Autobahnausfahrt Bozen Nord reichen würde. Das hat die Gemeinde Bozen als prioritär angesehen. Das ist die Staatsstraße. Wir wollen eine Verbindung der Autobahnausfahrt Bozen Nord mit der Umfahrungsstraße von Leifers, und auf diese Art und Weise möchten wir ein bisschen Geld hereinholen, weil wir diese Umfahrung sonst nicht bauen können. Es ist nicht sinnvoll, jetzt Abänderungen zu machen, denn damit bringen wir das andere in Gefahr. Seien wir doch Realisten und schauen zunächst, wer die Konzession bekommt und für wie lange. Dann können wir entscheiden! Kollege Vezzali, sollte sich nach 30, 40 Jahren herausstellen, dass wir das Geld haben werden, dann werde ich mich als Landeshauptmann dafür einsetzen, dass die Untertunnelung der Autobahn im Bereich Bozen gemacht wird.

**VEZZALI (IL Popolo della Libertà – Berlusconi per l'Alto Adige):** Siccome non sono io il primo presentatore della mozione e l'ho dovuta portare in discussione perché il collega proponente è assente - e quindi con il nuovo regolamento sarebbe decaduta ringrazio comunque il presidente per le spiegazioni che ci ha dato su quelle che sono le spese per questo e quel progetto, per cui sappiamo quasi nel dettaglio quella che è la pianificazione. Per quanto riguarda la proroga della concessione, non è mia competenza, è Lei che deve battagliaire su questo. Io chiederei, se possibile, di poter sospendere la discussione della mozione e attendere la presenza del collega Urzi in modo che possa prendere posizione lui sul ritiro o meno della stessa.

**PRESIDENTE:** Visto che siamo in fase di studio del nuovo regolamento, io sono del parere che la sospensione possa essere accolta, però la mozione torna insieme alle altre mozioni a meno che non vogliamo sospendere fino a domani. Forse domani il consigliere Urzi ci sarà e ci potrà dire quello che vuole fare. Altrimenti, se la sospendiamo per questa sessione, va di nuovo nell'insieme di tutte le mozioni.

Il collega Vezzali è d'accordo nel sospenderla fino a domani.

Punto 6) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 225/10 del 23.6.2010, presentata dal consigliere Minniti, riguardante rimborsi Ipes agli inquilini"**.

Punkt 6 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 225/10 vom 23.6.2010, eingebracht vom Abgeordneten Minniti, betreffend Kostenrückerstattung an die Mieter des Wohnbauinstituts"**.

**Vorsitz der Vizepräsidentin | Presidenza della vicepresidente: DDr.<sup>in</sup> Julia Unterberger**

*Der Skandal, der Anfang Juni aufgedeckt und über den in den Tageszeitungen berichtet wurde, betrifft eine Straftat, die laut den Ermittlungen der Staatsanwaltschaft Bozen angeblich von einer Gruppe von Unternehmern und Handwerkern, unter Beihilfe einiger Beamter des Wohnbauinstituts (WOBI), begangen wurde. Diese Verhaltensweise könnte auch einen Schaden für die Mieter des Wohnbauinstituts bedingt haben, insbesondere für jene Mieter, in deren Wohnungen die Renovierungsarbeiten durchgeführt wurden, deren aufgeblähte Kosten, die zweifelsohne höher waren als die eigentlichen Kosten, von den Mietern getragen wurden. Wer eine Wohnung des Wohnbauinstituts zugewiesen bekommt, verfügt bereits über ein geringes Einkommen und kann daher gerade noch die Miet- und Nebenkosten zahlen. Wenn dann aber noch nicht geschuldete Kosten hinzukommen, wird die enorme Belastung, der unschuldige Bürgerinnen und Bürger unter Umständen ausgesetzt wurden, klar.*

*Aus diesen Gründen*

*fordert*

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**

*die Landesregierung auf, vom Wohnbauinstitut die Rückerstattung der von den Mietern getragenen Kosten zu verlangen, die unbegründeterweise, da aufgebläht, in Rechnung gestellt wurden;  
die Übernahme der etwaigen Prozesskosten anzubieten, falls WOBI-Mieter beschließen sollten, sich der öffentlichen Klage als Nebenkläger anzuschließen.*

-----

*Lo scandalo emerso all'inizio di giugno, di cui hanno parlato le cronache quotidiane, ha posto in risalto un apparente illecito, secondo le indagini giudiziarie condotte alla Procura della Repubblica di Bolzano, i contorni messo in piedi da un gruppo di imprenditori e artigiani, con la complicità di alcuni funzionari dell'Istituto per l'edilizia sociale (IPES). Tali comportamenti potrebbero avere causato anche una penalizzazione nei confronti degli inquilini dell'Ipes soprattutto nei confronti di coloro presso le cui abitazioni sono stati effettuati i lavori di ristrutturazione i cui costi sarebbero stati gonfiati obbligando gli inquilini stessi a sopportare delle spese senza alcun dubbio superiori a quelle dovute. Già chi è assegnatario di un alloggio IPES ha un reddito basso e quindi difficilmente riesce a sostenere i costi di affitto e le spese condominiali; se a ciò si aggiungono costi non dovuti è ben chiaro l'enorme onere a cui potrebbero essere stati soggetti degli incolpevoli cittadini.*

*Ciò premesso,*

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

*invita*

*la Giunta provinciale*

*a sollecitare l'IPES a procedere con rimborsi sulle spese sostenute dagli inquilini e non dovute perché frutto, appunto, di spese risultanti gonfiate;*

*a offrirsi di sostenere le eventuali spese processuali qualora qualche inquilino decidesse di costituirsi parte civile nei confronti dei responsabili.*

**PRÄSIDENTIN:** Herr Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

**MINNITI (Il Popolo della Libertà):** Questa mozione fa riferimento ai fatti accaduti nel giugno dello scorso anno relativamente al cosiddetto scandalo Ipes laddove emergeva dai dati acquisiti dalla Procura Bolzano e comunque da quanto riportato anche dagli organi di informazione che ci siano stati degli illeciti commessi all'interno della struttura Ipes da parte di alcuni funzionari, tanto è vero che il sospetto di questi illeciti ha portato anche all'arresto di alcuni dipendenti dell'Istituto. Una pagina certamente brutta, non da cancellare perché è bene ricordare anche questi avvenimenti dai quali imparare, però anche autospronarsi ad eseguire maggiori controlli per quanto riguarda quegli avvenimenti.

Voglio anche ricordare che questo stesso Consiglio ha disposto la costituzione di una commissione d'inchiesta su quegli atti, la quale mi risulta abbia concluso questo lavoro. Una delle accuse più importanti che erano state avanzate dagli organi inquirenti nei confronti dei funzionari dell'Ipes è stata quella di aver "gonfiato" delle fatture in modo che rimanesse qualche cosa anche per quei funzionari che avrebbero agevolato quindi l'assegnazione di un appalto ad una ditta piuttosto che ad un'altra. Certamente c'è il sospetto, all'interno di questa manovra, che nel momento in cui l'Ipes abbia dovuto pagare delle fatture che potrebbero essere apparse gonfiate, abbia dovuto poi chiedere ai propri inquilini di partecipare alle spese sostenute, spese che magari risulteranno gonfiate.

Questa è una mozione che, scritta ancora nel giugno 2010, lasciava supporre che fossero avvenuti degli illeciti e ancora oggi noi non siamo in grado di accertare se quegli illeciti ci sono stati o meno, anche perché non c'è stato ancora un processo che abbia stabilito l'esistenza di questi illeciti e sicuramente non c'è stata una sentenza definitiva in proposito. Ma quello che si chiede con questa mozione è che, comunque sia, qualora dovessero emergere questi illeciti, si solleciti l'Ipes a procedere con i rimborsi delle spese sostenute dagli inquilini in misura superiore a quella che avrebbero dovuto sostenere perché magari proprio frutto di queste fatture risultate gonfiate. E poi si chiede che la Giunta provinciale si offra di sostenere le eventuali spese processuali, qualora qualche inquilino decidesse di costituirsi parte civile nei confronti dei responsabili stessi. Io credo che sono due strumenti che questa Giunta potrebbe attivare proprio a rispetto degli inquilini Ipes.

**TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei):** Come ha detto lo stesso presentatore, si tratta ancora di ipotesi da verificare. Sappiamo che le indagini si sono appena concluse, siamo ancora in una fase in cui non si è arrivati ad una sentenza, il processo deve ancora partire, quindi è un'ipotesi quella che le fatture siano state gonfiate e che quindi gli inquilini abbiano dovuto sopportare spese superiori a quelle dovute. Pertanto in questa fase non è possibile per l'Ipes effettuare dei rimborsi su spese che non è dimostrato siano state gonfiate. Bisogna attendere quello che sarà il lavoro della Magistratura che è in corso, rispetto al quale abbiamo espresso piena fiducia e siamo convinti che accerterà tutte le ipotesi di reato che sono state formulate. Nel caso in cui queste venissero dimostrate, è evidente che poi bisognerà tener conto anche di quella che sarà la sentenza dei giudici e l'Ipes ha già dichiarato in passato di essere disponibile a fare quanto verrà stabilito dalla Magistratura, ma in questa fase non si può procedere a rimborsi sulla base di fattispecie che non sono ancora state accertate. Questo penso che sia comprensibile a tutti. Inviterei eventualmente ad aspettare la sentenza della Magistratura prima di procedere ad eventuali rimborsi che devono essere ancora accertati e quantificati.

**MINNITI (Il Popolo della Libertà):** Sono del parere che forse un impegno la Giunta potrebbe prenderlo, almeno laddove si possa immaginare che nel caso in cui la Magistratura dovesse accertare la sussistenza degli illeciti di cui in premessa, si solleciti l'Ipes ... Mi scusi assessore, dicevo che si potrebbe pensare ad una riformulazione della mozione prevedendo che laddove la Magistratura dovesse accertare la sussistenza degli illeciti di cui in premessa, si possa sollecitare l'Ipes a procedere con i rimborsi sulle spese sostenute dagli inquilini. Stralcerei il secondo punto della mozione, però il primo potremmo modificarlo in questa maniera e sottoporlo all'attenzione dell'aula.

**TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei):** Riformulando il dispositivo questo assumerebbe una dicitura più corretta. È chiaro che bisogna scriverlo bene, perché non si può sollecitare l'Ipes a fare qualche cosa che ancora non può materialmente fare. Le chiedo di ripetere la proposta correzione della parte dispositiva.

**MINNITI (Il Popolo della Libertà):** "Nel caso in cui la Magistratura dovesse accertare la sussistenza degli illeciti di cui in premessa, a sollecitare L'Ipes a procedere con i rimborso sulle spese sostenute dagli inquilini e non dovute perché frutto appunto di spese risultate gonfiate". Porrei questo in votazione, stralciando la seconda parte.

**PRÄSIDENTIN:** Wir bräuchten den genauen Text und deshalb denke ich, dass es besser ist, wenn wir die Behandlung des Beschlussantrages kurzfristig aussetzen, bis der Änderungsantrag formuliert ist.

Punkt 7 der Tagesordnung ist zurückgezogen. Wir kommen also zum nächsten Punkt der Tagesordnung. Herr Abgeordneter Knoll, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Frau Präsidentin, ich würde Sie ersuchen, die Sitzung für 15 Minuten für eine Sitzung der deutschsprachigen Fraktionssprecher zu unterbrechen.

**PRÄSIDENTIN:** In Ordnung. Die Sitzung ist unterbrochen.

ORE 16.18 UHR

-----

ORE 16.44 UHR

**PRÄSIDENTIN:** Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Wir kommen zurück zur Behandlung von Beschlussantrag Nr. 225/10. Ich verlese den vom Abgeordneten Minniti zum verpflichtenden Teil des Beschlussantrages eingebrachten Änderungsantrag: "Der verpflichtende Teil wird wie folgt ersetzt: 'für den Fall, dass die Gerichtsbehörde das Vorliegen von Gesetzeswidrigkeiten wie eingangs beschrieben feststellen sollte, vom Wohnbauinstitut die Rückerstattung der von den Mietern getragenen Kosten zu verlangen, die unbegründeterweise, da aufgebläht, in Rechnung gestellt wurden'.

Der zweite Punkt wird gestrichen."

" La parte impegnativa è così sostituita: 'nel caso in cui la Magistratura dovesse accertare la sussistenza degli illeciti di cui in premessa, a sollecitare l'Ipes a procedere con rimborsi delle spese sostenute dagli inquilini e non dovute perché frutto, appunto, di spese risultanti gonfiate'.

È stralciato il secondo periodo."

Herr Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort für die Erläuterung Ihres Änderungsantrages.

**MINNITI (Il Popolo della Libertà):** Non ho nient'altro da aggiungere a quanto avevamo detto prima con l'assessore. Credo che in questa veste l'emendamento possa trovare accoglimento e con esso l'intera mozione.

**PRÄSIDENTIN:** Gibt es weitere Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über den so geänderten Beschlussantrag ab: einstimmig genehmigt.

Punkt 8 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 249/10 vom 14.9.2010, eingebracht von den Abgeordneten Knoll und Klotz, betreffend Süd-Tiroler Vertretung in der OSZE**".

Punto 8) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 249/10 del 14.9.2010, presentata dai consiglieri Knoll e Klotz, riguardante rappresentanza altoatesina all'OSCE**".

*Die OSZE (Organisation für Sicherheit und Zusammenarbeit in Europa), welche am 1. August 1975 mit der Schlussakte von Helsinki aus der vormaligen KSZE (Konferenz für Sicherheit und Zusammenarbeit) entstand, ist eine der wichtigsten internationalen Staatenkonferenzen, welche sich die Friedenssicherung zur Aufgabe gemacht hat.*

*Die OSZE versteht sich als direkter Ansprechpartner für Probleme und versucht diese unter der Beteiligung und Mithilfe anderer Staaten zu lösen, um so die Entstehung größerer Konflikte zu vermeiden.*

*Für Süd-Tirol hat die OSZE besondere Bedeutung, da mit der Helsinki-Akte 1975 das Selbstbestimmungsrecht festgeschrieben und von den Mitgliedsstaaten unterzeichnet wurde. Darin heißt es wörtlich:*



"Grenzen können in Übereinstimmung mit dem Völkerrecht, durch friedliche Mittel und durch Vereinbarungen verändert werden. Kraft dieses Prinzips der Gleichberechtigung und des Selbstbestimmungsrechtes der Völker haben alle Völker jederzeit das Recht, in voller Freiheit, wann und wie sie es wünschen, ihren inneren und äußeren politischen Status ohne äußere Einmischung zu bestimmen und ihre politische, wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung nach eigenen Wünschen zu verfolgen."

Italien ist der KSZE am 25. Juni 1973 beigetreten und hat am 1. August 1975 die Schlussakte von Helsinki, mit dem für Süd-Tirol so wichtigen Selbstbestimmungspassus unterzeichnet.

Neben den Vertretern der Nationalstaaten sind heute auch die Repräsentanten verschiedener Minderheiten Mitglieder der OSZE.

Zur Wahrung und Durchsetzung der Rechte von Minderheiten wurde 1992 sogar ein eigener Kommissar für Minderheiten bestellt.

Süd-Tirol ist in der OSZE bisher noch nicht eigenständig vertreten.

Im Hinblick auf die zukünftige politische Entwicklung Südtirols wäre es jedoch von größter Bedeutung, in der OSZE eigenständig vertreten zu sein.

Da die Minderheitenvertreter bisher nur von den jeweiligen Staaten ernannt werden, ist es somit notwendig, diesen Vertretungsanspruch für Süd-Tirol bei der italienischen Regierung einzufordern.

Dies vorausgeschickt,

beschließt

der SÜD-TIROLER LANDTAG:

Der Südtiroler Landtag spricht sich für eine eigenständige Vertretung Südtirols in der OSZE aus und fordert die Landesregierung dazu auf, die italienische Regierung um eine solche Vertretung in der OSZE zu ersuchen.

-----

L'OSCE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), nata il 1 agosto 1975 con l'atto finale di Helsinki dalla precedente CSCE (Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa), è una delle più importanti conferenze fra Stati, e il suo fine è assicurare la pace.

L'OSCE si considera interlocutore diretto per problemi in quest'ambito, e cerca risolverli con la partecipazione e l'aiuto di altri Stati per evitare che ne nascano conflitti ancora più gravi.

Per l'Alto Adige l'OSCE ha importanza particolare, perché con l'atto di Helsinki del 1975 il diritto all'autodeterminazione è stato sancito e sottoscritto da tutti gli Stati membri. Al riguardo l'atto recita:

"[Gli Stati partecipanti] considerano che le loro frontiere possono essere mutate, in conformità al diritto internazionale, con mezzi pacifici e mediante accordo. [...] In virtù del principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli, tutti i popoli hanno sempre il diritto, in piena libertà, di stabilire quando e come desiderano il loro regime politico interno ed esterno, senza ingerenza esterna, e di perseguire come desiderano il loro sviluppo politico, economico, sociale e culturale."

Il 25 giugno 1973 l'Italia ha aderito alla CSCE e il 1 agosto 1975 ha firmato l'atto finale di Helsinki, comprendente il succitato passaggio sull'autodeterminazione, così importante per l'Alto Adige.

Oggi oltre ai rappresentanti degli Stati nazionali fanno parte dell'OSCE anche i rappresentanti di diverse minoranze.

Per tutelare e far valere i diritti delle minoranze, nel 1992 è stato addirittura nominato un apposito commissario per le minoranze.

L'Alto Adige non ha ancora un proprio rappresentante nell'OSCE.

Ma per il futuro sviluppo politico dell'Alto Adige sarebbe essenziale avere un proprio rappresentante in quella sede.

Conseguentemente, siccome finora i rappresentanti delle minoranze sono nominati solo dai rispettivi Stati, è necessario esigere dal Governo questo diritto di rappresentanza per l'Alto Adige.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

delibera quanto segue:

Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano si pronuncia favorevole a una rappresentanza autonoma dell'Alto Adige all'OSCE, e invita la Giunta provinciale a chiedere al Governo d'istituire detta rappresentanza.

Herr Abgeordneter Knoll, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Danke, Frau Präsidentin! Wie im einleitenden Text bereits geschrieben steht, ist die OSZE eine der wichtigsten Vereinigungen zur Friedenssicherung in Europa und hat auch immer wieder in Spannungssituationen dazu beigetragen, manchen Konflikt im Dialog zu lösen. Seit 1992 gibt es die wichtige Errungenschaft, dass auch Minderheiten in der OSZE vertreten sein können. Nun ist es so, dass in verschiedenen europäischen Staaten Minderheiten leben. So nehmen beispielsweise Vertreter der Slowenen in Österreich diesen Minderheitenstatuts in der OSZE ein. Allerdings ist es so, dass nicht die Minderheiten hergehen und diesen Status für sich beanspruchen können, sondern der jeweilige Mitgliedsstaat muss der Minderheit das Recht gewähren, in der OSZE vertreten zu sein. Man ist schon öfters daraufhin angesprochen worden, warum eigentlich Südtirol nicht in der OSZE vertreten ist. Es sind Slowenen, Mazedonier, Griechen usw. vertreten. Gerade in einem solchen Gremium, wie es die OSZE ist, sollte doch auch Südtirol vertreten sein. Es hat im letzten Jahr eine entsprechende Anfrage des Kollegen Leitner gegeben, auf die der Landeshauptmann geantwortet hat, dass man sich um eine Vertretung Südtirols in der OSZE bemühen werde. Deshalb wäre es sinnvoll, wenn der Landtag seinen Willen dazu kundtun würde. Wir ersuchen also um Zustimmung zu diesem Beschlussantrag.

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Der Kollege Knoll hat bereits auf eine entsprechende Anfrage von mir zu diesem Thema verwiesen. Ich habe im letzten Sommer eine diesbezügliche Anfrage an die Landesregierung gestellt, weil ich von einem österreichischen Nationalratsabgeordneten darauf angesprochen worden bin. Ihm ist aufgefallen, dass bei einer Konferenz der OSZE Vertreter von Minderheiten anwesend waren, aber nicht aus Südtirol. Auf meine Anfrage hat Landeshauptmann Durnwalder im September 2010 geantwortet, dass das eine Sache der Staaten sei und die *"Landesregierung die Regierung deshalb ersuchen werde, dass Vertreter Südtirols bei den entsprechenden Konferenzen berücksichtigt werden."* Ist das geschehen? Wenn ja, mit welchem Ausgang bzw. wie steht der Staat dazu? Auf jeden Fall ist dieser Beschlussantrag ganz in unserem Sinne und deshalb unterstützen wir ihn selbstverständlich. Ich war aber der Meinung, dass das bereits geschehen ist, denn üblicherweise heißt es, wenn wir etwas fragen, dass man alles schon getan habe.

**PICHLER ROLLE (SVP):** Im Prinzip gibt es natürlich eine positive Einstellung zu einer Vertretung Südtirols in der OSZE. Wir sind eine Minderheit, die Erfahrung mit dem Autonomiestatut und mit einem bilateralen Einkommen zwischen zwei Staaten hat. Südtirol wird gerne als Modell für das gut gelungene Zusammenleben verschiedener Sprachgruppen genannt. Ich würde es unter diesem Aufhänger sehen. Wenn wir eine Vertretung in der OSZE hätten, dann könnten wir das sicher miteinbringen. Das Ganze nur an dem Selbstbestimmungsrecht aufzuhängen, so wie es in den Prämissen des Beschlussantrages gemacht wird, gefällt mir nicht so gut. Deshalb möchte ich um eine getrennte Abstimmung zwischen den Prämissen und dem beschließenden Teil des Beschlussantrages ersuchen. Auch der Begriff "eigenständige Vertretung" ist so eine Sache, denn entweder gibt es eine Vertretung ...

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** *(unterbricht)*

**PICHLER ROLLE (SVP):** Es sollte in der Tat so sein, dass ein Südtiroler bzw. eine Südtirolerin in dieser Delegation vertreten ist, natürlich in Absprache mit der Landesregierung, damit wir dort unser Wissen und unsere Erfahrungen miteinbringen können. Deshalb würde ich es durchaus begrüßen, wenn sich die Landesregierung dafür einsetzen würde, dass wir eine Vertretung in der italienischen Delegation der OSZE erreichen.

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Sehr verehrte Frau Präsidentin, verehrte Damen und Herren! Wir müssen bei diesen Dingen schon auch ein bisschen Realisten sein und wissen, ob es entsprechende Möglichkeiten gibt oder nicht. Auch ich bin der Meinung, dass die Prämissen nicht genehmigt werden können, weil sie sich auf das Selbstbestimmungsrecht reduzieren. Was den beschließenden Teil des Beschlussantrages anbelangt, so kann er in dieser Form nicht genehmigt werden, denn es ist doch nicht möglich, dass sich der Südtiroler Landtag für eine eigenständige Vertretung Südtirols in der OSZE ausspricht. Wenn schon, dann soll in die italienische Vertretung in der OSZE auch ein Südtiroler bzw. eine Südtirolerin mit aufgenommen werden. Für das würde ich mich ohne weiteres einsetzen, aber nicht dafür, dass wir eine eigenständige Vertretung in einem internationalen Gremium haben. Da lacht uns ja die Welt aus! Dem beschließenden Teil des Beschlussantrages können wir also zustimmen, unter der Voraussetzung, dass er in der Form abgeändert wird, dass in die Vertretung

Italiens bei der OSZE auch ein Südtiroler als Vertreter der größten Minderheit mit aufgenommen wird. Wenn der beschließende Teil hingegen so belassen würde, dann würden Sie sich ja selber ins Fleisch schneiden, so wie ich Ihre Auffassung in Bezug auf den italienischen Staat kenne.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich möchte zu bedenken geben, dass ich nicht so viel Fleisch habe wie Sie, in das ich mich schneiden könnte, aber, unabhängig davon, ...

**DURNWALDER (SVP):** *(unterbricht)*

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Willenskraft habe ich sicher nicht die geringere. Was mit der "eigenständigen Vertretung" ist eine Wortklauberei. Ich erkläre mich dazu bereit, das Wort "eigenständig" zu streichen, aber es ist schon so gemeint, dass der Staat nicht irgendjemand x-beliebigen ernennen und sagen kann: "Schaut, das ist jetzt der Vertreter Südtirols." Dann steht nur mehr, dass ein Vertreter Südtirols in der OSZE vertreten ist. Es ist ja nur der italienische Staat in der OSZE vertreten, und deshalb kann auch nur er gewährleisten, dass ein Südtiroler dort vertreten sein kann.

**DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP):** Ich bin damit einverstanden, wenn es heißt: "Der Südtiroler Landtag verpflichtet die Südtiroler Landesregierung, beim italienischen Staat zu intervenieren, auf dass in die italienische Delegation in der OSZE auch ein Südtiroler als Vertreter der größten Minderheit in Italien mit aufgenommen wird." Dann hat es eine Logik.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich habe nichts dagegen bzw. habe kein Problem damit, das so zu formulieren. Ich würde also vorschlagen, dass wir die Behandlung des Beschlussantrages inzwischen aussetzen, bis ich einen entsprechenden Änderungsantrag formuliert habe.

**PRÄSIDENTIN:** In Ordnung.

Punkt 9 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 288/11 vom 21.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend endgültige Entfernung von Verbrechern und erwiesenen Straftätern aus WOBI-Wohnungen. Die Einhaltung der geltenden Bestimmungen muss endlich gewährleistet werden."**

Punto 9) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 288/11 del 21.1.2011, presentata dal consigliere Seppi, riguardante allontanamento definitivo dei delinquenti e dei criminali accertati dagli alloggi IPES. È ora di intervenire nell'applicare le norme in vigore".**

*Man versteht nicht, weshalb der Verantwortliche des Verbrechens, das sich in der Reschenstraße in Bozen im Hof zwischen den WOBI-Mehrfamilienhäusern Nr. 57 und Nr.59 ereignet hat, immer noch in einer Sozialwohnung untergebracht ist. Er ist vorbestraft und außerdem hätten seine nächtlichen Ruhestörungen und sein Zuwiderhandeln gegen ein geregeltes Leben die Klagen einiger der dort wohnhaften Familien heraufbeschwört. Angeblich ist er gewalttätig und bedient sich einer inakzeptablen Ausdrucksweise und deshalb möchte man verstehen, weshalb das WOBI, in korrekter Anwendung der geltenden Verordnungen und Gesetzesbestimmungen diesen Bewohner nicht bereits aus der WOBI-Wohnung verwiesen hat. Umso mehr, als besagte Wohnung der Mutter besagten Bewohners zugewiesen wurde, die laut Informationen der zuständigen Stellen als rechtmäßige Nutznießerin der Wohnung aufscheint, die sie wegen des untragbaren Verhaltens ihres Sohnes verlassen hat. Eine nicht sofortige und definitive Entfernung eines derart gewalttätigen Bewohners aus einer WOBI-Wohnung käme für die WOBI- Verantwortlichen, die zur Anwendung der geltenden Gesetze verpflichtet sind, einer schwerwiegenden Verletzung der Gesetze und der WOBI-Bestimmungen gleich und könnte als eine klare Unterlassung von Amtshandlungen gewertet werden.*

*Derartige Situationen müssen unbedingt geklärt werden, wenn das WOBI ein Mindestmaß an Glaubwürdigkeit zurückerlangen will, die derzeit wohl arg in Mitleidenschaft gezogen ist.*

*Die Landesregierung wird aufgefordert,*

*von den WOBI-Verantwortlichen die Anwendung der geltenden Gesetzesbestimmungen unnachgiebig und unmissverständlich zu verlangen und den gewalttätigen Mieter, der für die am 20. Januar*

*2011 in einem Hof der WOBI- Mehrfamilienhäuser begangene Straftat verantwortlich ist, endgültig aus der Sozialwohnung in der Reschenstraße, in der er anscheinend lebt, zu verweisen.*

-----  
*Non si comprendono le ragioni per cui l'attore del gesto criminale verificatosi in via Resia a Bolzano, in un cortile posto fra alcuni condomini IPES dei civici 57 e 59, sia tutt'ora alloggiato in una casa popolare. Preso atto dei suoi precedenti penali, delle continue lamentele di altre famiglie lì alloggiate per ripetuti disturbi alla quiete notturna e al vivere civile da egli presumibilmente provocati, della inaccettabile violenza fisica e verbale che il personaggio in questione sembra avvezzo a porre in atto, si vuole capire il motivo per il quale l'IPES, in lineare applicazione dei regolamenti in essere ed in applicazione della legge in vigore non abbia già provveduto a sfrattare definitivamente l'inquilino in questione dalla casa popolare. A maggiore ragione se la casa popolare fosse stata assegnata alla madre che, da informazioni assunte dagli organi preposti, potrebbe essere la vera assegnataria dell'alloggio dal quale appare essersi allontanata proprio per l'impossibile convivenza con il figlio. Il non provvedere immediatamente allo sfratto esecutivo e definitivo dell'inquilino attore di tanta violenza da una casa IPES implicherebbe, da parte dei responsabili IPES, obbligati alla applicazione delle norme in vigore, una gravissima violazione alla legge e ai regolamenti che la stessa IPES si è data e il tutto ricadrebbe in una ipotesi di chiara omissione di atti d'ufficio.*

*Queste situazioni vanno assolutamente risolte se si vuole restituire all'IPES quel minimo di credibilità operativa che, in questi ultimi tempi, appare davvero in discussione!*

*Si invita la Giunta provinciale*

*a pretendere in modo assoluto ed inequivocabile, da parte dei responsabili IPES, di applicare le norme in vigore e quindi di allontanare definitivamente l'inquilino attore dell'atto criminale, verificatosi nella notte di giovedì 20 gennaio 2011 in un cortile fra alloggi IPES, dall'alloggio popolare di via Resia nel quale appare risiedere.*

Herr Abgeordneter Seppi, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

**SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** Capisco perfettamente l'osservazione che qualcuno mi farà in quest'aula, l'assessore Tommasini in primis: interessarsi attraverso una mozione di un caso specifico è obiettivamente non consono a quello che si intende per una mozione. Ma se non andiamo a toccare questioni che hanno nomi e cognomi e fatti documentati dagli organi di pubblica sicurezza, rimaniamo nel vago e si dice sempre: si fa o non si fa.

Questo è un caso eclatante che ho preso come esempio. Questo signore viveva con sua madre assegnataria di un alloggio Ipes. È una persona violenta, così risulta dai giornali e dalla Questura, al punto tale che ha costretto la madre ad andarsene dall'alloggio per starci lui. Questo ogni giorno viene coinvolto in risse per ubriacature moleste ecc. e continua a stare lì. Il problema qual è? Questo è un caso dove l'Ipes non è ancora intervenuto. Ma io mi voglio riallacciare anche a casi che non sono solo criminali nel senso di chi ci abita e che fa gesti criminali, ma mi sia consentito giudicare poco consono l'atteggiamento dell'Ipes quando, segnalato con lettera un caso in piazza Matteotti con nome e cognome, nella quale dico che l'assegnataria di quell'alloggio sono due anni che non si fa vedere, non ci è mai entrata, mi si risponde che è vero, abbiamo fatto degli accertamenti, adesso provvederemo. Sono passati sei mesi, non è stato ancora fatto niente e succede che arriva una persona in questo alloggio che non c'entra niente con l'assegnataria, vi resta tre giorni e poi se ne va di nuovo. Non voglio giudicare un presidente dell'Ipes che è appena stato nominato, voglio solo dire: peccato che non ci sia più la signora Rosa Franzelin, perché da quando non c'è lei non funziona più niente. Una persona riesce a buttare fuori con la violenza la propria madre assegnataria di un alloggio Ipes e non c'è un intervento dell'Ipes nel prendere questa situazione e di portarla a giusto compimento! Se vi vengono segnalate, con nomi, cognomi e indirizzo situazioni nelle quali un'assegnataria non entra nell'alloggio dopo due anni e mi si dice che sono state fatte delle verifiche, che è vero non c'è mai entrata e che dopo sei mesi l'appartamento risulta ancora a lei assegnato, mi chiedo cosa ci stiamo a fare noi e cosa ci stia a fare un Ipes che non è capace di fare i minimi controlli da sola e, quando li fa qualcun altro, come nel caso specifico io, al posto suo, non è nemmeno capace di intervenire. A questo punto ritengo davvero che sia ora di capovolgere la situazione dell'Ipes dalla A alla Z.

Casi criminali di questo tipo ne sono successi ancora. Abbiamo avuto casi, con nomi e cognomi dati dalla Questura, nei quali in alloggi Ipes si spacciava droga, e l'appartamento è sempre assegnato a coloro che sono

stati messi nelle condizioni di rispondere davanti alla giustizia di spaccio di stupefacenti. Lo stesso "bunga-bunga" di Bolzano si è verificato in un alloggio Ipes. Allora la domanda, assessore Tommasini, è questa: quell'alloggio è stato tolto a coloro che organizzavano il bunga-bunga? Sicuramente no, perché c'è una grande confusione all'Ipes da tanto tempo. Sono qua da 15 anni e mi interessavo degli alloggi Ipes quando ero in Consiglio comunale. Avrà avuto i suoi metodi, li avrà avuti un po' bruschi, a volte forse non consoni, ma beato Dio se ci fosse ancora la signora Rosa Franzelin, perché dopo di lei il diluvio! Un assessore che non è mai stato capace di fare quello che doveva fare! Adesso non c'è più, c'è Lei, vogliamo darci una mossa o vogliamo lasciare le cose come stanno? Se ci sono dei delinquenti devono essere mandati via! Gli spacciatori di droga non ci devono stare! Quello che picchia la mamma assegnataria di un alloggio che è costretta ad andare da una parente a dormire, e c'è sul giornale, la Questura lo conferma, lo vogliamo sbattere fuori? Quelli che hanno un appartamento assegnato da due anni e non lo stanno occupando, io lo segnalo, mi si risponde che è vero, e dopo sei mesi a quella persona non è stata comunque revocata l'assegnazione? Ma dove viviamo?! La vogliamo smettere di andare in questo modo e vogliamo cercare di fare una politica che sia adeguata agli interessi dei cittadini per bene, degli operai che lavorano o deve essere una situazione dalla quale non ne usciamo mai se non si prendono in mano le redini della cosa e se non si provincializzano finalmente i dipendenti? L'Ipes non è in grado di essere un ente autonomo, lo ha dimostrato con il "bunga-bunga". La domanda rimane, assessore: l'alloggio del bunga-bunga è ancora assegnato a chi lo organizzava? Vorrei una risposta precisa, perché se non è stato fatto niente, domani questa notizia va a finire sui giornali!

**LEITNER (Die Freiheitlichen):** Ich habe angesichts des Umstandes, dass bei dieser "Bunga-Bunga-Geschichte" an die Öffentlichkeit gelangt bzw. herausgekommen ist, dass es sich dabei um eine Wohnung des Wohnbauinstitutes handelt, nachgefragt, wie viele Fälle bekannt sind, in denen Sozialwohnungen als Bordelle verwendet werden. Landesrat Tommasini hat mir geantwortet, dass zwei Fälle bekannt seien. Ich habe auch gefragt, wie viele Wohnungsmieter die Wohnung wegen einer Ungesetzlichkeit, schlechten Benehmens oder was auch immer verlassen mussten. Bei 13.000 Wohnungen, die das Wohnbauinstitut verwaltet, sind 13 Kündigungen ausgesprochen worden, und das sind nicht unbedingt viele, aber immerhin hat es Kündigungen gegeben. Wenn es stimmt, dass diese Personen noch immer in den Wohnungen wohnen, dann muss man sich schon fragen, ob das im Sinne einer guten Verwaltung ist. Dass das Zusammenleben von Menschen in Sozialwohnungen große Probleme mit sich bringt, vor allem in Zusammenhang mit der Einwanderung, ist klar. Ich habe unlängst einen Fall zu betreuen gehabt. Da hat eine Familie auf die Einhaltung der Hausordnung bestanden und der Präsident des Wohnbauinstitutes hat mir auf ein entsprechendes Schreiben hin geantwortet, dass es seit dem Einzug dieser Familie Probleme geben würde. Er musste aber zugeben, dass die Hausordnung nicht eingehalten wird. Jemand, der darauf besteht, dass die Hausordnung eingehalten wird, ist dann also der Störenfried. Ich kann natürlich nicht bewerten, wie das vor Ort vor sich geht bzw. wer wem mehr auf die Nerven geht.

Was die Kontrolltätigkeit in Zusammenhang mit den Wohnungen des WOBI anbelangt, habe ich erst im April eine entsprechende Anfrage gestellt. Dieser Aspekt ist schon interessant, denn in der Antwort heißt es beispielsweise: *"Die Landesregierung und das Wohnbauinstitut haben aus den Medien von der angeblichen missbräuchlichen Nutzung der Wohnungen erfahren. Bei der angeblichen missbräuchlichen Nutzung der Wohnungen handelt es sich um Einzelfälle, die erst noch von der Gerichtsbehörde bestätigt werden müssen. Bei einem Großteil der Verstöße in den Institutswohnungen handelt es sich um Verstöße gegen die Hausordnung: Nichteinhaltung der Reinigungslose, Ruhestörung und anderes mehr. Das Gesetz sieht den Widerruf von Wohnungszuweisungen vor, wenn Institutsmieter gemäß Artikel 110 Absatz 1 Buchstabe a), b), c) d,) und h) des Landesgesetzes Nr. 13/98 gegen die Pflichten als Mieter verstoßen. In den letzten drei Jahren haben 9 Mieter ihre Wohnung wegen der Verletzung von Bestimmungen laut Artikel 110 ... verlassen müssen. Den Meldungen in der Presse, dass 2 von den 13.000 Wohnungen missbräuchlich genutzt wurden, wurde nachgegangen, und in beiden Fällen wurde von Seiten des Wohnbauinstitutes die Unterlagen bei der Staatsanwaltschaft angefordert, um zu überprüfen, um die Voraussetzungen für die Einleitung eines Widerrufsverfahrens bestehen."* Eines ist klar: Es handelt sich hier um öffentliches Gut und der Steuerzahler hat das Recht, dass hier auch dementsprechend kontrolliert wird. Schließlich besetzen diese Leute Wohnungen, die von allen gezahlt werden. Infolgedessen ist hier eine besondere Achtsamkeit seitens der Landesregierung notwendig. Wenn in einer Partnerschaft jemand betrogen wird, dann erfährt es der Betrogene meist als Letzter. So ähnlich scheint es sich hier zu verhalten.

**ARTIOLI (Lega Nord):** Questa storia dei controlli dell'Ipes penso che sia stata portata alla luce da noi consiglieri dell'opposizione in questi due anni e mezzo in cui abbiamo segnalato che coloro che dovrebbero fare i controlli sono delle signore che lavorano part time, le quali hanno paura, lavorano solo mezza giornata e i controlli

si sa che bisogna farli alla sera. L'assessore Tommasini ha risposto alle mie interrogazioni che verificherà. Sono passati due anni e mezzo e non è cambiato nulla, non ho sentito che sia stato assunto dell'altro personale maschile per fare questi controlli. Le donne più volte sono andate a parlare con gli uffici competenti spiegando che non se la sentono più di fare i controlli nelle case Ipes perché hanno paura, non vogliono entrare da sole in un appartamento abitato magari da extracomunitari. Sappiamo benissimo che Salorno è pieno di case fantasma dell'Ipes che vengono usate come seconde case, che gli affittuari vanno tranquillamente all'estero a fare la loro vita e tengono le case vuote. Abbiamo evidenziato nelle nostre interrogazioni questo fatto che i controlli non vengono effettuati nel modo dovuto.

Noi chiediamo che venga fatto questo controllo. Non si possono mandare delle donne da sole che lavorano part time a fare i controlli nelle case Ipes e poi stupirsi! Ad una mia interrogazione l'assessore Tommasini mi ha risposto che dovrebbero occuparsene le Forze dell'ordine. Loro devono intervenire quando ci sono dei disordini e dei reati, ma i controlli li dobbiamo fare noi, sull'autocertificazione, se le case sono abitate, e invece non vengono fatti.

Spero che dopo questo ennesimo arresto per come è stata usato questo appartamento in via Resia, si decida di intervenire e di non far finta che tutto vada bene, quando non è così.

### **Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: Mauro Minniti**

**PRESIDENTE:** Ha chiesto intervenire la consigliera Klotz, ne ha facoltà.

**KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Man hat nach vielen Darstellungen schon den Eindruck, Herr Landesrat, dass sich hier ein Sumpf gebildet hat, das heißt, dass es Leute gibt, die mit Allgemeingut nicht sorgsam genug umgehen und häufig eine Situation ausnützen. Das bezahlen schließlich alle gemeinsam, und zwar für sozial Minderbemittelte. Deshalb ist es nur gerecht, wenn Missbrauchsfälle scharf geahndet werden. Wenn sich herausstellt, dass es keine Kontrollen gibt bzw. dass man darüber hinwegschaut, wenn sozusagen die Laxheit einmal Einzug hält, dann ist es sehr schwierig, gewisse Situationen wieder in Normalität zu verwandeln. Dann zieht die eine Folge die andere nach sich und es zieht ein Schlendrian ein, der immer mehr zu Missständen führt. So, wie es sich hier darstellt, handelt es sich um ungenügende Achtsamkeit, auch aufgrund Ihrer Antworten. Mich würde wirklich interessieren, ob das, was wir gehört haben, stimmt, nämlich dass die Kontrolltätigkeit mangelhaft ist. Mich würde auch interessieren, wie das konkret aufgebaut ist, denn die Allgemeinheit hat ein Recht darauf, dass es funktioniert, weil das Ganze mit den Geldern aller bezahlt wird. Das sind allgemeine Steuergelder, und deshalb sind Sie der Allgemeinheit schuldig, dass hier Ordnung herrscht! Es gibt klare Gesetze, die einzuhalten sind! Bitte sagen Sie uns also ganz genau, wie das mit den Kontrollen funktioniert und ob Sie überhaupt einen Überblick haben. Tut der neue Direktor hier etwas bzw. wird hier nach dem Rechten gesehen oder nicht?

**ABGEORDNETER:** *(unterbricht)*

**KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Stimmt, Präsident ist ein neuer. Also, hat sich der Präsident bereits mit der Sache auseinandergesetzt? Immerhin ist er jetzt ein halbes Jahr in Amt und Würden. Dass sich die Leute über dieses Fass ohne Boden aufregen, ist klar. Die Regeln müssen einfach eingehalten werden!

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Viele Argumente wurden bereits ins Feld geführt. Mich würde Folgendes interessieren, Herr Landesrat. Beim Wohnbauinstitut gibt es ja Mieterbetreuer, die eigens für solche Zwecke bezahlt werden. Kürzlich war in der Tageszeitung "Dolomiten" nachzulesen, dass es landesweit 200 sein sollen. Sie haben früher immer damit argumentiert, dass es unmöglich sei zu kontrollieren, aber ich kann mir nicht vorstellen, dass sich Mieter des Wohnbauinstitutes nur an Oppositionspolitiker wenden. Es gibt überall Hausmeister, und in erster Linie wenden sie sich natürlich an das Wohnbauinstitut selbst. Wo ist hier der Haken, dass Sie diese Informationen nicht erhalten, oder erhalten Sie sie und tun nichts? Man kann sich hier nicht so tun, als würde es sich nur um ein paar Fälle handeln, die nicht so tragisch seien. Man sollte den Dingen schon nachgehen. Mich würde auch interessieren, womit diese Personen konfrontiert werden. Wir wissen, dass alle Meldungen an den Hausmeister bzw. an das Wohnbauinstitut selbst gehen, aber danach nichts passiert. Wie sehen Sie das, Herr Landesrat, und warum ist es so schwierig, Kontrollen zu machen? Wie gedenken Sie, solche Dinge künftig weitestgehend zu vermeiden? Mir ist schon klar, dass man nicht Sie zur Verantwortung ziehen kann, wenn sich in einer Wohnung

jemand prostituiert, aber das Problem besteht seit Jahren. Mich würde interessieren, wie die Landesregierung gedenkt, dem künftig entgegenzutreten.

**PICHLER ROLLE (SVP):** Es klingt so, als ob sich der Landtag in einen Kondominiumsstreit einmischen würde, und das ist immer ein schwieriges Unterfangen. Wenn man eine allgemeine Diskussion führt, verstehe ich das. Wenn mangelnde Kontrollen vorhanden sind, dann geht es auch in Ordnung, dass man darüber spricht. Dass der Landtag die Landesregierung auffordern soll, das Wohnbauinstitut aufzufordern, dass der Direktor dem Funktionär sagt, dass der zuständige Sachbearbeiter den Mieter aus der Wohnung werfen soll, halte ich aber nicht für richtig. Ich möchte etwas hinzufügen. Wir haben noch alle den Untersuchungsbericht des Wohnbauinstitutes in Erinnerung. Ich verweise darauf, dass die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter des Wohnbauinstitutes in eine schwierige Lage gebracht worden ist, dass aber die Arbeiten im Untersuchungsausschuss zweifelsfrei ergeben haben, dass die Personaldecke sehr dünn geworden ist. Ich weiß, dass die Landesregierung unlängst darüber gesprochen hat, und vielleicht kann der zuständige Landesrat den Landtag bei dieser Gelegenheit darüber informieren, was es mit diesem Stabilitätspakt auf sich hat. Eines ist klar: Es kann nicht sein, dass der Personalstand mit komplexer gewordenen Aufgaben und deutlich mehr Wohnungen als früher nach wie vor unverändert bleibt und man die Mitarbeiter einfach alleine lässt. Sollte es in der Tat Fälle geben, bei denen man das Gefühl hat, dass das Wohnbauinstitut nicht so handelt, wie es eigentlich handeln sollte, dann muss dem natürlich nachgegangen werden. Das Wohnbauinstitut hat einen Direktor, und deshalb müsste man fragen, ob dies überhaupt zutrifft. Sollte es tatsächlich Fälle geben, in denen das Ganze nicht funktioniert, dann sollten Sie als Landesrat Ihre Aufsichtspflicht wahrnehmen und nach dem Rechten sehen. Ich möchte die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter des WOBI in Schutz nehmen, denn wir haben im Untersuchungsausschuss gar etliche Beispiele dafür bekommen, dass der Umgang mit Mietern des WOBI nicht immer einfach ist. Das ist oft leichter gesagt als getan. Ich bin gespannt, ob Sie uns diesbezüglich Aufschluss geben können.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Il collega Pichler Rolle ha riportato in una certa direzione di ragionamento la discussione. È chiaro che il condominio è un luogo sociale di conflitto e di difficile risoluzione di questo conflitto. Si dice proprio che la lite di condominio è l'esempio classico di conflitti che nascono anche sul nulla, sulla noia dell'altro, sui pregiudizi ecc., quindi il condominio è un luogo particolarmente difficile di socialità. Vorrei prendere l'occasione di questa mozione, che anche a me non pare opportuna per questo Consiglio, per chiedere chiarimenti all'assessore. A che punto è, assessore, la riflessione che l'Ipes dovrebbe fare sulla responsabilità sociale. Il presidente precedente Pürgstaller disse polemicamente che lui non poteva fare politica sociale, mentre secondo me l'Ipes quando per esempio si assegnano alloggi e si concentrano urbanisticamente case Ipes tutte in un luogo e nelle case Ipes si concentrano situazioni di disagio tutte in un luogo, si fa politica sociale. Quindi questa è la prima domanda che Le faccio: a che punto è la riflessione su come l'Ipes può creare contesti mescolati, in cui i casi sociali più difficili siano temperati da situazioni invece di maggiore agio.

La seconda cosa che vorrei dire è che sì, qui si tratta di un caso di criminalità, tra l'altro di una persona locale, e di fronte a questi casi le regole sono uguali per tutti, cioè fino alla condanna la persona è presunta innocente. Lo si chiede per il presidente del consiglio dei ministri, vorrei che lo si chiedesse per tutti. Vorrei capire dall'assessore Tommasini qual è il limite però di tolleranza che l'Ipes si è data, se c'è una regola per casi simili.

La terza questione è se l'Ipes ha pensato di elaborare sistemi di soluzione pacifica dei conflitti e di sostegno alla convivenza dei condomini, cioè di progetto in cui la sicurezza dei quartieri è messa nelle mani di una cooperazione di persone che abitano nei quartieri, perché allora anche la questione del controllo diventa un'altra cosa. Io posso pensare che si possono mandare i poliziotti, i controllori maschi invece che femmine, ma o c'è una qualità delle relazioni sociali che crea sicurezza e argina anche il conflitto, oppure dall'esterno credo che la punizione, quando il conflitto o l'atto criminale c'è, è una specie di lavoro visivo, perché non riusciremo mai a risolvere il problema alla radice.

**TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura italiana e all' edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei):** Sono state sollevate, a partire da un caso concreto molto spinoso e molto specifico, tutti una serie di ragionamenti rispetto ai quali vorrei richiamare ad un atteggiamento generale. Innanzitutto io non accetto che si configuri l'Ipes e in generale tutta la nostra politica di alloggi sociali che sono, ricordo, circa 13 mila, come se fossero tutti, o la maggior parte, abitati da delinquenti, extracomunitari, nomadi e che questa fosse la fotografia per cui le persone non andrebbero a fare i controlli, perché trovano gli extracomunitari, come raffigurato dalla collega Artioli. Vorrei richiamare al fatto in generale: abbiamo 13 mila alloggi dell'Ipes, è un

numero importante, è giusto averli, siamo contenti di averne così tanti, li amministrano e naturalmente ci sono anche dei problemi, delle difficoltà in alcuni casi e ci sono delle riforme da fare.

Io sono il primo a dire, come responsabile politico rispetto all'edilizia abitativa agevolata, che bisogna che tutti gli inquilini delle case popolari rispettino le regole, le rispettino in maniera ferma, soprattutto chi ha tendenze o delinque, e che si debba essere equi, giusti rispetto all'applicazione dei regolamenti, perché ne va della convivenza, e che si debba stabilire fin da subito un patto con i cittadini di reciproco rispetto. Su questo penso di aver dimostrato, anche riguardo alle segnalazioni dei casi singoli e di cui si sta parlando, di farmi carico delle varie situazioni laddove mi sono state segnalate. Poi è chiaro che se c'è bisogno di tornare su una singola questione, lo faccio volentieri, perché ho tutto l'interesse di dare questo segnale di rispetto delle regole.

Stiamo anche procedendo faticosamente ad una riforma dell'Ipes e un adeguamento delle regole verso i cittadini. Ricordo per esempio che fra poco presenteremo una legge di modifica per quello che riguarda l'assegnazione degli alloggi togliendo la possibilità che un cittadino rifaccia domanda dopo tre anni quando ha rifiutato un alloggio. Fino a qualche anno fa si poteva addirittura scegliere fra tre alloggi diversi. Noi diremo invece che chi fa domanda e rifiuta l'alloggio è escluso per sempre, perché l'alloggio è un bene pubblico su cui tutti i cittadini, la comunità decide di investire risorse pubbliche. Lo facciamo perché siamo convinti che sia un bene sociale per tutti i cittadini e quindi chiediamo il rispetto delle regole e chiarezza sulle regole.

Non accetto quindi che si configuri una situazione di lassismo generale. Detto questo, è chiaro che su alcuni punti siamo impegnati ad una riforma dell'Ipes che si è percepito in passato come un ente molto autonomo ma che deve giustamente, visto che investiamo soldi pubblici, anche rispondere degli investimenti e anche di quelli che sono i risultati. Sappiamo che c'è il patto di stabilità, la questione del personale, l'aumento degli alloggi, dell'amministrazione. Tutto vero, ma proprio per questo bisogna riformare alcuni processi e lo stiamo facendo per rendere la struttura sempre più efficiente.

Entro ora nelle questioni specifiche, ne sono state poste alcune, e in cinque minuti vorrei cercare di rispondere a tutto. Uno dei temi centrali è proprio quello della gestione dei conflitti. Il problema è che noi non possiamo solo assegnare alloggi a delle persone e poi trovarci delle conflittualità che peraltro esistono anche in condomini privati dove spesso nascono anche guerre molto peggiori di quelle che si possono avere in un partito politico o anche nei consessi politici. In alcuni condomini ne succedono di tutti i colori. Ma al di là di questo, la gestione dei conflitti è un tema entrante, per cui rispetto ai fiduciari che sono stati citati dalla consigliera Mair penso che in futuro questi fiduciari, che sono punti di riferimento dell'Ipes per quanto attiene la gestione, andranno preparati meglio e anche in qualche modo introdotti alle tecniche di gestione dei conflitti. Sto pensando proprio a corsi di formazione in questo, perché non possiamo avere delle persone che vengono anche remunerate che non hanno l'esperienza e le tecniche. Noi rischiamo di fomentare i conflitti, ma si è andati avanti così per alcuni anni e bisogna assolutamente cambiare.

Poi ci sono le questioni patologiche, eclatanti che per fortuna sono limitate ma esistono, dove bisogna intervenire. Per quanto riguarda la questione della casa dove si faceva il "bunga-bunga", noi abbiamo segnalato immediatamente all'Ipes, anche se l'Ipes avrebbe dovuto comunque fare in automatico, il fatto di procedere immediatamente alla revoca dell'assegnazione. L'Ipes ci ha avvisato di aver provveduto ad avviare la procedura con la Procura, la quale parrebbe che non abbia ancora risposto ufficialmente. Fino a che la Procura non conferma il reato, l'Ipes non può sfrattare. Teniamo conto che c'è anche la presunzione di innocenza e che i reati devono essere accertati. Ma noi stiamo spingendo verso l'Ipes perché avvii in ogni caso le procedure e siamo per la linea di massimo rispetto delle regole, anche perché non è piacevole scoprire che le case Ipes vengono usate per altri scopi che non dovrebbero centrare nulla.

Per quanto riguarda la questione specifica di questa mozione, è una questione molto delicata. Attualmente la persona in oggetto ci risulta essere in carcere, quindi non è nell'appartamento. C'è stato un problema, cioè che la Procura aveva dato a questa persona gli arresti domiciliari nonostante l'Ipes avesse sempre segnalato alla Procura di non dare gli arresti domiciliari all'interno degli alloggi Ipes per evidenti ragioni, perché quando c'è un provvedimento del Tribunale l'Ipes non può procedere allo sfratto. La Procura è stata quindi informata di non assegnare il domicilio presso la madre. Mi risulta anche che la serratura sia stata cambiata e che alla signora sia stato offerto un cambio alloggio. Siccome la mozione chiede di applicare le norme in vigore e di allontanare l'inquilino dall'alloggio, debba ripetere che l'inquilino non si trova in questo momento nell'alloggio ma si trova in carcere, per cui l'oggetto della mozione non sussiste più.

In generale però io sono d'accordo e Vi prego di segnalarmi tutti i casi specifici. Poi ce ne sono vari, si va da questioni condominiali piccole, anche se rognose, fino ad atti criminali. Soprattutto per le questioni più gravi cerchiamo sempre di attivarci e sollecitare l'Ipes e di rispondere anche ai consiglieri.



**SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** Scusi, assessore, se Le dico una cosa, ma Lei c'è o ci fa? La Sua risposta, se gliela dovesse dare il Suo alleato azzecagarbugli Di Pietro, politicamente parlando, avrebbe detto che ciò che ha detto Lei non ci azzecca! Lei mi dice che questa persona non è in una casa Ipes perché è in galera? Siccome questo signore non ha ricevuto l'ergastolo perché non ha ucciso nessuno, quando esce di galera dove va? Questo alloggio è stato assegnato ad una signora vedova, la quale ha ospitato suo figlio, il quale usando violenza fisica nei confronti della madre l'ha costretta ad andarsene dalla sua casa assegnataria! E Lei adesso mi dice che per consentire a questo galeotto di poter usufruire degli arresti domiciliari presso una casa di cui non era nemmeno assegnatario, abbiamo dato un'altra casa a sua mamma? Abbiamo lasciato un'altra famiglia di operai sulla strada per accontentare le esigenze di un delinquente che sta in galera, questa è la realtà che ha appena detto Lei. Dove va ad abitare questo quando esce di galera? Nella casa Ipes. Mica ci sta tutta la vita in galera, non gli hanno dato la pena di morte! Dove va a vivere quando esce? Non mi prenda in giro!

Detto questo, Lei non mi ha risposto a quanto Le ho chiesto. Io Le ho detto che in piazza Matteotti c'è una signora, ho presentato una interrogazione scritta, Lei non mi deve dire che noi abbiamo i funzionari che vanno in giro e controllano, perché nemmeno quando qualcuno vi segnala i fatti e Voi rispondete: sì, Seppi, hai ragione, quella casa quella signora non l'ha mai abitata, dopo sei mesi è ancora vuota e lei risulta ancora assegnataria. Ma allora mi state prendendo in giro e state prendendo in giro la popolazione? Se stiamo sul vago non ci prendete sul serio, se vi esponiamo casi concreti mi rispondete che è vero e dopo sei mesi non avete ancora revocato l'assegnazione! Questa persona non abita nella casa Ipes perché è in galera? Ma quando esce dove va? A casa mia? Cerchiamo di essere obiettivi, perché in giro non prendiamo nessuno. Se siamo costretti nelle case Ipes a fare in modo che gli inquilini davanti ai delinquenti si facciano giustizia da soli, basta dirlo. Attenzione perché non stiamo scherzando!

Penso che se vogliamo affrontare il problema sul serio, dobbiamo cominciare a prendere la presidenza, la direzione dell'Ipes e coloro che stanno portando 13 appartamenti in una situazione che non è quella più idonea per le orecchie come si deve e dire loro che questo non è il modo. Non si può andare avanti in questa situazione né sul fatto, come giustamente qualcuno ha già segnalato, delle spese condominiali che non si sa se sono frutto di malaffare o se sono spese realmente eseguite. Gli inquilini non hanno avuto risposta sulla domanda se qualche funzionario ha fatto la cresta o meno, ci sono inquilini che stanno pagando spese condominiali nel dubbio. E penso che sia più che lecito questo dubbio. Qualcuno ha dato delle risposte a questi inquilini? Qualcuno ha detto loro: pagate intanto le spese che se un domani ci fosse qualche cosa vi restituiamo i soldi? No, perché ve ne fregate! Ma deve essere Minniti o Seppi a portarVi le mozioni per farVi muovere da quelle sedie e non siete capaci di capirlo da soli se fate gli assessori?

**PRESIDENTE:** Invito tutti i colleghi a mantenere un linguaggio meno scurrile, per favore. Ha chiesto la parola l'assessore Tommasini per fatto personale. In cosa consiste?

**TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura italiana e all' edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei):** Non accetto questo tipo di atteggiamento assolutamente irrispettoso e che non tiene conto di quello che ho detto.

**SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** Io me ne frego!

**TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura italiana e all' edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei):** Invece non bisogna fregarsene e ognuno deve essere responsabile di quello che dice e che fa. Io dico e ripeto che la Procura è stata informata dall'Ipes, che non può più assegnare il domicilio dalla madre. Mi pare che a questo punto tutti abbiano capito che della questione centra la Procura, che la persona attualmente è in carcere e che l'Ipes è in contatto con la Procura per evitare che vengano emessi di nuovo gli arresti domiciliari nell'appartamento. Mi pare che questa questione non riguardi né l'assessore né il presidente dell'Ipes, che sia molto delicata e quindi credo di aver risposto. Chiedo di non fare polemiche e strumentalizzazioni su una questione delicata come questa rispetto alla quale non c'è neanche più l'oggetto della mozione, visto che la persona non sta più nell'appartamento Ipes.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione sulla mozione: respinta con 9 voti favorevoli e 16 voti contrari. Ritorniamo alla trattazione della mozione n. 249/10.

Do lettura dell'emendamento, presentato dai consiglieri Knoll e Klotz: " La parte impegnativa è così sostituita: 'Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano si pronuncia favorevole alla designazione nella delegazione italiana presso l'OSCE anche di un rappresentante dell'Alto Adige per la più grande minoranza sul territorio dello Stato italiano e invita il Governo a procedere in questo senso'".

" Der beschließende Teil wird wie folgt ersetzt: 'Der Südtiroler Landtag spricht sich dafür aus, dass im Rahmen der OSZE-Delegation des italienischen Staates auch ein Vertreter Südtirols für die größte Minderheit auf dem italienischen Staatsgebiet namhaft gemacht wird, und ersucht die italienische Regierung um eine solche Vertretung in der OSZE'".

Ha chiesto intervenire il consigliere Heiss, ne ha facoltà.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Danke, Herr Präsident! Mit diesem Änderungsantrag sind auch wir einverstanden. Ich glaube schon, dass in diesem Zusammenhang auch die Südtiroler Stimme eine gute Position hat. Ich erkläre aber nachdrücklich, dass wir uns mit den Prämissen nicht einverstanden erklären, denn hier wird wirklich die Selbstbestimmung in den Mittelpunkt gerückt und weniger die Repräsentanz der Südtiroler Minderheit in der OSZE. Die OSZE hatte in den 70-er Jahren zweifellos eine wichtige Funktion, um auch die Minderheitenrechte, vor allem im Ostblock, zu sichern, mit der Charta von Helsinki. Inzwischen ist die Bedeutung der OSZE etwas gesunken, aber wir können uns in dieser Hinsicht mit dem beschließenden Teil des Beschlussantrages einverstanden erklären. Wir ersuchen also um eine getrennte Abstimmung.

**EGGER (Die Freiheitlichen):** Südtirol scheint also doch Italien zu sein. Jedenfalls lässt man hier von Seiten der Süd-Tiroler Freiheit auf dreifache Art und Weise die Hosen, politisch gesehen, hinunter, einmal mit dem Wortlaut "im Rahmen der OSZE-Delegation des italienischen Staates ...". Es ist auch ein Bekenntnis, dass man die größte Minderheit auf dem italienischen Staatsgebiet sei. Außerdem gibt es ein höfliches Ersuchen an Rom. Also, ich muss schon sagen, da hat man die Hosen schon ein wenig arg hinuntergelassen, und hier lässt schon auch ein wenig die Glaubwürdigkeit grüßen.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Difendo la lingua italiana. Si dice: "Si pronuncia a favore della..", non esiste in italiano la forma "si pronuncia favorevole...".

**PRESIDENTE:** Va bene.

La parola al consigliere Knoll, ne ha facoltà.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Nach langem Hin und Her kommen wir jetzt hoffentlich zum Schluss. Kollege Egger, wer A sagt, muss eben auch B sagen. Es gibt nicht nur den beschließenden, sondern auch den einleitenden Teil, der ja nicht umsonst von der Mehrheit abgelehnt wird. Wenn es Leute im Landtag gibt, die sich nicht mit dem Helsinki-Beschluss identifizieren können, dann muss das jeder für sich selber verantworten. Die OSZE hat nun einmal keine Bestimmungen zur Südtirol-Autonomie erlassen. Das kann einem gefallen oder auch nicht. Dieser Passus, wie ich ihn als Zitat wiedergegeben habe, ist von der OSZE und allen Mitgliedsstaaten beschlossen worden. Wenn man das im Südtiroler Landtag nicht zur Kenntnis nehmen will, dann ist das jedem selbst überlassen.

Was die Zugehörigkeit zum italienischen Staat anbelangt, so steht "aufgrund der zukünftigen politischen Entwicklungen", und da kann man hineininterpretieren, was man will, Kollege Egger. Tatsache ist, dass die Minderheitenvertretungen eigenständige Vertretungen sind, auch wenn Landeshauptmann Durnwalder dieses Wort gestrichen haben möchte. Für mich zählt die Aufforderung, dass ein Südtiroler in der OSZE-Minderheitenkonferenz sitzen kann, und zwar nicht für Italien, sondern als eigenständiger Vertreter Südtirols. Um Landeshauptmann Durnwalder einen Gefallen zu machen, habe ich das Wort "eigenständig" gestrichen, aber ich betone, dass es formell falsch ist.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione sulla mozione.

Prima votiamo sulle premesse: respinte con 6 voti favorevoli e 17 voti contrari.

Votiamo sulla parte impegnativa emendata: approvata con 2 voti contrari e i restanti voti favorevoli.

Il consigliere Pichler Rolle ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

**PICHLER ROLLE (SVP):** Herr Präsident, nachdem einige Anträge vertagt worden sind, möchten wir uns noch einmal zu Beratungen treffen. Deshalb ersuche ich Sie, die Sitzung vorzeitig zu schließen.

**SEPPi (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale):** Scusi presidente, nulla da obiettare sulla richiesta del capogruppo della SVP, però sia chiaro che è un'ora riservata alle opposizioni che va recuperata. Stabilirà Lei, presidente, dove e quando.

**PRESIDENTE:** Va bene.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

La seduta è tolta.

ORE 17.55 UHR

**Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:**

**Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:**

ARTIOLI (8, 9, 14, 15, 18, 19, 22, 28, 30, 31, 34, 43)

BIZZO (31)

DELLO SBARBA (12, 13, 34, 45, 48)

DURNWALDER (8, 12, 13, 14, 17, 19, 20, 26, 34, 40, 41)

EGGER (25, 34, 48)

HEISS (6, 7, 17, 18, 21, 25, 48)

HOCHGRUBER KUENZER (19)

KASSLATTER MUR (2, 3, 10, 15)

KLOTZ (9, 16, 44)

KNOLL (4, 20, 24, 29, 33, 38, 40, 41, 48)

LAIMER (6, 7, 19)

LEITNER (5, 11, 12, 16, 17, 20, 21, 30, 32, 40, 43)

MAIR (5, 29, 30, 44)

MINNITI (37, 38)

MUSSNER (4, 5, 18, 21)

PICHLER ROLLE (23, 25, 30, 33, 40, 45, 49)

PÖDER (7, 8, 13, 18)

SEPPI (1, 28, 33, 42, 47, 49)

STIRNER BRANTSCH (2, 3, 10, 11, 15)

STOCKER M. (22, 23)

THEINER (7, 8, 12, 20, 21, 22)

TOMMASINI (37, 45, 47)

VEZZALI (24, 26, 32, 35)

WIDMANN (9, 10, 16)